

COMUNE DI RUBANO
SEDUTA DEL 22 FEBBRAIO 2011

La seduta inizia alle ore 20.05.

Sindaco

Possiamo dare inizio ai lavori del Consiglio, buona sera a tutti, iniziamo con l'appello.

Segretario Comunale

Buonasera.

Gottardo Ottorino, presente; Cabianca Stefano, presente; Rampado Alberto, presente; Donegà Stefania, presente; Gatto Ermogene, presente; Gazzetta Giovanna, presente; Vergati Pierluigi, presente; Dall'Aglio Francesca, presente; Doni Sabrina, presente; Tondello Marco, presente; Rampazzo Lorenzo, assente; Pirazzo Luca, presente; Ceron Matteo, presente; Segato Lorenzo, presente; Targa Fabio, assente; Mingardo Gianluca, presente; Tarquini Luigi, presente; Consoli Antonio, presente; Gottardo Michela, presente; Pedron Nicola, assente; Buso Antonio, presente.

Nomina scrutatori.

Sindaco

Per la Maggioranza?

Intervento

Per la Maggioranza, Sabrina Doni e Pierluigi Vergati.

Sindaco

Per la Minoranza?

Intervento

Per la Minoranza, Consoli.

Sindaco

Diamo avvio ai lavori del Consiglio con il primo argomento all'Ordine del Giorno.

1) Lettura verbali delle Sedute precedenti del 21 dicembre 2010 e del 13 gennaio 2011 (delibere CC 2/2011)

Agli atti sono depositate le delibere relativamente agli argomenti:

- n. 55: "Verbale di Seduta segreta"
- n. 56: "Sostituzione e integrazione rappresentante del Consiglio Comunale in seno alla consulta dello sport e tempo libero a seguito della costituzione del nuovo Gruppo consiliare"
- n. 57: "Approvazione modifica al Regolamento generale delle entrate tributarie"
- n. 58: "Indirizzi per il servizio di trasporto pubblico, anno 2011"
- n. 59: "Indirizzi per la redazione del Bilancio di Previsione 2011 ai sensi dell'Art. 12 dello Statuto Comunale"
- n. 60: "Ordine del Giorno proposto dall'Assessore Luca Pirazzo: acqua, bene comune – gestione pubblica del servizio idrico – svolgimento del referendum nel 2011"
- n. 61: "Indirizzi in merito ad un contributo straordinario dell'associazione Nuova Famiglia"

- n. 1: “Proroga della concessione di distribuzione del gas naturale rilasciata ad Edison S.p.A.”.

Evidenzio che agli atti è depositata la delibera di Giunta con i prelievi dal Fondo Riserva effettuata, il n. 144 del 30/12/2010, per un importo di 58.620 euro.

Se ci sono interventi, Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Buona sera Consiglieri, buona sera Sindaco. Solo una precisazione rispetto alla deliberazione, al verbale di Seduta n. 55 del 21 dicembre, cosiddetto “verbale segreto”.

In merito a quella discussione, la sottoscritta aveva evidenziato la necessità di sottoporre a Seduta segreta l’argomento che veniva trattato. Dalla deregistrazione del Consiglio di quel punto, non appare alcuna indicazione di questo intervento. Ho dovuto prendere atto del fatto che, essendo stata fatta questa richiesta a microfono chiuso, molto probabilmente, tale richiesta non è stata poi effettivamente trascritta come richiesta a verbale della Seduta di quel Consiglio.

Prendo spunto, per capire come si comporta l’operatore rispetto alla deregistrazione, e mi spiego meglio. Sempre nella deregistrazione di quella Seduta, ci sono riportati nome e cognome di Consiglieri con la dicitura “fuori microfono”, quindi ritengo che l’operatore abbia capito chi essi siano, o che comunque abbia interpretato l’intervento di quel Consigliere, però il “fuori microfono” molto probabilmente non viene deregistrato. Questo per dire che prendo atto comunque che quell’intervento all’epoca fu fatto da me fuori microfono e quindi ufficialmente non viene trascritto; non ho provveduto a chiedere l’integrazione del verbale perché, come comportamento concludente, signor Sindaco, lei poi ha posto in votazione la Seduta segreta per quell’argomento che veniva trattato. Mi resta ancora il dubbio sulle modalità o sui criteri con i quali l’operatore che effettua la deregistrazione indica nome e cognome, senza indicare la dicitura “fuori microfono”, o talvolta indicando “fuori microfono” senza nome e cognome.

Sindaco

Rispetto all’argomento, mi pare che l’intervento del Consigliere Michela Gottardo non porta variazioni al verbale n. 55, quindi chiedo conferma ed è positiva.

Rispetto alle altre questioni: uno, credo sia evidente che gli interventi, perché abbiano l’ufficialità, devono essere registrati, per avere la registrazione bisogna acquisire il diritto di parola all’interno della Seduta del Consiglio e questo credo sia normale e corretto come procedura. Per quanto riguarda le deregistrazioni, può essere che l’operatore incaricato capisca il nome perché evidentemente scorre quasi tutti i nominativi scrivendoli, nel momento in cui si interviene e si dice il proprio nome, e quindi nel momento in cui ci possono essere degli interventi fuori microfono è facile che l’operatore possa capire chi sta parlando, però questo non ha nessuna rilevanza, è una attenzione che pone l’operatore nel momento in cui ci sono degli interventi fuori microfono. Però lo diciamo spesso in quest’Aula, chi interviene fuori microfono non può farlo per correttezza nei confronti di tutti i Consiglieri; secondo, il suo intervento non ha nessun effetto in quanto non è registrato e questa è la prassi normale e corretta. Nelle deregistrazioni, l’operatore comunque la riporta questa cosa, però ai fini concreti e sostanziali non ha nessun effetto.

Quindi, nel momento in cui ci sono degli interventi che un Consigliere intende fare perché essi rimangano, egli deve chiedere la parola e, nel momento in cui ha il

microfono acceso, dichiarare quello che ritiene più opportuno. Così funziona normalmente.

Altri interventi? Se non ci sono interventi do per approvati i verbali posti agli atti.

Il secondo punto all'Ordine del Giorno è:

2)“Mozione proposta dal Gruppo consiliare Futuro e Libertà: sostegno delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia”, presentata dai Consiglieri Tarquini e Consoli. (delibere CC 3/2011)

Non so chi prende la parola. Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Buona sera a tutti, Consigliere Tarquini. Do lettura della mozione in oggetto: “Il Consiglio Comunale di Rubano, premesso che la Costituzione della Repubblica Italiana all'Art. 12 sancisce che la bandiera della Repubblica è il tricolore italiano, verde, bianco e rosso, a tre bande verticali di eguali dimensioni; considerato che la valenza simbolica delle celebrazioni per i 150 anni dell'unità d'Italia rimanda ad un messaggio di identità e comunità nazionale e testimonia l'impegno di valorizzare il territorio nazionale come espressione di realtà ed esclusività di tutte le Regioni che lo compongono, l'unità d'Italia non va bistrattata da polemiche politiche di bassa lega, ma rappresenta un tesoro per tutti, specie per le generazioni future. Dalla coscienza e dall'orgoglio della nostra storia, dobbiamo trarre l'energia per ritrovare slancio e fiducia in noi stessi. Le nostre Forze Armate rappresentano ed hanno rappresentato l'elemento fondante per costruire il processo unitario per rafforzare nel tempo quel patrimonio d'identità che oggi rappresenta una realtà condivisa per tutti gli italiani.

Con le celebrazioni per il 150° anniversario, si vuole inoltre ricordare il difficile cammino che ha portato all'unità nazionale e rendere omaggio a quanti, anche a costo della vita, hanno permesso a tutti noi di vivere in un Paese libero e democratico. Il programma delle celebrazioni per l'anniversario dei 150 anni prevede iniziative di carattere culturale e scientifico, dislocate su tutto il territorio nazionale ed in particolare nelle città di principale rilievo per l'evoluzione dell'unità d'Italia.

Per questo, il tempo che ci separa dal marzo 2011 dovrebbe essere utilizzato per creare anche nella nostra città di Rubano circostanze, eventi, momenti, prodotti che favoriscano una riflessione diffusa e insieme approfondita sul significato dell'essere italiano oggi.

Tanto premesso, impegna il signor Sindaco e la Giunta affinché, in attesa di conoscere programmi, eventi, circostanze pensati per i festeggiamenti del 150enario dell'unità d'Italia, vogliano avviare una campagna di sensibilizzazione verso i cittadini per far sventolare, oltre che fuori dalle sedi istituzionali, anche dalle finestre delle abitazioni private il tricolore, simbolo dell'unità d'Italia, dal prossimo marzo 2011 ed in particolare nella giornata del 17 marzo, giorno in cui fu proclamato lo Stato Italiano; campagna di sensibilizzazione di realizzazione dal costo contenuto, in considerazione anche del fatto che molti cittadini di Rubano hanno sicuramente nella loro abitazione una bandiera italiana”. Grazie.

Sindaco

Interventi? Rampado.

Consigliere Rampado Alberto

Credo che l'unità di un popolo si identifichi anche nel simbolo della bandiera e quindi ci trova favorevoli alla proposta di Futuro e Libertà di apporre le bandiere sia nelle istituzioni, ma soprattutto anche nelle case.

In questi giorni gli interventi che vengono fatti anche alla TV etc. sono molti, per cui non mi sento di dilungarmi su altre questioni che comunque farebbe sempre bene ricordare, mi viene però da dire che è importante che l'appello del Presidente della Repubblica venga accolto in pieno, perché dai festeggiamenti per i 150 anni si possa partire con un rinnovato slancio per il futuro e per rafforzare l'unità nazionale.

Ci sono Paesi con storia ben più lunga dell'Italia che mostrano con orgoglio l'appartenenza al proprio Paese. Io penso che l'Italia non sia da meno e credo che un sano orgoglio nazionale faccia bene a tutti ed in particolar modo ai nostri giovani.

Sindaco

Altri interventi? Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Il 17 marzo, a Palazzo Carignano, nuova sede del Parlamento a Torino, veniva proclamato il Regno d'Italia. Si concludeva, così, quel processo unitario che caratterizzò il Risorgimento, anche se all'attuale assetto nazionale mancavano ancora alcuni importanti Regioni e la stessa città di Roma.

In quella data, il nuovo Regno d'Italia era una delle maggiori Nazioni europee, sia per il numero di abitanti, pari a circa 22 milioni, sia per la superficie del territorio. Il 17 marzo del 1861 è quindi l'atto fondativo della Nazione Italiana ed è quanto meno doveroso, a circa un secolo e mezzo da quella data, che il nostro Paese intenda ricordare la sua data di nascita, con importanti manifestazioni.

È quindi oltremodo significativo che solo per quest'anno, il 17 marzo sia considerata Festa Nazionale, al pari del 25 aprile, al pari del 2 giugno, Festa della Repubblica; 25 aprile, Festa della Liberazione.

Il 20 gennaio scorso è stato presentato il programma nazionale delle celebrazioni e a queste tante altre se ne stanno aggiungendo. La cosa più importante da sottolineare questa sera è che il Comitato dei Garanti per il 150° anniversario, sotto la Presidenza dell'illustre professore Giuliano Amato, ha preferito le iniziative di carattere permanente o destinate ai giovani, al solo fine di valorizzare il patrimonio nazionale e di divulgare l'informazione storica sul processo dell'unificazione. Cito solo alcuni esempi: il restauro del Forte Arbotucci nell'Isola di Caprera, a poca distanza dall'abitazione di Giuseppe Garibaldi, ove verrà allestito il Museo Nazionale intitolato "All'eroe dei due mondi"; il recupero dei luoghi e dei siti di grande valore simbolico come lo Scoglio di Quarto vicino a Genova, ove iniziò la spedizione dei Mille; il Parco della Memoria del Gianicolo a Roma; saranno restaurate le statue dei patrioti italiani a Firenze, la statua di Re Vittorio Emanuele II a Venezia e quella di Cavour e Carlo Alberto a Torino.

Da non sottovalutare, infine, le mostre: importante quella di Roma, quella delle Regioni e delle testimonianze d'Italia, con il sostegno diretto delle Amministrazioni Regionali e dell'ISTAT.

Quindi, in questa occasione si ringrazia il Consigliere Tarquini unitamente al Consigliere Consoli, per l'iniziativa della mozione, alla quale il PDL dà il pieno sostegno nel vero spirito dei festeggiamenti, che è quello di coltivare la memoria attraverso la conoscenza storica di quanto è costato alle popolazioni italiane, da nord a sud e da sud a nord, per essere uniti in un unico popolo, quello italiano.

Sindaco

Altri interventi? Mingardo.

Consigliere Mingardo Gianluca

Buona sera. Una ventina di giorni fa, io ho festeggiato l'anniversario di matrimonio: 25 anni. Il mio vicino di casa ne festeggiava 22 e mi fa la proposta, dice: perché non lo festeggiamo insieme? Gli ho detto: "Guarda che non è il caso, il festeggiamento di 25 o 22 anni non è la stessa cosa".

Prendo spunto dagli interventi che ho sentito dai vari Consiglieri: nel 1861 si dice, intanto voglio dire: unità d'Italia, ma di che Italia stiamo parlando, dell'Italia attuale composta da 20 Regioni? Tre Regioni non c'erano e noi siamo una delle Regioni che non ne facevano parte; siamo arrivati nel 1866, il 3 di agosto. Poi, se vogliamo, aggiungiamo il Plebiscito, quella specie di referendum che hanno fatto ad ottobre, visto che si parlava di insegnare ai giovani la storia, bisogna insegnarla perché sui libri di storia queste cose non si trovano da nessuna parte: c'è stato un Plebiscito, il Veneto è stato regalato non all'Italia, ma a Napoleone III, perché l'Italia l'ha presa sempre sui denti quando ha combattuto con l'Austria, a Custoza, a Lissa e si è rifiutata di regalare una terra ad una Nazione da cui non è mai stata sconfitta; avevano fatto il giro per Napoleone III, la Prussia, è arrivata all'Italia il 3 di agosto. Il 21 e 22 agosto del 1866 è stato fatto un Plebiscito. Queste cose non si mettono sui libri di storia, non si trovano da nessuna parte; a fatica, si trovano in internet. Non parliamo dell'Alto Adige, non parliamo del Friuli Venezia Giulia, non tocchiamo la storia dell'Istria.

Quindi 150° festeggiamento di che Italia? Sicuramente per la zona dove siamo parliamone almeno tra cinque anni. Poi io non condivido assolutamente la scelta del Governo, per quello che ci costa il festeggiamento, fosse anche solo quest'anno, di decine, decine e decine di migliaia di euro, in un momento così, e tra l'altro fatta anche di giovedì. Non voglio neanche sapere i dati il lunedì successivo di quanti ponti, di quanto gli uffici, specialmente quelli statali, funzioneranno, a che ritmo, percentuale e quant'altro. Non voglio, non pretendo neanche di saperlo.

Ma se parliamo di 150 anni dell'unità d'Italia, nello stesso intervento che ho sentito dalla Consigliera, si dice: nel 1861 si concludeva l'unità d'Italia. Poi ha aggiunto: si concludeva, ma mancavano alcune Regioni. Cosa si è concluso? Si è iniziata forse, perché l'unità d'Italia si è conclusa parecchio dopo.

Quindi, per carità, mi sta benissimo festeggiare l'unità d'Italia a 150 anni, non come il mio amico che voleva festeggiare i 25 anni e ne aveva 22 di anniversario di matrimonio. Se dobbiamo festeggiare, siamo un po' realisti, insegniamo ai nostri figli la storia così com'è perché – ripeto – non c'è libro di storia che parli di queste cose, quindi insegniamogli ed è giusto insegnargli e parliamo di unità d'Italia.

Quindi, se si vuole portare avanti questa mozione, che tra l'altro ritenevo superata, perché mi pare che a livello di Governo abbiano già preso una decisione, se la si vuole presentare e strumentalizzare, è giusto che si dica la verità. Insegniamo, insegniamo.

Tra l'altro, anche gli stessi voti, già allora c'erano i brogli, andate a vedere la targa che c'è a Padova e quella che c'è a Venezia sui votanti, perché abbiamo una via anche qui a Padova. La via esatta, l'ho scoperto in questi giorni, Via del Plebiscito, è Via del Plebiscito 1866, il nome completo della via, per chi non lo sapesse. Quindi 1866, siamo nel 2011.

Ripeto, la storia è giusto saperla e tra i votanti, nelle due targhe riportate a Padova e a Venezia, ci sono numeri discordi. Quindi, per non far polemica, il mio Gruppo,

penso di parlare anche a nome del mio collega, non voterà, perché siamo ridicoli nell'usare certi termini nel parlare di unità d'Italia, quando l'unità d'Italia è venuta parecchi anni dopo, ma parecchi parecchi. Forse non riusciamo neanche a festeggiare ancora il centenario.

Sindaco

Consoli.

Consigliere Consoli Antonio

Ringrazio intanto per questi cenni storici che fanno sempre bene, ovviamente, alla cultura personale. Volevo solo ricordare, Sindaco, che noi abbiamo un sito che è sprovvisto di tricolore. Il sito è la sede dell'ANCI. È sprovvisto del tricolore, del Leone di San Marco e ovviamente anche della bandiera europea.

Ho fatto inoltre un giro nel territorio per vedere lo stato delle bandiere, e a parte il Poliambulatorio, la zona nuova, perché ovviamente è nuovo, in tutto il resto mi pare che uno sia mancante di una bandiera della Comunità Europea, poi eventualmente so dire anche quale. Perciò, insomma, magari un giretto giusto per rinfrescare i colori non sarebbe niente male poterlo fare.

Ricordo la sede dell'ANCI, che è sprovvista di tutt'e tre i simboli.

Sindaco

Altri interventi? Pirazzo.

Consigliere Pirazzo Luca

Solo una piccola precisazione su quanto diceva poco fa il Consigliere Mingardo, spero senza nessuna volontà polemica: che della Terza Guerra d'Indipendenza, 1866, quella che lui ha ricordato in cui ci sono state le sconfitte di Lissa e Custoza, non si parli, questo no, su qualsiasi libro di storia. Banalmente nella Scuola Secondaria di Primo Grado, volgarmente nota come Medie, c'è e si parla di questo, si sa e viene detto esplicitamente che il Veneto e le attuali province di Pordenone ed Udine, sono entrate nello Stato unitario italiano cinque anni dopo la proclamazione del Regno d'Italia, questa insomma è una faccenda nota, arcinota, che si fa in qualsiasi scuola Secondaria di Primo Grado.

Io all'epoca, visto che i programmi erano diversi, l'avevo fatta anche alle Elementari, come penso praticamente tutti. Che poi si possano studiare meglio, di più e più approfonditamente, non ci piove, però ciò che lui ricordava prima, è assolutamente fatto costantemente in qualsiasi Terza Media.

Sindaco

Mingardo, secondo intervento.

Consigliere Mingardo Gianluca

Io devo avere il grande pregio di non farmi capire. Sui libri di storia, non si trova nulla riguardo al Plebiscito, per cui Re Vittorio Emanuele II ha potuto proclamarsi Re d'Italia non solo per volontà di Dio, ma anche per volontà del popolo. Trovami un libro, caro Pirazzo, dove si parla di questo Plebiscito, per cortesia.

Non siamo, *no te voi entrare in polemica, ma la voi*. Sei come quelli che lanciano il sasso e nascondono la mano. Dimmi un libro di storia a livello Scuola Secondaria, a livello Scuola Primaria, dove si parla del Plebiscito del 1866, 21 e 22 ottobre e di come si è svolto, perché si andava a votare con due schede differenti, di colore

diverso e si consegnavano al Presidente del seggio e quindi, voglio dire, il voto è segreto, ma si sapeva benissimo, con quattro gendarmi attorno.

Pirazzo, trovo giusto il tuo intervento, se accenna a questo. Ma, per cortesia, non stare a dire: “Non entriamo in polemica”. Taci, fai quello che devi fare ed entriamo in polemica, ma *no stemo a fare* gli ipocriti.

Sindaco

Interventi? Buso prego e poi Targa.

Consigliere Buso Antonio

Come rappresentante unico del Gruppo “Noi Rubano”, questa sera il mio voto sarà favorevole, perché penso che al di là di tutte le nozioni che abbiamo sentito, che mi fa piacere sentire, così parliamo di storia e via dicendo, lo spirito che dobbiamo coltivare è quello di camminare senza divisioni e mostrando ai giovani che certamente le cose non si migliorano frazionandosi o dividendosi.

Certamente, oggi come oggi non ci sarebbe molto da festeggiare, se guardiamo la situazione a livello nazionale. I giovani hanno tantissimi problemi, primo fra tutti l’inserimento nel mondo del lavoro, quindi magari la voglia per festeggiare potrebbe essere un po’ sminuita, ma credo che l’input per procedere, andare avanti, affrontare le difficoltà, sia quello di andare avanti uniti e non divisi.

Ho sentito anch’io ieri sera, per il telegiornale alle 18.30, l’intervento del Presidente della Repubblica. Lui ha sostenuto, con parole testuali: “Dobbiamo dimostrare al mondo ciò che di bello in questi 150 anni siamo riusciti a fare”. Va beh, possiamo aggiungerci, volendo, che in questi 150 anni abbiamo avuto anche le nostre disavventure: possiamo citare Tangentopoli che certamente non ci fa onore nel mondo; e altri momenti un po’, come dire, con panni da lavare in casa.

Però, secondo il mio punto di vista, questo è il momento per affondare il piede sull’acceleratore e andare oltre tutte queste espressioni diverse che abbiamo uno dall’altro; altrimenti, frazionandoci sempre di più cosa salta fuori? Un’anarchia.

Se vogliamo parlare di democrazia, dobbiamo cercare di procedere con unità di intenti, con un esempio forte e un messaggio forte per i giovani. Quindi il mio voto sarà positivo, a favore.

Sindaco

Consigliere Targa.

Consigliere Targa Fabio

Premetto che sono contrario anch’io alla festività come festa in sé, in quanto credo sia da un punto di vista economico uno sforzo inutile,. Penso si potesse optare per un festeggiamento sobrio e quindi per un ricordo e un’eventuale valorizzazione del giorno e del ricordo, piuttosto che impegnare dei denari in un frangente come questo in cui l’economia affronta le difficoltà che sappiamo.

Premesso questo, ringrazio Tarquini per la mozione che ha proposto perché, pur essendo un po’ ingessata e di stile, è una mozione che suscita il problema e crea l’occasione per discutere e fa sempre bene discutere e confrontarsi sui problemi, perché effettivamente qualche problema l’unità d’Italia lo pone. Non lo dico per questioni di Lega o di secessione, quanto piuttosto per questioni del passato e del presente. Le questioni del passato sono note, sono quelle della legittimità del Plebiscito che vi fu. Naturalmente i convincimenti sono differenti a seconda del punto di vista, qualcuno dice, magari a torto, pretendendo di essere sostenuto – credo

io, a ragione – da documenti di carattere storico, che qualche forzatura in quel Plebiscito ci fu, qualche sospetto cioè che non fosse una produzione sorgiva delle popolazioni venete, ma semplicemente un accomodamento di un qualche cosa che doveva nascere. Ecco, qualche sospetto ci può stare.

Ma quello che mi preme sottolineare e che quindi diventa il motivo per cui per me diventa interessante intervenire su questo argomento è il presente. Io credo che la nostra Costituzione abbia moltissimi meriti, basta pensare a tutti i diritti che vengono previsti e disciplinati dalla prima parte della Costituzione, anche in termini di sviluppo, perché effettivamente diritti come quello alla salute e ad altre forme di servizio che la Repubblica deve garantire, sono continuamente in gemmazione; producono costantemente e continuamente, ed è prevedibile che accada anche per il futuro, forme di diritto sempre più raffinate, sofisticate e tuttavia sempre più importanti.

Uno dei difetti che la Costituzione ha però (perché la Costituzione non è un totem, ha dei difetti e deve essere una struttura su cui poter intervenire) credo sia quello di sacrificare lo spirito di coesione in termini paradossali, credo che non prevedendo la Costituzione un diritto allo scioglimento dal novero familiare, quello dei popoli d'Italia, che è giusto stiano uniti seppure con forme che stimolano maggiormente l'autonomia, il federalismo, la federazione, l'identità etc., però credo che la Costituzione faccia torto rispetto ad eventuali pretese di identità, di individuarsi del tutto autonomamente. In effetti, uno dei dogmi intangibili della Costituzione è quello dell'unità.

Ora, credo che sacrificare sull'altare della ragione politica uno degli elementi fondamentali dell'istinto democratico di un popolo, che è quello di poter esprimere anche un'eventuale emancipazione dal novero complessivo, fino al punto da secedere, che questo sacrificio sia un sacrificio che fa torto alla più elementare istanza democratica. Un popolo, un gruppo nazionale, fatto di gruppi subnazionali o in autonomia o identitari o regionali, evidentemente sta assieme con convinzione nel momento in cui viene rispettato fino al punto di consentirgli l'eventuale autonoma determinazione.

Credo che questo sia il problema fondamentale ed è su questo punto che purtroppo non viene una risposta ed è per questo che evidentemente l'atteggiamento ingessato, cerimoniale di questa ricorrenza, può urtare; urta, nel momento in cui si dà per dogmaticamente raggiunto e non tangibile il concetto dell'unitarietà. Credo che questo sia un problema che andrebbe posto, non facendo torto a quello che deve essere il valore di una Carta Costituzionale, semplicemente riducendola ad una celebrazione che finisce per essere semplicemente celebrazione vuota.

Sindaco

Tarquini, secondo intervento.

Consigliere Tarquini Luigi

Sono incomprensibili oppure strumentali queste polemiche sull'opportunità della festa del 17 marzo, decretata nell'ambito delle celebrazioni del 150enario dell'unità d'Italia. L'unità d'Italia è una cosa sola, poi se qualcuno è entrato qualche anno dopo, ben venga, ma l'unità d'Italia è sacrosanta.

Il 150enario è stato presentato ovunque con grande serietà da tante associazioni, enti e cittadini, anche veneti, dato questo confortante perché rivela... per cortesia, se gentilmente mi fa leggere, grazie... perché rivela quanto sia profondo e radicato il sentimento unitario, a dispetto di alcune incomprensibili polemiche sull'opportunità

o meno di considerare festa la data del 17 marzo. E per fortuna che il Governo Nazionale si è ripreso in tempo e ha decretato la festa.

La verità è molto diversa dalla rappresentazione pessimistica e ironica che ha definito nei giorni scorsi che gli italiani, sotto sotto, sono convinti di stare assieme per sbaglio, per un incidente della storia al quale rassegnarsi.

Non è così. I festeggiamenti servono ad esprimere fede, passione, commozione e a stringerci attorno alle vittime italiane della barbarie ideologica che tante vite ha reciso. Si tratta di un'opportunità unica per riflettere sul significato e sul valore dell'unità nazionale, per affermare i principi fondamentali dell'unità nazionale e per affermare quei principi fondamentali che sono alla base della nostra società, come la solidarietà, la sussidiarietà e l'unità, principi che siamo chiamati a difendere e a trasmettere ai nostri giovani.

È un dovere delle istituzioni impegnarsi di rafforzare nel nostro popolo il senso di appartenenza ad una comunità di destino, sentirsi Nazione che si rinnova ogni giorno. È un obiettivo che può e deve essere raggiunto, non solo attraverso la vicinanza affettiva alla vita concreta degli italiani, alle loro ansie, ai loro timori e anche a dispetto di alcuni settori della società e della classe dirigente nazionale, sulle quali talvolta intende indugiare una parte della nostra stampa nazionale.

Sindaco

Altri interventi? Stefania Donegà.

Consigliere Donegà Stefania

Solo un sassolino dalla scarpa, perché non mi stupisce che i colleghi Consiglieri della Lega siano contrari all'unità d'Italia, mi sarei stupita del contrario. Sono molto stupita, più che altro, del fatto che cerchino di convincere noi tutti.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Mingardo, chiedo scusa, non hai la parola.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Donegà Stefania

Abbiamo capito tutti prima che il Consigliere Mingardo si è dimostrato non interessato a festeggiare quanto meno l'unità d'Italia, perché ritiene che il fatto di essere entrati nel 1866 come Veneto piuttosto che nel 1861 ci renda distanti dal festeggiare questo 150° anniversario.

Per restare nello strano parallelo che ha fatto lui stesso prima, quello dell'anniversario di matrimonio, faccio presente che io festeggio, così come tutti noi penso, l'anniversario di matrimonio dei miei genitori pur non essendo stata presente nel momento del loro matrimonio. Non riesco a capire, quindi, questo come possa significare il fatto che i 150 anni noi non li dovremmo festeggiare semplicemente perché siamo entrati cinque anni dopo.

Ultima battuta. Io non sono andata a leggermi gli ultimi libri di testo, ma ricordo esattamente del Plebiscito del 1866 dai miei studi passati.

Sindaco

Altri interventi? Ceron.

Consigliere Ceron Matteo

Volevo dire solo una cosa veloce: ciò che mi rafforza nell'idea che nonostante tutto sia opportuno festeggiare l'unità d'Italia è proprio il fatto che nella nostra Costituzione si dice che la Repubblica è una e indivisibile; questo, in particolar modo, nell'Art. 5 ed è proprio nell'Art. 5 che in ogni caso si riconosce e promuovono le autonomie locali. Leggo testualmente: "...nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo", parte che poi andrà a svilupparsi meglio nel Titolo V della Costituzione, in cui si parlerà proprio anche del federalismo, che già è previsto nella nostra Costituzione.

Quindi è bello vedere come nella nostra Costituzione si parta da un principio base che la nostra Repubblica è una, unica e nonostante le forme di autonomia locale che ci possono essere, rimane indivisibile e per questo credo che la festa dell'unità d'Italia sia giusto e bello festeggiarla.

Sindaco

Altri interventi? La mia riflessione è molto semplice. Credo che stasera abbiamo colto i vari spaccati del contesto politico attuale, sia a livello locale nella nostra realtà di Rubano, sia a livello nazionale.

Quello che mi spaventa è vedere come oggi viene colta l'idea della indipendenza passata sotto il termine dell'identità delle singole aree geografiche del nostro Paese: come se fosse una cosa dovuta e necessaria, quando in realtà oggi cogliamo il frutto di chi ha vissuto prima di noi per costruire questo Paese e l'ha fatto attraverso un percorso di unità, in cui ognuno ha dato una mano perché l'insieme potesse rappresentarsi a livello mondiale per quello che come popolo siamo riusciti a fare. Ognuno ha dato il suo contributo.

Sicuramente la storia sarebbe andata molto diversamente se non ci fosse stata l'unità d'Italia e oggi è facile dire che sarebbe bello essere ognuno per conto proprio. Credo che questo non dia merito a tutti quelli che sono vissuti e anche morti, perché credo che forse anche durante la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, che tutto sommato nel bene o nel male ci ha visto uniti come italiani, hanno speso le loro energie, rispetto a quello che qualcuno sostiene.

Quindi, sono anch'io convinto che possiamo discutere se è un anno prima o un anno dopo, ma credo che tutti insieme abbiamo contribuito come popolo a realizzare quello che oggi siamo.

Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la mozione presentata dal Gruppo consiliare Futuro e Libertà.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Favorevoli il Gruppo "Vivere Rubano", "Popolo delle Libertà", "Futuro e Libertà", "Noi Rubano" con il Consigliere Buso; non partecipano alle votazioni Mingardo e Targa.

Pedron è arrivato adesso e dichiara di non partecipare alla votazione.

3)“Approvazione criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi”(delibera CC 4/2011)

Agli atti è depositata una bozza di delibera, che è stata vista anche in Prima Commissione, relativa al recepimento del Decreto Legislativo 150/2009 in merito all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza nelle Pubbliche Amministrazioni. Anche se il Decreto Legislativo 150 non stravolge l'ordinamento preesistente, comprese le prassi che da un punto di vista metodologico si sono sviluppate nelle varie Amministrazioni, è comunque un passaggio importante

per quanto riguarda una uniformità dell'azione da parte degli Enti Pubblici, rispetto all'obiettivo di realizzare una migliore organizzazione del lavoro, l'incentivazione della qualità delle prestazioni lavorative svolte dai pubblici dipendenti all'interno delle varie realtà, la valorizzazione delle capacità e dei risultati ai fini degli incarichi delle singole figure e l'incremento dell'efficienza del lavoro pubblico.

Queste sono, nella sostanza, le finalità del Decreto 150/2009 e tutto questo, ed è l'elemento più rilevante del contenuto di questa norma, si attua attraverso la misurazione e la valutazione della performance; in altri termini, poter misurare e valutare la capacità di raggiungere gli obiettivi che vengono posti in capo alla struttura, al fine di verificare se, quanto e in che modo questi obiettivi sono stati raggiunti, sia a livello individuale, sia dalle singole organizzazioni che costituiscono la struttura dell'Ente.

In estrema sintesi, questo Piano della Performance è anche oggetto di valutazione da parte di un organismo che in qualche modo sovrintende tutto il percorso di valutazione, denominato "organismo indipendente di valutazione", che ha l'obiettivo di rendere coerente e di verificare la coerenza di tutto il percorso, quindi dalla definizione degli obiettivi fino al processo di valutazione.

Agli atti nella delibera sono proposti gli indirizzi che di fatto non fanno altro che riprendere il contenuto della norma nei suoi principi generali, perché a seguito di questo ci possa poi essere la valutazione completa da parte dell'Amministrazione su tutti i percorsi di attivazione dei principi appunto previsti in questo Decreto.

Mi fermo perchè penso che i lavori in Commissione siano stati di presentazione abbastanza esaustiva, eventualmente se vuole intervenire Stefania Donegà, prego, Presidente della Prima Commissione.

Consigliere Donegà Stefania

Il Decreto Brunetta è stato visto in due Sedute di Commissione, la prima delle quali ci ha permesso di limare di molto il trattato preparato dagli uffici perché risultava sicuramente completo in tutte le sue parti, ma era particolarmente complicato anche nella lettura.

Considerato, poi, che effettivamente anche la deliberazione del Consiglio Comunale del '98 era quasi anticipatoria del Decreto Brunetta successivo, si è deciso comunque di fare una successiva revisione della predisposizione che abbiamo qui stasera in Consiglio, proprio per rendere facile la lettura e agevole l'articolazione successiva per la Giunta.

Quindi direi che la lettura successiva nella Seconda Commissione si è proposta di riverificare il trattato così come lo vedete adesso e vedere che effettivamente risultava di lettura agevole e snella, quindi molto pratica da un punto di vista lavorativo.

Tengo a precisare che il confronto con il Decreto precedente risulta quasi comparabile, quindi c'è stato effettivamente un momento anticipatorio del Comune nel '98.

Sindaco

Interventi? Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Lei, Sindaco, ha già anticipato che questo dovrebbe essere nulla di più che un'applicazione delle direttive dettate dal Decreto Brunetta.

Io ho letto questi criteri trasfusi nella proposta di deliberazione di questa sera e, a mio avviso, ci sono alcuni aspetti che dovrebbero essere meglio evidenziati o che secondo me non sono stati dovutamente espressi.

Per quanto riguarda il modello organizzativo, per esempio, il Decreto Brunetta e il Decreto attuativo parlano di un programma triennale per la trasparenza della performance e della sua integrità. In questo paragrafo del modello organizzativo non si fa cenno a nessun programma triennale e quindi chiedo spiegazioni in merito a questa questione.

Per quanto riguarda l'organismo indipendente di valutazione, anche qui in modo molto generico si declinano le funzioni secondo le esigenze di questa Amministrazione. L'organismo è indipendente e questo è uno strumento di garanzia rispetto alla misurazione dei risultati e le performance della Pubblica Amministrazione, però quello che a mio avviso va in qualche modo evidenziato è che l'organismo di valutazione deve sicuramente verificare il sistema di valutazione, ma soprattutto certificare le performance attraverso i report. Di questo, nel paragrafo 2 del "controllo dei risultati", non ne trovo assolutamente alcuna traccia.

Come pure mi sembra abbastanza sfuggente il discorso sul quale il Ministro Brunetta ha posto una notevole attenzione: quello delle responsabilità. Nella relazione, nei criteri si fa indistintamente riferimento alle responsabilità sia dei dipendenti, che delle figure apicali, la parola "dirigenti" però la trovo poche volte indicata. Nel Decreto Brunetta, invece, si fa espressamente riferimento alla responsabilità dirigenziale ed in particolare non trovo riferimenti rispetto al fatto che i dirigenti sono responsabili della valutazione del personale. Però, per capire meglio questa responsabilità dei dirigenti, occorre far riferimento al fatto che il dirigente, nella normativa che si è susseguita nell'ultimo decennio, è il datore di lavoro per il dipendente pubblico e in questo senso è responsabile sia della gestione delle risorse umane, che dell'individuazione dei profili professionali per effettuare i compiti istituzionali per il raggiungimento degli obiettivi.

Quindi, in questi paragrafi avrei visto una puntualizzazione del criterio che poi verrà meglio esplicitato, l'attribuzione della responsabilità in primis al dirigente. Questo perché? Perché nel caso in cui il dirigente ometta la vigilanza sulle effettive prestazioni o sulla produttività delle risorse umane, a questo punto ci sarà comunque una penalizzazione. La penalizzazione si trasferisce in una decurtazione del trattamento economico accessorio. D'altra parte però, come contropartita, dobbiamo anche prevedere dei meccanismi che incentivino e valorizzino quei dirigenti che dimostrino maggiori capacità, sia individuali che collettive, per il raggiungimento degli obiettivi delle Pubbliche Amministrazioni, attraverso delle leve per l'incentivazione del salario accessorio, tutto questo sempre nell'ambito della contrattazione collettiva di secondo grado, in attesa che ci sia lo sblocco della contrattazione collettiva nazionale.

Ritengo che soprattutto su questo discorso della responsabilità del dirigente qualcosa in più in questi criteri sarebbe dovuto essere evidenziato.

Sindaco

Altri interventi? Targa.

Consigliere Targa Fabio

Sì, il Consigliere Gottardo, a mio modo di vedere, ha toccato un punto importante e mi sento di condividere tutto quello che è stato detto, in quanto effettivamente sarebbe opportuno individuare, delineando con maggior precisione, un ruolo di

responsabilità nelle figure apicali così come genericamente si dice, proprio per stimolare anche in quelle fasce, anche se si tratta di pochi soggetti, una capacità di controllo, di organizzazione e soprattutto di verifica di eventuali omissioni, che effettivamente negli ultimi tempi sono sembrate mancare.

Faccio un esempio, tanto per parlare di cose concrete. A noi è parso singolare, ma poi il Sindaco spiegherà, come sia possibile rendere compatibile una gestione del tributo ICI come è stato gestito negli ultimi periodi, e dei riconoscimenti premiali, che pure sono stati individuati. Ci è sembrato del tutto contraddittorio premiare quelle che a nostro modo di vedere sono state delle manchevolezze. Ricordo in particolare un periodo vuoto sotto il profilo dei controlli che è stato quello del 2003 e si sono lamentate, sulla scorta di ciò che si è raccolto e si sta raccogliendo in termini di ICI, forti perdite proprio in quegli anni. Sembra che nella fase del controllo e della pretesa di verifiche sia mancata, proprio nelle figure apicali quella funzione che invece dovrebbe essere presente.

In questo senso, il fatto che non sia previsto con nettezza, con precisione, così come indicava prima il Consigliere che mi ha preceduto, pare una carenza di indicazione di criteri che viene sottoposta questa sera al Consiglio Comunale.

Mi permetterei di osservare un'altra cosa, un altro aspetto: l'assoluta imprecisione e indefinitezza degli strumenti tra virgolette sanzionatori rispetto a manchevolezze: si parla di attività premiali, di controlli; non si è precisi, non si è chiari nel momento in cui si voglia individuare la leva della sanzione nelle forme che possano prendere concretezza in un'indicazione che è soltanto di principi, che è quella che ci occupa questa sera, però sembrerebbe importante anche essere più precisi su questo punto.

Sindaco

Altri interventi? Credo che forse i Consiglieri nei loro interventi si sarebbero attesi un documento diverso che però non è quello agli atti questa sera.

Mi spiego meglio, ciò che questa sera il Consiglio è chiamato a valutare è solo un documento di indirizzi, non è un regolamento dettagliato. Quindi, come dicevo all'inizio, in questo caso sono riportati, calati nei limiti del possibile sulla nostra organizzazione attuale, i principi della norma, ma sono sempre e comunque degli indirizzi, e a seguito di questi indirizzi è compito dell'Amministrazione e della Giunta redigere il Regolamento di funzionamento degli uffici e servizi.

Cosa vuol dire? Che tutti i contenuti che sono stati evidenziati nell'intervento sia del Consigliere Michela Gottardo che del Consigliere Fabio Targa, sono materia su cui si dovrà esprimere il Regolamento, sia per quanto riguarda l'evidenziare con maggiore precisione le questioni delle responsabilità, sia la durata del Piano della Performance, perchè ciò che è scritto nella norma non può essere certo disatteso né dal Consiglio Comunale né tantomeno dalla Giunta, né la questione delle modalità di premio o di sanzione nei confronti dei vari livelli dei dipendenti.

Quindi l'obiettivo di questo documento non è altro che riportare i principi della norma rispetto al contesto del Comune di Rubano. Non si riesce a questo livello ad entrare nello specifico dei dettagli, ma si resta ad un livello di enunciazione dei principi, che sono peraltro contenuti, sia la questione delle responsabilità delle varie figure a seconda dei singoli livelli, pur evidenziando che ci si ispira ad un principio di direzione anziché di gerarchia, finalizzato soprattutto a coinvolgere le persone anche nel percorso. Ma ora sto leggendo alcuni passaggi del documento, in cui ci sono i principi evidenziati dagli interventi dei Consiglieri.

Altri interventi? Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Sì, per un attimino di chiarezza di quanto lei ha asserito. Noi stasera andiamo ad approvare: “Criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi”, e manca completamente il criterio della responsabilità del dirigente. Che poi nei vari passaggi, ad esempio andando avanti nelle pagine, i criteri organizzativi specifici, si fa riferimento ad esempio alla gestione della spesa e non alle risorse del personale, quelli sono dei passaggi dovuti, però non c’è un criterio; poi il criterio è una cosa e l’indirizzo è un’altra, cioè il criterio è criterio, sancisce un criterio.

Scusa Sindaco, ma è proprio per cercare di approvare un documento che sia fatto con tutti i criteri, con i sacrosanti criteri di quello che dice la Legge. Ma se la figura del dirigente viene toccata in alcuni punti, ma non viene specificato per benino quali sono le sue responsabilità, capisce che troviamo un po’ difficoltà ad approvare questo documento così com’è stato formulato.

Sindaco

Sì, come dicevo prima, qui si riporta il principio in cui si dice: “...si individuano le figure apicali attribuendo loro la responsabilità di ogni servizio omogeneo”. Sto leggendo il paragrafo: “Modello organizzativo”, verso la fine della prima pagina.

Quindi il principio, come poi viene dettagliato, sarà compito del Regolamento, che sarà approvato – come dicevo – dalla Giunta. Qui non possiamo trovare questo livello di dettaglio, non è questo il luogo dove si può inserire il livello di dettaglio, perché altrimenti dovrebbe essere tutto dettagliato, ma questo significa entrare nei contenuti del Regolamento.

Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Sindaco, una breve replica, perché qui nessuno dice che si vuole entrare in un dettaglio quando si approvano dei criteri, perché non possiamo confondere ebrei con samaritani. Abbiamo solo chiesto che sia esplicitato un concetto che è un criterio, rispetto alla responsabilità in capo ai dirigenti per quanto riguarda la corretta gestione delle risorse umane, ai fini della realizzazione dell’ottenimento degli obiettivi fissati dall’Amministrazione, attraverso le performance, attraverso le valutazioni dei risultati.

Se lei vuole dire che si vuole entrare nel merito, questo lo lascio alla sua interpretazione. La richiesta di stasera era soltanto una puntualizzazione rispetto ad un tema che nella legislazione degli ultimi dieci–quindici anni, a partire addirittura dal 1993 con la privatizzazione del rapporto di pubblico impiego laddove il pubblico dipendente che ha un datore di lavoro pubblico risponde della propria prestazione sulla base di criteri civilistici. Abbiamo solo evidenziato questa anomalia nelle pagine che sono state sottoposte.

Non c’è nessuna volontà di sottrarre la competenza della Giunta per quanto riguarda la stesura e l’emanazione del Regolamento degli uffici e dei servizi; è un contributo in più che i Consiglieri di Opposizione questa sera vogliono dare al lavoro che è stato proposto. Se c’è questa sensibilità da parte della Maggioranza, bene, noi siamo qui e siamo disponibili. Se non vi è, prendiamo atto, chiudiamo e mettiamo in votazione questa proposta.

Sindaco

Invito il Consigliere Gottardo Michela a leggere il documento, perché la veemenza con cui si propone ci fa cogliere l’interesse che pone su questa questione. Forse i

contenuti ci sono, basta volerli leggere e cogliere, perché se ci mettiamo a discutere su quali parole utilizzare in un modo o nell'altro, credo che non ne usciamo.

Leggo altri punti del documento, sto leggendo il paragrafo 3: "Criteri organizzativi specifici", il punto b): "L'assetto organizzativo – leggo l'introduzione – informato ai principi del buon andamento, dell'imparzialità, dell'autonomia gestionale, della funzionalità, dell'economicità, della professionalità, della responsabilità, deve essere strutturato secondo criteri specifici che assicurino la responsabilità, il coinvolgimento partecipativo e la collaborazioni di tutto il personale per il risultato complessivo dell'attività lavorativa", perché parlare di responsabilità dei dirigenti quando non parliamo di responsabilità di tutti i livelli, credo che sia un po' fuorviante.

Ma leggiamo il punto b): "La responsabilizzazione delle figure apicali e degli incarichi di posizioni organizzative in ordine alla gestione della spesa, al corretto sviluppo dei procedimenti amministrativi, al raggiungimento dei risultati", nel raggiungimento dei risultati evidentemente ci sta tutto il tema della gestione della risorsa umana che si trova nel Piano della Performance. Purtroppo sto leggendo a salti, ma è solo per dire che comunque il concetto della responsabilità e del rapporto tra gli obiettivi che vengono fissati alle singole persone, compresi i dirigenti, e alle unità organizzative, è il pilastro fondante di questo sistema previsto dal Decreto Brunetta.

Quindi non è che ci sia un contenuto più dettagliato di quello che ho evidenziato. Ripeto, sto andando un po' a salti a leggere, ma i concetti ci sono.

Altri interventi? Donegà.

Consigliere Donegà Stefania

Scusate, un'ulteriore precisazione in merito alle prestazioni delle figure apicali. Leggo dal punto 2, a metà pagina, dopo il punto h): "I sistemi di valutazione delle prestazioni delle figure apicali e delle posizioni organizzative devono monitorare costantemente le modalità di impiego delle risorse anche umane, in funzione del conseguimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi affidati dall'Amministrazione".

Sindaco

Se non ci sono interventi metto in approvazione i "criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e servizi" così come illustrati.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il Gruppo "Vivere Rubano" e "Noi Rubano", astenuti il Gruppo "Futuro e Libertà", "Popolo della Libertà" e "Lega Nord".

4) "Convenzione con la Provincia di Padova ed i Comuni del territorio provinciale per la costituzione di aggregazioni di Enti Locali finalizzati alla realizzazione di un centro servizi territoriale denominato CST" (delibera CC 5/2011)

Sindaco

Il Consiglio viene coinvolto su questo tema rispetto ad un percorso già sostanzialmente attivo, in quanto è stato attivato da parte della Provincia in via sperimentale negli anni scorsi nei confronti dei Comuni della Provincia stessa. La Provincia si è fatta promotrice di una serie di servizi in favore delle singole Amministrazioni nell'ambito dell'innovazione tecnologica ed organizzativa e di funzionalità nei sistemi informativi, in particolare di tutto quello che riguarda le

strutture tecnologiche (i CED, i Centri Elaborazione Dati dei singoli Comuni) per consentire alle singole Amministrazioni, in particolare dei Comuni più piccoli, di fruire di una serie di servizi importanti, dalla messa a disposizione di uno spazio per il sito internet, ai servizi di aiuto a distanza, ai servizi di sicurezza per quanto riguarda le postazioni di lavoro e quant'altro.

Nel documento allegato, ci sono tutte le schede relative ai servizi che sono stati offerti in passato e che, anche attraverso proposte nuove, vengono offerti per il futuro attraverso questa Convenzione.

La Provincia spinge poi anche ad incentivare l'aggregazione tra Enti Locali e livello territoriale, per far sì che ci sia un uso quanto più esteso possibile di questi servizi, al fine di incentivare tutti i servizi che possono essere attivi attraverso i sistemi tecnologici informatici.

L'esperienza in questi anni è stata positiva e quindi nei vari incontri avvenuti anche all'inizio di quest'anno, da parte della Provincia e di molte Amministrazioni c'è stato l'interesse di riaderire a questo percorso ed è per questo che la cosa viene portata all'attenzione del Consiglio, prevedendo di costruire questa Convenzione per una durata di tre anni fino a tutto il 2013. Anche questo è un argomento passato in Commissione, anche se la descrizione di tutti gli allegati magari non è stata puntuale, ma è stata lasciata all'approfondimento dei singoli Commissari.

Apro la discussione, se ci sono interventi. Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Capita raramente, Sindaco, di vedere confezionato un atto che è la Convenzione sottoscritta, cioè predisposta dalla Provincia di Padova, in maniera così chiara e completa, quindi devo dare atto che leggendola ci sono sicuramente pochi dubbi.

È un servizio che la Provincia ha posto già da qualche anno nei confronti di alcuni dei Comuni che hanno aderito e che tende sicuramente sempre più ad ampliare, con servizi a domanda e con servizi a progetto.

Ho una richiesta: com'è stata quantificata la quota associativa? Perché all'Art. 5 della Convenzione il calcolo viene fatto dalla somma di due elementi: 0,20 centesimi fino a 5.000 abitanti e 0,10 centesimi per abitanti per i successivi dai 5.000 ai 10.000, come dire che i Comuni che hanno 20.000 abitanti pagano soltanto in rapporto fino ai 10.000. Questa questione è un dato di natura tecnica, se avete delle precisazioni.

Poi a me interessava capire, Sindaco, un po' meglio la questione di un servizio che poteva interessare questa Amministrazione e che si trova nei servizi a progetto: il "servizi di fonia Voip tramite convenzione". Se ci può dire se questa Amministrazione è interessata a questo servizio e in quali termini. Dopo di che, anticipo già fin da ora un voto favorevole per quanto riguarda questa Convenzione.

Sindaco

Sulla questione del sistema di telefonia Voip, la Provincia si propone come facilitatore, colui che crea le condizioni, prepara il progetto per la realizzazione di un servizio di questo genere, che implica il fatto di cambiare le strumentazioni ad uso della telefonia interna di tutto l'Ente, cosa su cui noi siamo già impegnati al di là della convenzione con la Provincia. Abbiamo infatti un progetto autonomo di attivazione di questo tipo di sistema di collegamento telefonico che dovrà essere attivato nel giro di qualche mese.

La Provincia, per i Comuni che non hanno una struttura tecnica sufficiente o personale che sia in grado di seguire questo tipo di percorso, si rende disponibile a offrire il progetto, che consente risparmi per le singole Amministrazioni. Quindi non

è altro che una disponibilità da parte della Provincia, su cui noi non accederemo per i motivi che ho già spiegato prima.

Per la questione della quota associativa, lascio la parola al Dottor Babetto.

Segretario dottor Francesco Babetto

Questa Convenzione risente di un accordo nazionale che, anzi, più che un accordo era la cosiddetta “Legge Stanca” che prevedeva il riuso dei software che erano stati in qualche maniera già utilizzati da Pubbliche Amministrazioni; questo progetto mirava a far sì che, sulla base delle buone prassi, venisse messa a disposizione anche di Enti che non avevano capacità di utilizzo di strutture informatiche importanti, che potessero beneficiare in seconda battuta soprattutto dei programmi utilizzati dagli esponenti più importanti della Pubblica Amministrazione.

Secondo questa logica, il coinvolgimento doveva essere mirato ai piccoli Comuni, ecco perché era individuata una fascia che arrivava solamente fino ai 10.000, perché la norma prevedeva questo. Nella realtà quella del CST di Padova è stata una delle esperienze che più di altre ha avuto riconoscimenti a livello nazionale, perché è riuscita effettivamente ad estendere i servizi a tutta la Provincia, secondo quale logica? Secondo la logica di coinvolgere tutti quanti, perché anche i Comuni sopra i 10.000 abitanti sono Comuni che non possiedono grandi disponibilità, non sono i capoluoghi di Provincia.

Quindi secondo questa logica, la Provincia, per attenersi alle disposizioni della normativa nazionale, ha mantenuto questi limiti e questo in qualche maniera favorisce gli Enti più grandi, in quanto essi pagano solo fino a 10.000, ma il senso di questo progetto non era tanto, e su questo la Provincia si è spesa, l’aspetto del rientro economico. La Provincia, infatti, non ha un guadagno da questa operazione, ma mira a coprire i costi se ha costi davvero sostenuti, perché in alcuni casi è solamente un soggetto che individua i possibili fornitori e siccome aggrega un potenziale molto elevato, riesce a spuntare prezzi favorevoli, ma questo diventa l’onere di ciascuno nel momento in cui aderisce.

Quindi quello di cui si preoccupano è, individuata la base standard di adesioni che devono avere, di riuscire a coprire la spesa, questo sempre nella logica di questo CST, nato soprattutto per il recupero dei programmi.

La Provincia di Padova a questo, in realtà, ha collegato poi altri servizi che non sono strettamente in riuso, nel senso che sono cose di ordine pratico, soprattutto per i Comuni più piccoli e ha cercato di coinvolgere i Comuni un po’ più grandi, sollecitandoli a diventare un riferimento. La Provincia vorrebbe che in realtà si creassero delle aggregazioni omogenee per territorio che non fossero soltanto il fatto del mettere, com’è attualmente, a disposizione il servizio: mi serve, lo acquisto dalla Provincia e la Provincia mi dà il servizio, il programma, il software o quello che è. L’aggregazione invece dovrebbe creare delle entità macro nelle quali si iniziano a avere economie di scala. Per esempio, mettere in comune il server. La cosa più semplice sarebbe riuscire ad avere dei server che non risiedano in ogni piccolo singolo Comune, ma che fossero invece aggregati per area, con modalità di salvataggio, di gestione della sicurezza che siano uniche, perché questo naturalmente abbate i costi. In questa logica il Comune di Rubano aveva aderito a suo tempo e anche ora aderisce. Noi abbiamo fatto anche un incontro una ventina di giorni fa con i Comuni della zona ovest di Padova, ora stiamo raccogliendo le istanze di ciascuno, su questo abbiamo il benestare della Provincia la quale dice: “Benissimo, noi favoriamo queste iniziative e siamo addirittura disposti, nel momento in cui riuscite a trovare aggregazione operativa, quindi un’aggregazione che non passi più attraverso

la Provincia ma che diventi una maniera autonoma di procedere, a mettere a disposizione anche le posizioni di vantaggio sia dal punto di vista dell'impianto", perché loro hanno una struttura importante in fase di avvio, e questo può essere utile soprattutto per evitare di perder tempo nelle messe a punto delle cose.

Ora mi sono allargato, ma la risposta è: questo progetto, siccome nasceva sull'onda della normativa nazionale, prevedeva il riuso solamente per i Comuni fino a 10.000, la Provincia, che partecipava a dei bandi, ha mantenuto il limite dei 10.000 per riuscire ad essere dentro alle disposizioni nazionali. In realtà, nella Provincia di Padova hanno poi aderito anche altri Comuni più grandi, quando lo trovavano conveniente, ed è il nostro caso: attualmente non stiamo utilizzando tutti i servizi che la Provincia di Padova mette a disposizione, ma su alcuni sono più competitivi e noi non riusciamo a spuntare i prezzi che sono riusciti a spuntare loro, quindi abbiamo aderito di buon grado. Per esempio sul discorso della sicurezza, della posta elettronica e così via, attualmente la gran parte dei Comuni della Provincia di Padova fa capo alla Provincia per il server per ciò che riguarda la posta certificata e noi abbiamo un transito di sicurezza della posta elettronica attraverso il server della Provincia, perché così abbiamo i filtri, non solo i nostri, ma anche un filtro a monte che setaccia in maniera molto più grossolana, che e libera dal lavoro il nostro server, ed è ad esempio una modalità con cui quasi tutti i Comuni della Provincia stanno operando, perché effettivamente la modalità di svolgere in maniera unitaria alcune cose, di mettere insieme le risorse, è vincente, se non altro in termini economici e molte volte anche in termini tecnici, perché se non hai la possibilità di accedere a strumentazioni importanti, poi hai anche difficoltà a riuscire ad avere qualità dal punto di vista informatico.

Sindaco

Se non ci sono interventi metto in approvazione la "Convenzione tra la Provincia di Padova e i Comuni del territorio provinciale per la costituzione di aggregazione di Enti Locali finalizzata alla realizzazione di un Centro Servizi Territoriale".

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il Gruppo "Vivere Rubano", "Noi Rubano", "Futuro e Libertà", "Popolo della Libertà", astenuti "Lega Nord".

5) "Approvazione del Programma Opere Pubbliche 2011 – 2013 e suoi allegati" (delibera CC 6/2011)

Assessore Gatto Ermogene

Il Programma Opere Pubbliche per il triennio 2011, 2012, 2013, è stato già esaminato in Seconda Commissione, per cui ha avuto il percorso istituzionalmente previsto.

Si compone di tre fondamentali tabelle: il quadro delle risorse, della copertura finanziaria e dell'articolazione annuale di previsione. Ciò che ci ha guidato nella stesura di questo Piano triennale sono delle considerazioni che sostanzialmente si possono ridurre a due: uno, il tentare di rispondere alle esigenze del territorio; due, la verifica della compatibilità della risorsa unitamente alla compatibilità del rispetto del Patto di Stabilità, norme che sono abbastanza cogenti, sulle quali non si può, a meno che non siano scelte che noi non abbiamo certamente in mente o mai adombrate, uscire da questi ambiti, tant'è che il Comune di Rubano, nei suoi vari anni di approvazione del Bilancio e di Consuntivo, non è mai andato fuori dal rispetto di tali norme.

Ricordo in particolare nella Commissione, ad onor di cronaca, che un Commissario in particolare, e lo voglio nominare, il collega Consigliere Tarquini, ha ribadito che le risorse disponibili siano destinate in particolare alle attività di manutenzione che coinvolgono la sicurezza, in primis l'ex Scuola Media.

Desidero far presente che alcune di queste opere elencate nell'articolazione della copertura finanziaria della Scheda 2, sono compatibili con un introito che andrà, secondo le nostre previsioni, a concretizzarsi con la somma della farmacia. Ricordo anche che si procede sempre nel rispetto della copertura finanziaria, con occhio attento a quel che riguarda il Consuntivo momento per momento, il periodo che viene sempre tenuto sotto osservazione per quanto riguarda il rapporto durante l'anno finanziario tra le entrate e le destinazioni di queste entrate, vale a dire spesa corrente e investimenti. Non aggiungo altro.

Sindaco

Va bene, apriamo la discussione se ci sono interventi. Il Presidente della Commissione, se eventualmente vuole intervenire. Va bene, Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Sindaco, quanto ha detto l'Assessore risponde a verità, ne abbiamo parlato in Commissione qualche mese fa, se non ricordo male tre, quattro mesi fa. Io ero rimasto allibito di quanto aveva asserito la funzionaria Dottoressa Rodano, perché per il rispetto di un Patto di Stabilità che impone determinati paletti, forse non riusciamo a fare nessuna di queste attività scritte in tabella, perché tra i costi dei lavori fatti nel 2010 e nel 2011 non si riusciva a sfiorare più di tanto le cifre, no? E poi non ricordo che avevamo parlato degli impianti fotovoltaici, questa è una novità che ci troviamo adesso come terzo stralcio del 2011. Se lei va in fondo alla prima pagina del Programma Triennale delle Opere Pubbliche: "Impianto fotovoltaico sul parcheggio dell'Ali", in Commissione non ne avevamo parlato; ce lo troviamo adesso e forse aver fatto un ulteriore passaggio in Seconda Commissione, avrebbe permesso di riguardare meglio anche le priorità che avevamo chiesto, proprio come lei ha ricordato, degli interventi nel corso del 2011.

Sindaco

Altri? Buso e poi Gottardo.

Consigliere Buso Antonio

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico, ho notato che l'intervento viene ad essere sostenuto da un soggetto privato. Mi trovo concorde con questa scelta, in quanto penso che questa sia una via da seguire.

Volevo chiedere delucidazioni al Sindaco o all'Assessore Gatto, in merito agli interventi a stralci riguardanti la sicurezza stradale, sulla Regionale 11, dove troviamo un importo di 619.870 euro per il primo stralcio, poi troviamo un altro importo successivo di 236 euro, volevo sapere in cosa consistevano questi interventi.

Sindaco

Raccogliamo gli interventi. Consigliera Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Sindaco, io vorrei tornare sulla costruenda ormai realizzata nuova Via Toscana e questa sera deposito agli atti del Consiglio una fotografia xerografica, rispetto a

all'intendimento che alcuni Consiglieri già nella passata Amministrazione avevano evidenziato rispetto alla naturale prosecuzione di Via Toscana.

Via Toscana arriva ad una rotonda e poi la facciamo girare dietro la costruzione dell'Alì, dietro al supermercato; in questa viene evidenziata quale sarebbe la continuazione naturale per l'innesto su Via Europa. In questo senso chiedo se l'Amministrazione ha maturato nel frattempo qualche intendimento rispetto al fatto di poter proseguire affianco della costruzione dell'Alì, un tratto che saranno 150 – 200 metri, tra l'altro portando via soltanto una piccola fetta di area destinata a verde pubblico, che nulla toglie alla maggior parte di area destinata a verde pubblico che sta a sud. Sicuramente ci sarebbe una funzionalità migliore della viabilità di Via Toscana, perché senza fare il giro dell'oca via Toscana congiungerebbe la frazione di Sarmeola direttamente con il capoluogo, con il nuovo centro di Rubano.

Questo lo dico perché? Perché molti cittadini hanno chiesto come mai Via Toscana non sbuca naturalmente nella sua sede privilegiata ed è difficile spiegare ai cittadini che ci pongono queste domande che l'Amministrazione ritiene che sia preferibile fare una svolta come quella che attualmente è costruita.

Quindi, rispetto a questo, chiedo se l'Amministrazione nel frattempo ha maturato un'idea diversa e se ritiene possibile, nel futuro, un prolungamento fino a raggiungere direttamente l'intersezione con Via Europa.

Sindaco

Provo intanto a rispondere a quest'ultimo intervento, poi se l'Assessore vuole integrare.

La questione del prolungamento dell'ultimo tratto di Via Toscana: visto che il progetto è nato nel 2004 – 2005 e sta avendo compimento adesso, credo valga la pena verificare il funzionamento di questa via e quali sono i problemi che ne emergono. Parlare di prolungamento adesso che la strada non è ancora stata aperta mi pare sia di previsione, ma credo valga la pena verificarne il funzionamento.

Come giustamente evidenzia il Consigliere Michela Gottardo, c'è stata una previsione in sede di progettazione per consentire che in un futuro, nel momento in cui le valutazioni lo consentano e lo prevedano, ci possa essere un collegamento più diretto, perché comunque Via Toscana sarà collegata con Via Europa. Però è anche vero che bisognerà valutare gli effettivi impatti, le necessità, ed effettuare tutte le valutazioni, perché questo vuol dire anche andare a ridurre, anche se relativamente, ma comunque ridurre l'estensione di un'area verde.

Credo che in futuro questa valutazione potrà essere fatta e approfondita. In questo momento riteniamo che sia importante verificare il funzionamento della viabilità e fare un po' di storia, per poi poter trarre qualche valutazione in seguito. Quindi non la vediamo come un'emergenza, sulla quale dover intervenire, visto che la strada non è ancora stata aperta.

Non so se l'Assessore vuole rispondere per quanto riguarda la questione del Promix sollevata dal Consigliere Buso.

Assessore Gatto Ermogene

Grazie, Sindaco. Gli interventi che il collega Consigliere Buso chiede di individuare sono sostanzialmente tutti lungo la Strada Regionale. Li elenco partendo dal Municipio: messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale, secondo, la rotonda di Via Europa; terzo, l'uscita di Via Emilia e messa in sicurezza dell'attraversamento pedonale che già esiste vicino all'uscita di Via Emilia, spostato verso est, infine, che fa punto comune con il primo, la fermata a servizio del cimitero, dove c'è un punto

di fermata delle autocorse. Questi sono gli interventi lungo la Strada Regionale. Sono previsti in due stralci, da progetto.

Sindaco

Altri interventi? Mingardo e Targa.

Consigliere Mingardo Gianluca

Prendo spunto dal tuo ultimo intervento, Sindaco, quando parli di valutazione per collegare questa benedetta Via Toscana con Via Europa. Potrei francamente essere anche d'accordo, certo che mi stupisco quando invece vedo che certe valutazioni con quell'obbrobrio, scusate, fatto in Statale verso Mestrino, non sono state fatte: un quartiere completamente vuoto, non si sa con l'andazzo che c'è nell'edilizia in quanto tempo si svilupperà, non sapremo quante case verranno costruite momentaneamente; abbiamo fatto una rotonda fuori asse, fuori di qualsiasi cognizione che può essere la normalità, però su questa Statale ne abbiamo un'altra molto simile verso Grisignano. A differenza del quartiere Nuovo Centro di Rubano, perché il Nuovo Centro di Rubano, quella rotonda della quale parlava l'Assessore adesso, è da qualche anno che ne parliamo ma ancora non si fa nulla; ma tra l'altro la rotonda non è un problema per il traffico veicolare, ma per le biciclette che in qualche modo si devono recare a Sarmeola, perché chi viene fuori da Via Europa oggi deve attraversare la Statale, venire verso il Municipio, senza le corsie che una volta esistevano per le biciclette, non esistono più specialmente nelle curve. Quella, da quelli che è un po' di anni che abitano a Rubano, era chiamata "curva del muraro della morte", perché morti ce ne sono stati tanti là, e non si è fatta la valutazione di lasciare stare una rotonda attualmente inutile, anche quando verrà fatta la Tangenziale. A 200 metri ci sarà un'altra rotonda con sopraelevate, con svincoli e quant'altro, e non si è fatta la valutazione di fare una rotonda che è molto più necessaria. C'è già un quartiere vivo, un traffico che lo si può contare. Io abito in Via Pordenone, delle mattine sto fermo anche dieci minuti per attraversare Via Europa. E lasciamo stare tutte le polemiche vecchie, rallentatori inutili fatti a caso, parcheggi che non permettono visibilità e quant'altro.

Ma la rotonda! Perché non sono state fatte queste valutazioni che tu dici si fanno in Via Toscana, su un'arteria regionale come la Statale, a poca distanza?

Poi volevo anche capire e approfondire, perché ho provato a leggere gli atti ma non ne sono venuto a capo: leggo di quell'impianto fotovoltaico in Via Europa, che visto così sul disegno è un altro obbrobrio. Vorrei capire se è l'Amministrazione che lo fa, se è il privato, se è l'Alì, se abbiamo mezzi per fermarlo, evitarlo, cosa c'è di vero? Sulla presentazione della proposta di delibera, a mano c'è scritto: "Si prende atto che l'aggiornamento del valore dell'opera impianto fotovoltaico non ha influenza sul Bilancio", ma lo mettiamo tra le opere: un milione e 242, se non erro, 1.242.600.

Vorrei un chiarimento in merito all'impianto fotovoltaico sul parcheggio dell'Alì in Via Europa e volevo capire se quando si parla, Assessore, di messa in sicurezza dei vari attraversamenti pedonali, si intendano i soliti rallentatori più o meno grandi o cosa si intende.

Sindaco

Targa.

Consigliere Targa Fabio

Vedo inserita nell'anno 2011 una cifra di 120.000 euro per manutenzione straordinaria della sede comunale. Volevo capire in che cosa si sostanzia la questione.

Mi fa piacere vedere per l'ennesimo anno sparita completamente anche dai ricordi, evidentemente, la realizzazione della nuova sede municipale, quindi credo sia il consolidarsi di una notizia positiva.

Sulla questione dell'impianto fotovoltaico, parcheggio Alì in Via Europa, vorrei anch'io dei chiarimenti sotto il profilo questa volta dell'impatto ambientale. Se la cosa ha l'estetica e l'apparenza di quella che si vede nella simulazione che è stata offerta, c'è di che preoccuparsi. Volevo capire se il Comune ritiene di intervenire rispetto a questo problema ed eventualmente in che termini.

Sindaco

Per quanto riguarda la questione rotonda di Via Europa, colgo, ma l'avevo già colto dagli interventi sui quotidiani, come il Consigliere Mingardo non conosca ancora il funzionamento delle dinamiche di Bilancio e tantomeno la questione del Patto di Stabilità, nel senso che confondiamo tra un'opera inserita tra le opere di urbanizzazione di un Piano di Lottizzazione, e quelle che invece sono opere pubbliche in capo all'Ente comunale, perché se il Comune dovesse essere nelle condizioni di fare delle valutazioni, le potrebbe fare. In realtà questo non è possibile, è come dire che facciamo una valutazione se sono uguali una patata e un cavolo e questo di fatto non è.

Noi abbiamo in programma già da vari anni la rotonda sull'uscita di Via Europa sulla Regionale 11. Ricordo che è finanziata con un progetto che è già in fase avanzata, e di questo se ne parla ormai da tempo, per il valore di circa 600.000 euro. Ma i vincoli che abbiamo per il Patto di Stabilità, nonostante le risorse ci siano ed il progetto anche, ci impediscono di avviare questo tipo di intervento. Quindi non c'è una valutazione. Certo che è importante, perché l'abbiamo previsto e tra l'altro mi conforta l'intervento, perché conferma che abbiamo fatto bene a prevederlo. Forse però il Consigliere Mingardo si dovrebbe preoccupare di capire come mai il Patto di Stabilità sta vincolando Rubano, come tantissimi, quasi tutti i Comuni italiani, rispetto a dinamiche che a livello nazionale non sono così chiare e lineari. O non si preoccupi del fatto che tutti gli Enti Pubblici siano messi nelle stesse condizioni rispetto alle dinamiche di spesa pubblica, perché mi risulta che il debito pubblico in questi anni continui ad aumentare, nonostante i Comuni di fatto siano fermi, perché non possono realizzare le opere che sono in grado di finanziare. Quindi, sono due cose che non hanno rilevanza.

Certo che evidenziare che sarebbe opportuno realizzare questa rotonda è un elemento che colgo con assoluto favore, ma i problemi sono quelli che dicevo prima.

Per quanto riguarda il fotovoltaico, la questione è molto semplice: uno, è finanziato unicamente da risorse di un privato e l'inserimento nel Piano delle Opere Pubbliche è solo una questione di opportunità, in quanto se verrà valutato che la cosa può essere di interesse, ci sono le condizioni formali per poter procedere con un percorso di realizzazione; se invece la valutazione sarà negativa, non succede assolutamente nulla e il progetto non verrà attivato. Questo è per creare le condizioni perché si possa attivare, quindi tutti gli approfondimenti dovranno essere comunque realizzati, visto che ad ora c'è soltanto uno studio di fattibilità. Non so se ho risposto, più di quanto presente nei documenti agli atti non abbiamo neanche noi in questo momento, quindi, ripeto, è stata soltanto una scelta di opportunità nel momento in cui gli approfondimenti successivi daranno una valutazione di interesse.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Chiedo scusa, non sono in grado di risponderti perché il documento di valutazione è soltanto uno studio di fattibilità. E' previsto che il Comune possa avere accesso a dei contributi, che sono però tutti da quantificare nel momento in cui il livello del progetto acquisisce una forma più dettagliata di quella attuale.

Quindi verrà sicuramente investita la Commissione, ci confronteremo, capiremo, ma soprattutto anche noi avremo bisogno di avere maggiori dettagli.

Questa non è assolutamente l'occasione in cui si decide quel progetto, anche perché – ripeto – gli elementi che ci sono, sono effettivamente molto contenuti.

Poi sul dettaglio della messa in sicurezza dei passaggi pedonali, se l'Assessore vuole intervenire.

Assessore Gatto Ermogene

Grazie, Sindaco. Prima del discorso degli attraversamenti pedonali, mi permetta, vorrei solo integrare il discorso della rotonda obbrobrio leggendo il verbale; farò *omissis* nei nomi ovviamente e dirò solo in che veste si trovano a firmare questo verbale. “Il 4 febbraio, il signor *omissis* in qualità di legale rappresentante della ditta appaltatrice dei lavori, il geometra *omissis* responsabile della viabilità della società Veneto Strade, il geometra *omissis* in qualità di coordinatore della sicurezza, che vista l'autorizzazione all'esecuzione dell'opera in oggetto n. 5852/08 del 18 marzo 2008 e successive varianti ed integrazioni, viste le lievi modifiche apportate in fase esecutiva come da indicazioni dei tecnici della società Veneto Strade, certificano che le opere in oggetto sono state ultimate in data odierna ed eseguite a regola d'arte, secondo le indicazioni e prescrizioni del responsabile della viabilità per la società Veneto Strade”.

In merito al discorso di come è prevista la progettazione, è prevista la sosta a metà strada con le protezioni del pedone, sono aiuole di protezione in mezzo alla strada, non rialzi.

Sindaco

Ulteriori interventi? Targa.

Consigliere Targa Fabio

Sì, non mi è stata data risposta in merito all'eventuale atteggiamento che il Comune avrà laddove si prospettasse la realizzazione di un tipo di copertura del parcheggio del genere che è stato raffigurato. Mi interessava conoscere cosa pensa l'Amministrazione dal punto di vista dell'impatto ambientale.

Però, francamente, trovo anche sconcertante il passaggio del Sindaco sull'impossibilità allo stato di fatto di dire di più rispetto ad un'opera, sulla scorta del presupposto che comunque stiamo soltanto approvando un Piano di progettazione, un Piano di Programma di Opere Pubbliche per il triennio. Non credo che funzioni mica così. Pur comprendendo la particolarità della sede e la difficoltà nell'approfondimento del ragguaglio tecnico, non è che si possa sbrigare la pratica in questo senso, cioè: caro Consiglio Comunale, più o meno sarà così e quindi se vuoi approvi, se non vuoi non approvi. È un'opera importante, di un milione e 270.000 euro, coperti dal privato, dal pubblico in parte, non sappiamo, ma mi pare che sia un atteggiamento poco rispettoso nei confronti del Consiglio Comunale. Ci si presenta

in Consiglio Comunale, Sindaco, con degli argomenti che delineati, determinati, sommariamente magari ma determinati, presentarsi in questa maniera è poco onorevole sia per il Consiglio Comunale che per la figura del Sindaco. Mi pare veramente un “tanto al chilo”.

Sindaco

Va bene, questa è la valutazione che fa il Consigliere Targa. Ripeto, sulla questione ho già detto prima: si tratta di un progetto presentato da un soggetto privato con capitale unicamente privato, su cui ci siamo riservati di fare tutte le valutazioni ma creando le condizioni perché se le valutazioni avranno un esito favorevole, possa essere proseguito il progetto e su questo c'è l'impegno al confronto nelle sedi adeguate.

Consoli.

Consigliere Consoli Antonio

Visto che al numero progressivo 4 trovo: “Manutenzione straordinaria palestra Via Rovigo – secondo stralcio” e parliamo di 550.000 euro, perciò circa il 10% del totale, mi pare che in Seconda Commissione non ne sia stato parlato, si potrebbe avere lumi su quali siano gli eventuali lavori da fare come straordinaria manutenzione?

Sindaco

Assessore Gatto.

Assessore Gatto Ermogene

Grazie, Sindaco. L'intervento di manutenzione straordinario della palestra di Via Rovigo si sostanzia nella riorganizzazione di tutti i locali dedicati agli spogliatoi, quindi nella parte ovest della palestra, agli arbitri e anche i servizi destinati alle persone diversamente abili.

Preciso, inoltre, che su questo lavoro esiste un impegno della Regione che a Consuntivo fornirà, a completamento dell'opera, la somma di 200.000 euro di contributo.

Sindaco

Altri interventi?

(interventi fuori microfono)

Sindaco

Chiedo scusa, giustamente il Consigliere Targa mi ricorda la richiesta di esplicitazione dei 120.000 euro della manutenzione della sede municipale.

La stragrande maggioranza di questo investimento è previsto per la sostituzione dei serramenti esterni, quindi degli scuri delle finestre, perché credo che sia sotto gli occhi di tutti lo stato in cui versano. Tra l'altro, questa è una parte della manutenzione, perché se si vede nel Piano delle Opere è previsto un secondo intervento nel 2012 per un importo di 180.000 euro, che se non ricordo male dovrebbe riguardare le pitture esterne, anche questo un intervento necessario, visto lo stato complessivo del nostro fabbricato.

È una cosa che stiamo spostando nel tempo, perché ormai è da più di qualche anno che si sta tentando di realizzarla, in parte per i vincoli del Patto di Stabilità, in parte perché sono state anticipate altre opere ritenute più urgenti, soprattutto per quanto

riguarda il dare risposte alle esigenze dei cittadini. Però resta il fatto che la casa municipale ha bisogno di manutenzione.

Lorenzo Rampazzo.

Consigliere Rampazzo Lorenzo

Sì, una precisazione. In merito alla riunione del 29 ottobre 2010 sul Piano Triennale Opere Pubbliche, avevamo parlato anche di questo e nel verbale è allegata la tabella della presentazione delle opere pubbliche che a suo tempo l'ingegner Rodano aveva fatto. Era solo una precisazione, in quanto Consoli diceva che non l'aveva visto nella relazione, in Commissione non era stato discusso. In realtà è stato discusso, c'è la tabella con la cifra. Solo una precisazione in più, un punto che era stato affrontato in Commissione ugualmente.

Sindaco

Buso e Gottardo. Buso.

Consigliere Buso Antonio

Non vorrei mi fosse sfuggito prima nell'esposizione dei lavori delle opere da farsi, sempre in merito alla rotonda di Viale Europa. Mi faccio portavoce di un gruppo di cittadini che mi ha chiesto di sapere quando sarà l'inizio dei lavori di questa rotonda, in quanto, in particolare uno di loro, è stato spettatore di un ingresso in Regionale un po' pericoloso e faceva notare questo aspetto di pericolosità.

Sindaco

Michela Gottardo.

Consigliere Gottardo Michela

Riprendendo i lavori fatti ad ottobre dell'anno scorso della Seconda Commissione Consiliare, in una seduta in particolare l'Assessore all'epoca ci aveva illustrato, alla data in cui abbiamo fatto la Commissione, e analizzato abbastanza compiutamente un progetto di sistemazione dell'area antistante la sede municipale, in particolare Via Kennedy – Via Rossi.

So che l'abbiamo ripreso addirittura in un paio di Commissioni e l'Assessore, se non ricordo male, si era anche esposto dicendo che i lavori si sarebbero comunque dovuti iniziare nel corso del 2011. Dall'elenco annuale, invece, vedo che questa sistemazione, che rientra nel secondo stralcio di Promix, è stata fatta slittare come inizio lavori al 2012. Se cortesemente l'Assessore ci spiega le ragioni di questo slittamento, ne saremo grati.

Sindaco

Assessore Gatto.

Assessore Gatto Ermogene

Faccio presente che sul Piano delle Opere vengono inserite quelle con importo superiore o uguale a 100.000 euro. Quell'importo che lei ricorda è inferiore a 100.000 euro rispetto all'attività complessiva, questo è il motivo per cui lei non lo vede in questo elenco, ma non è detto che non sia previsto nell'attività come noi abbiamo esaminato anche in Seconda Commissione.

Per quanto riguarda la rotonda di Via Europa, nella Relazione Previsionale e Programmatica si trovano le opere che sono sospese per incompatibilità con il

rispetto del Patto. Tra queste, c'è anche la rotonda di Via Europa, per cui la data non possiamo dirla con precisione.

Sindaco

Altri interventi? Mingardo.

Consigliere Mingardo Gianluca

Assessore, volevo partire da quello che lei ha letto, da quel documento. Voglio dire, *mi no ghe g'ho domanda', mi g'ho domanda' com'è che se ciama e liu come al solito me g'ha risposto (inc.)*. Io ho detto che quello è un obbrobrio, che sia a regola d'arte sarà anche a regola d'arte, ma comunque è un obbrobrio. Lei vada a parlare con i cittadini, ma basta andare a guardare anche i paletti: li hanno già cambiati tre volte in dieci giorni, quindici. È fuori asse, è fatta male. Il Piano di Lottizzazione è stato presentato, è arrivato fino in Consiglio Comunale ed è stato approvato e si sapeva che veniva fuori una rotonda del genere; forse non si capiva la vicinanza ad una struttura tipo distributore per poi correre ai ripari, per fare una stradina che possa rientrare in rotonda perché chi esce dal distributore può solo svoltare a destra verso Mestrino, hanno fatto una stradina nella quale possono passare sì e no le macchine, già i furgoni di una certa grandezza e quant'altro faranno fatica.

La valutazione di cui parlavo, Sindaco, pensavo fosse: okay privato lottizzante, tu devi farmi la rotonda? Lasciamo stare questa rotonda, facciamola su Via Europa che è più importante e quando il Patto di Stabilità, visto che ti riempi sempre la bocca sul Patto di Stabilità, lo permetterà, andiamo a farla là, vediamo intanto il quartiere La Fornace come si sviluppa, quei famosi tre grattacieli se si riempiranno, che traffico ci sarà e quant'altro. C'era un'opera che urgeva maggiormente. Si poteva semplicemente trasportare l'opera che il lottizzante ha fatto in cambio di un Piano di Lottizzazione, su un punto decisamente più importante e dove spesso e volentieri succedono incidenti, fortunatamente gli ultimi anni non mortali, ma fino ad un paio di anni fa c'erano incidenti mortali, più di qualcheduno all'anno.

Questa era la mia valutazione, a questo mi riferivo quando polemicamente ho preso il termine "valutazione" quando parlavi del discorso di Via Toscana. Poi voglio dire, se andiamo a guardare, faccio un esempio banalissimo, il fatto dei serramenti della sede comunale: per carità, sono fatiscenti, è ora di cambiarli, però penso che sia una cosa decisamente più urgente e più vitale una rotonda in Via Europa. Va bene, i balconi del Comune spostiamoli, come dice l'Assessore. Ci riempiamo la bocca di questa rotonda di Via Europa, non so Buso se hai capito, e la rotonda non viene fatta per il momento. È stato chiarissimo l'Assessore.

È questo che si deve fare, le valutazioni di urgenza; ne va della vita di certi ciclisti, di certi pedoni su quell'incrocio. Va bene che adesso aprirete Via Toscana, non si sa neanche quella quando perché è illuminata già da un mese – un mese e mezzo. Si sperava fosse già aperta e molto probabilmente ci saranno problemi di collaudo, ma apriamola, velocizziamo e quant'altro. Mi permetto di fare queste osservazioni su una rotonda del genere perché più volte l'ho detto: faccio parecchi chilometri in macchina e in furgone, cose di questo genere se ne vedono gran poche, Assessore, e fra qualche anno vedremo l'incrocio, lo svincolo della Tangenziale nuova che verrà fuori.

Quindi lei non mi ha risposto. Le ho fatto il paragone esatto, le ho chiesto come si chiama, lei mi ha risposto quanti anni ha, quindi *me g'ha* risposto completamente un'altra cosa.

Per quanto riguarda l'impianto fotovoltaico in Via Europa sul parcheggio dell'Alì, Sindaco, mi hai detto che viene finanziato da un privato, giusto? Allora, se viene finanziato da un privato, la mia domanda è questa: l'iniziativa parte dal Comune e avete trovato un finanziatore in un secondo momento o è il privato che lo ha proposto? ho capito che siamo in fase embrionale e tutto quanto, ma è il privato che ha proposto questa copertura fotovoltaica? Ed eventualmente, a parte il discorso fattibilità, e il discorso che conoscendo i tempi delle Amministrazioni mi pare che fra un anno – un anno e mezzo i contributi siano chiusi, perché di tre mesi in tre mesi calano e quindi non so se il conteggio che ho intravisto agli atti sia fattibile dal contributo che si possa prendere, ma quello che è importante capire in questo momento è se l'iniziativa è dell'Amministrazione Comunale o è un'iniziativa del privato, perché è differente se l'Amministrazione ha proposto e ha trovato un finanziatore, diverso è se è il privato che propone e in cambio, eventualmente, una volta fatto tutto l'iter, cosa può offrire all'Amministrazione. E ripeto, scusa l'ignoranza, ma se fosse il privato a finanziare, perché ce lo troviamo nell'elenco delle opere pubbliche? Perché, se è un finanziatore, se è un privato che le fa, diventa un'opera privata.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Mingardo Gianluca

Bene, spiegami. Scusa l'ignoranza, porta pazienza. Non siamo tutti intelligenti come te Sindaco, lo sai. Hanno eletto te Sindaco, perché sei più intelligente di tutti.

Sindaco

Grazie, Mingardo. Ritorniamo alla questione della rotonda perché mi devo ripetere. Il lottizzante può intervenire per realizzare opere di urbanizzazione solo all'interno dell'ambito di intervento o nelle zone limitrofe qualora queste abbiano un legame, qualora si dimostri che ci può essere un interesse tra l'intervento di lottizzazione a progetto e le eventuali sistemazioni limitrofe. Quindi non c'è nessuna possibilità, qualora appunto non si siano messi in moto meccanismi di tipo diverso in fase di approvazione del Piano Regolatore, di prevedere che il lottizzante intervenga su un'area diversa da quella dell'intervento approvato.

Cosa vuol dire? Vuol dire che l'idea di Mingardo sul fatto di poter chiedere al lottizzante di “non farmi questa rotonda ma fammene un'altra, dopo io te la farò quando sarà il momento” e così via, sembra interessante, ma nella sostanza non è realizzabile. Possiamo coinvolgere i cittadini, la fantasia dei cittadini, ma nella realtà ci stiamo dicendo cose che non sono concretizzabili e quindi, Mingardo, così è la situazione, l'Amministrazione da anni sta dicendo che lì c'è un problema di sicurezza e che bisognerebbe intervenire, se ci consentono di intervenire.

Sulla questione del fotovoltaico, la proposta è di un privato. L'Amministrazione, di fronte alla domanda del privato, deve fare delle valutazioni e rispondere. In questo momento, ripeto, ci si è riservati di continuare la valutazione. Qualora le valutazioni siano positive è evidente che l'Amministrazione chiederà qualcosa in cambio. È la norma che comunque obbliga, essendo un'opera che ricade su suolo pubblico, ad essere inserita dentro la pianificazione, quindi non è una scoperta, è la norma che prevede che a fronte di un investimento di questo genere l'opera sia comunque inserita dentro il Piano delle Opere Pubbliche, anche se finanziata da un privato.

Mi pare di averlo già detto varie volte e quindi mi fermo qua.

Bene, mi pare che gli interventi siano stati vari. Se non ci sono ulteriori interventi, metto in approvazione il Programma Triennale delle Opere Pubbliche così come è descritto.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Favorevole il Gruppo “Vivere Rubano”, contrari “Lega”, “Futuro e Libertà”, “Popolo della Libertà”, astenuto “Noi Rubano”.

Dobbiamo votare anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Quindi come prima, grazie.

6) “Approvazione del Piano Finanziario, servizio gestione rifiuti anno 2011” (delibera CC 7/2011)

Assessore Segato Lorenzo

Stasera andiamo in approvazione del Piano Finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti, che è quanto richiede la Legge, il D.P.R. 158/99, la quale prevede che per determinare la tariffa prevista ai sensi del Decreto Ronchi i Comuni vadano ad approvare ogni anno un Piano Finanziario. Questo Piano Finanziario è un documento che deve contenere, al di là del Piano di Interventi e degli Investimenti, l'analisi dei costi e una proiezione delle entrate del servizio.

Il Piano Finanziario per il Comune di Rubano viene elaborato da Etra, il gestore del servizio, che è anche il soggetto che riscuote la tariffa, e viene elaborato da Etra perché è il soggetto che ha in mano i dati e gli elementi per farlo, in particolare i costi, i quantitativi dei rifiuti, che servono per elaborare lo strumento.

Questo Piano Finanziario è stato presentato da Etra il 2 febbraio, è un Piano molto recente e contiene rispetto agli anni scorsi tutta una serie di piccole novità, per cui vi presenterò, rispetto a tutti i documenti che sono stati allegati, visti anche in Commissione più volte, quali sono sostanzialmente le novità del sistema di quest'anno rispetto all'anno scorso.

Premetto subito che il Piano Finanziario prevede una previsione di aumento dei costi del 3,9%, quindi diciamo del 4%, aumento che si riversa nelle tariffe, legato sostanzialmente dall'aumento delle quantità. Ogni anno Etra prende i dati dell'anno precedente e, sulla base di quelli, fa la proiezione dei consumi dell'anno a venire e la tendenza degli ultimi anni è una tendenza all'aumento, sembra un trend apparentemente inarrestabile quello che ognuno di noi produca sempre più rifiuti e questo è un fenomeno abbastanza complesso, che richiede delle riflessioni e sul quale noi stiamo cercando di porre quei piccoli interventi che sono nelle possibilità di un Comune, per cercare di educare le persone e di incentivare ad una modalità di gestione, di acquisto dei beni e di scelta dei prodotti da acquistare che sia orientata verso la produzione di un minor rifiuto possibile.

L'altro elemento che va ad incidere sul Piano Finanziario, ci tengo a sottolinearlo, è legato alla qualità dell'umido, quello che noi buttiamo nei cassonetti, nei biopoint, viene raccolto e viene portato in impianti che lo trasformano in compost che ridistribuiscono agli utenti gratuitamente, oppure mandano agli impianti di biodigestione che producono combustibile. Peggiora la qualità, quindi maggiori sono le impurità dentro l'umido, maggiore è il costo di trattamento e quindi maggiore è il costo che si scarica sull'utenza. Un altro trend che si sta verificando, e anche qui sembra difficile riuscire ad intervenire, è quello del peggioramento della qualità, cioè si trovano sempre più impurità dentro l'umido.

Questi sono fenomeni legati alla produzione dei rifiuti. Invece, nel Piano sono inseriti alcuni elementi nuovi e alcune novità anche nel sistema di gestione dei rifiuti che ci tenevo a presentarvi.

Il Piano di quest'anno contiene il servizio di disinfestazione antizanzare e di derattizzazione, un servizio che il Comune prima faceva in convenzione con una cooperativa e che ora invece si è ritenuto opportuno inserire all'interno del sistema di igiene ambientale, quindi una parte dell'aumento è legata a questo, sono circa 20.000 euro mi pare.

L'altro servizio aggiuntivo che abbiamo chiesto ad Etra è aggiuntivo rispetto al servizio di pulizia e manutenzione delle caditoie, che sono quelle canaline che aiutano il deflusso delle acque quando piove. C'è un programma di manutenzione e di pulizia di queste bocchette e viene fatto periodicamente un servizio di ispezione, un servizio più specifico per verificare lo stato delle condotte e pianificare eventualmente gli interventi. Anche questo servizio è stato inserito all'interno del Piano Finanziario, per un controvalore di circa 15.000 euro.

L'altra novità importante è questa: è cambiato il sistema di agevolazioni per i soggetti affetti da patologie che provocano incontinenza, documentate con certificato medico, e per le famiglie che hanno un bambino fino a due anni. Fino all'anno scorso veniva dato un contributo economico di 60 euro per le famiglie e veniva invece dato agli incontinenti, cioè alle persone che hanno questa patologia, un numero di svuotamenti gratuiti aggiuntivi rispetto a quello già previsto in tariffa. Rispetto all'anno scorso, abbiamo concordato con Etra, invece, di trasformare tutte le agevolazioni in forma di maggior numero di svuotamenti, perché il problema di chi ha pannolini da gestire è più che altro un problema di come liberarsi il più velocemente possibile del rifiuto, quindi il servizio è migliorativo in quanto permette di liberarsi dei rifiuti più frequentemente. Abbiamo concordato di passare dai cinquanta svuotamenti oltre a quelli previsti l'anno scorso, ad ottanta. Quindi una famiglia che ha il sistema "a isole", ora, oltre ai conferimenti abituali che ha, ne ha ottanta in più e in pratica può arrivare ad uno svuotamento ogni due giorni e mezzo-tre con una frequenza abbastanza elevata. Lo stesso vale anche per le famiglie che hanno neonati. Quindi abbiamo aumentato di molto la possibilità di andare e conferire.

Per il sistema "porta a porta", invece, prima c'erano trenta svuotamenti all'anno per gli incontinenti e mi pare forse lo stesso anche per i bambini, ora abbiamo portato dai quaranta a quarantasette svuotamenti in più all'anno, praticamente ad uno a settimana, che è il numero di giri che fa il camion. Quindi ogni volta che passa il camion, chi ha in famiglia un soggetto che produce molti pannolini, può conferire e questo senza incidere sulla tariffa. L'aspetto positivo di questa soluzione è che questo non incide né sulla tariffa, perché ogni svuotamento aggiuntivo costa 1,14 euro nella zona "a isole" e ha un costo variabile in base al cassonetto, però arriva fino a 5 euro nella zona "porta a porta". Quindi rispetto alle agevolazioni precedenti, i vantaggi in termini economici diventano di 90 euro, 91 euro per chi vive nelle zone servite da un sistema "a isole" e da 160 a 230 euro per chi vive nelle zone invece servite dal "porta a porta". In termini economici è sicuramente un vantaggio, perché comunque l'utenza ha l'esigenza di liberarsi dei pannolini e quindi, al di là del contributo, uno va a buttarli via, ed è migliorativo anche in termini della tariffa individuale avere più svuotamenti gratis, che avere un contributo economico, che coprirebbe comunque una parte. L'altra cosa positiva di questo nuovo modello è che i costi industriali per Etra non cambiano, quindi all'interno del Piano Finanziario questa modifica costa

zero. Una minore spesa per le utenze e zero costi in più per l'intero sistema: questa è una modifica che mi sembra un elemento positivo.

Sempre rispetto ai costi, sapete che sono state attivate due nuove isole ecologiche alla fine dell'anno scorso e una verrà attivata quest'anno, quindi aumenta il servizio. Siamo partiti a settembre con la sperimentazione della raccolta abiti usati, che normalmente andrebbero nel secco, quindi in quella quantità di rifiuti che viene smaltita e che costa perché si paga in base alle tonnellate. Ora una parte di questi va nel circuito che recupera i vestiti e li riutilizza in varie forme, togliendo peso dai contenitori del secco. Questa sperimentazione sta andando molto bene, sia Etra, sia Caritas, la cooperativa che gestisce il servizio, danno riscontri positivi, quindi contiamo di confermare la sperimentazione e di estenderla a tutte le isole ecologiche, in modo da incentivare i cittadini a non buttare scarpe e abiti che non sono più utilizzabili nel secco, ma buttarli invece in questo sistema parallelo di raccolta che si autofinanzia grazie al recupero e alle entrate che si generano dal recupero di questi abiti.

Ieri è stato presentato il sistema di raccolta dell'olio usato, sono stati distribuiti gratuitamente alle famiglie i raccoglitori individuali; sono state posizionate sei campane nel territorio: due a Rubano, due a Sarmeola, una a Bosco, una a Villaguattera. Anche questo non incide tanto sul costo complessivo del sistema, prima gli oli venivano portati all'Ecocentro e quindi venivano conteggiati come costo di smaltimento, ora gli oli raccolti in modo un po' più sofisticato vengono inviati agli impianti di trattamento, che dopo un percorso piuttosto lungo producono biodiesel e glicerina e le economie di questo sistema ripagano il servizio. Quindi anche questo è un servizio che non costa nulla alla collettività, si ripaga e comunque evita che vengano versati nelle condotte o peggio ancora sull'erba, nei campi, oli vegetali. E' un guadagno per l'ambiente, e per le condotte domestiche perché ovviamente buttando queste sostanze nelle condotte un po' alla volta calcificano e intasano.

Stiamo facendo in due isole ecologiche la sperimentazione del vetro per cercare di migliorare il sistema di raccolta delle campane e partirà, fra credo uno o due mesi, la sperimentazione per la raccolta della carta, per migliorare il sistema di raccolta e soprattutto per comprimere la carta, in modo da evitare i disagi che ci sono quando si buttano via i cartoni che occupano molto volume, riempiendo velocemente le buche, sono difficili da incastrare. Stiamo quindi cercando di valutare opzioni di miglioramento. Questa è una sperimentazione che a noi non costa nulla, sarà Etra che si accollerà il costo. Noi spenderemo i 600 euro, che troverete nel Piano Finanziario, che servono per l'adeguamento dei quadri elettrici, ma vedremo come va. Verranno messi due *press container*: uno in Via Pordenone e uno in Via Ticino, l'isola ecologica di fianco al supermercato e per sei mesi andremo a vedere se questo porta un miglioramento effettivo.

Siamo in trattativa con Etra per il servizio di Ecocentro che ora è in Via Galvani, quando sarà completato l'Ecocentro intercomunale, che è un progetto in corso, dovremo passare a quel sistema, che avrà, rispetto al sistema attuale, un miglioramento per il controllo degli accessi perché si entrerà con la tesserina, e un miglioramento nelle modalità di raccolta perché ci sarà una differenziazione spinta di tutti i prodotti. In particolare, sarà un Ecocentro registrato come Centro di Raccolta Rae e quindi la raccolta dei rifiuti elettronici sarà gratuita perché è il consorzio del Rae che paga per la raccolta e il trattamento e avrà ovviamente un orario di apertura maggiore rispetto a quello attuale ora. Anche questa è un'altra cosa in corso, pertanto, ovviamente, non si vedono dati nel Piano Finanziario ma dovrebbe portare in prospettiva al miglioramento del servizio.

Rispetto a tutto questo piano, il Piano Finanziario aumenta di 40.000 euro, quasi equivalente ai 35 – 36.000 euro di servizi aggiuntivi che abbiamo chiesto, quindi vedete che in realtà l'aumento al netto dei servizi aggiuntivi è praticamente nullo, è molto piccolo.

Dentro al Piano Finanziario c'è un'economia che Etra trasferisce ai Comuni, nel nostro caso ci sono 88.000 euro di economie, chiamiamolo efficientamento, sconto, o come vogliamo. Questo è legato alla finalità di Etra, che come società dei Comuni tende ad evitare che gli aumenti possano ricadere eccessivamente sulle bollette.

Rimangono delle questioni aperte: il sistema funziona abbastanza bene, siamo ad un 68% di raccolta differenziata e sapete che il Veneto è il primo in Italia come percentuale; il bacino di Etra è il primo in Veneto e anche il nostro Comune si attesta tra i più alti, quindi la raccolta differenziata funziona e contiamo di continuare a spingere su questo, ma rimangono i problemi dei rifiuti abbandonati in giro. Purtroppo nelle aree private il Comune non può entrare, nemmeno Etra: bisogna avvisare i Vigili e loro segnalano, sulla base delle segnalazioni poi si fanno le ordinanze di sgombero che è ciò che abbiamo fatto di fianco allo Spai. Rimane un lavoro di educazione verso i cittadini, perché conferire meglio, acquistare in modo più consapevole e quindi ridurre le quantità, differenziare meglio e tenere l'umido più pulito alla fine porta a minori costi.

Vi ricordo che a noi di pulizia, costo esterno al servizio, delle aree circostanti alle isole ecologiche o delle isole ecologiche, costa più di 100.000 euro, una cifra abbastanza alta.

Il tentativo, anche dalle riflessioni che stiamo facendo in Commissione, è capire come il servizio si può migliorare, perché margini di miglioramento ci sono. Non è un sistema perfetto come non lo è da nessuna parte, per cui siamo nel mezzo di un percorso e stiamo cercando di migliorare.

Ultime due informazioni, legate alla delibera che andiamo ad approvare: noi approviamo il coefficiente potenziale di produzione, che definisce qual è il costo per le attività produttive. C'è un tabella ministeriale che stabilisce un minimo e un massimo e il Comune può scegliere dove andare a posizionare l'asticella. La scelta fatta già negli anni scorsi, che mi sembra ragionevole confermare, è di fissare i coefficienti sulla base del rilievo delle quantità, cioè in base a quanto prodotto dalle attività produttive l'anno scorso. In base alle categorie merceologiche, si va a fissare la tariffa. Etra ci ha comunicato una proposta di coefficiente, basata sulla misurazione di quello che è stato conferito l'anno scorso.

L'altra cosa, fatta anche l'anno scorso e gli anni precedenti, è di fissare una soglia massima per la quota fissa a carico delle utenze non domestiche di 1.700 euro e per la quota eccedente una riduzione del 70%. Si cerca di calmierare il costo della quota fissa per le utenze non domestiche.

Il 16 febbraio si è riunita per l'ultima volta la Seconda Commissione sul Piano Finanziario, ed erano già stati fatti dei passaggi precedentemente, eventualmente ci sarà qualche integrazione.

Sindaco

Apro la discussione. Lorenzo Rampazzo, Presidente della Seconda Commissione.

Consigliere Rampazzo Lorenzo

Come diceva l'Assessore, abbiamo iniziato i lavori di visione della bozza del Piano Finanziario in dicembre, e li abbiamo chiusi il 16 di febbraio, con l'arrivo dei dati definitivi da parte di Etra, che sostanzialmente andavano a confermare quello che si

era visto in dicembre, tranne la modifica sui conferimenti e le modalità di conferimento per quanto concerne il discorso dei pannolini per i bambini piuttosto che per le persone incontinenti.

In Commissione è emerso il desiderio di avere nel futuro i dati che riguardano l'umido suddivisi tra utenze domestiche e utenze non domestiche, in modo da analizzare al meglio anche questa questione; poi, si richiedeva un maggior coinvolgimento di Etra per quanto riguarda l'informazione ai cittadini, anche se lo scorso anno Etra a settembre, in autunno, ha fatto ugualmente degli atti di informazione, però si auspica che questo sia più incisivo perché Etra ha un impegno importante col Comune quindi deve sicuramente intervenire in modo più pressante, specialmente in quei quartieri (e lo diciamo ogni anno però bisogna ribadirlo anche quest'anno) e in quelle zone in cui si verificano dei conferimenti anomali o non corretti, perché abbiamo sempre un costo per la pulizia delle isole ecologiche che non riusciamo mai a ridurre. Lì sicuramente c'è un margine alto di recupero e bisogna intervenire su questo, per recuperare quelle cifre. Ed è importante anche cercare di individuare il più possibile chi non conferisce in modo adeguato, in modo che venga giustamente penalizzato. Bisogna trovare dei meccanismi per poter individuare queste persone che per negligenza o per altri motivi non conferiscono in modo adeguato, andando a creare un disagio per l'intera comunità che alla fine deve pagare di più. Perché come aveva detto prima l'Assessore, noi produciamo anche quest'anno purtroppo un umido sempre più sporco, l'anno scorso era in aumento lo sporco sull'umido, e quest'anno aumentiamo ancora questo difetto che ci porta a pagare migliaia di euro in più, il che vuol dire incremento dei costi. Soldi che avremmo potuto utilizzare per fare altre cose.

Quindi dobbiamo proprio intervenire e chiedo l'impegno dell'Amministrazione verso Etra su questo.

Sindaco

Va bene. Consoli.

Consigliere Consoli Antonio

Anticipando il voto di Futuro e Libertà, che sarà ovviamente contrario, volevo Assessore avere un attimo di delucidazioni relativamente all'allegato 2.

Premessa: l'anno scorso avevamo un Bilancio poco leggibile per l'impaginatura, quest'anno mi piacerebbe che anche le fotocopie fossero leggibili, sfido chiunque a poterlo leggere in maniera adeguata. Comunque, questa è una considerazione su quelle che sono le possibili fotocopie per i prossimi atti.

Alla voce 11 trovo: "Controlli delle zone". Anche l'anno scorso sollevavo il fatto che 20.000 euro per il controllo sul territorio mi sembravano un po' eccessivi e quest'anno mi pare che siano anche forse aumentati. Tenuto conto che a Bilancio ai nonni vigili, questi poveri nonni vigili, è stato dimezzato l'importo, mi sembra a maggior ragione che quest'anno, proprio perché la cifra quasi coincide, questi nonni vigili, visto che sono una situazione omologata e certificata dall'Amministrazione Comunale, potrebbero svolgere questo lavoro, visto che è solo una questione di controllo nel vedere se un'isola ecologica o un bidone è fuori posto o se c'è qualcosa che non va. Poi non so se ci sia necessità di una specializzazione particolare per vedere se un'isola ecologica è in ordine oppure no. Questi 20.000 euro me li ritrovo ogni anno e fatalità mi entrano un po' come uno spillo sotto il piede. Magari a maggior ragione quest'anno potrebbero essere utilizzati in questa maniera.

Sindaco
Mingardo.

Consigliere Mingardo Gianluca

Io vorrei entrare nel merito, innanzitutto, del discorso che faceva l'Assessore sul conferimento (ne avevamo già parlato gli anni passati) dei pannoloni per incontinenti e bambini. Io ritengo che il servizio sia ancora decisamente insufficiente. Sto pensando ai periodi di giugno, luglio, agosto, ma sono stanco di ripetere queste cose, dover tenere questi pannoloni, specialmente quelli degli adulti, sporchi di cacca e di pipì, in casa tre giorni, mi pare un po' esagerato. Questo a beneficio dell'igiene e di quant'altro.

Penso che si possa dare la possibilità anche alle zone dove c'è il "porta a porta", di portarli anche presso i container, presso le isole ecologiche con la tesserina. Sono patologie, mi auguro non siano tantissime. Per i bambini è già una cosa più contenuta, parliamo della grandezza, e penso che anche il profumo sia proporzionato alla grandezza, in casa, in garage o quant'altro.

Poi, Assessore tu non c'entri niente, ma mi viene da sorridere quando sento "sperimentazione". Sono dieci anni che siamo in fase di sperimentazione, abbiamo speso tre milioni di euro. Ora, per carità, ben venga, sono stati spesi 70.000 euro per interrare le campane. Io abito in Via Pordenone, ormai *xe... potemo darghe co'ore*. Penso che l'iride dei colori non sia sufficiente perché dobbiamo, quando siamo a metà, ricominciare e ripetere il colore e sono stati spesi soldini.

Ci sono Consiglieri Comunali che hanno partecipato ad una Commissione, la famosa Commissione sulle "scoasse", che hanno presentato il programma, quando si parlava ancora di "cuore pulsante", dell'Ecocentro, sei o sette anni fa. Addirittura ci sono stati Consiglieri, mi pare siano qui presenti, che hanno portato ad esempio Camisano o quant'altro, ma Camisano non è messa come Rubano.

Parlavi della qualità dell'umido. Sono curioso, io vado solo al sabato a conferire le immondizie, personalmente. Mia moglie va qualche volta di più, ma quelle volte che vado sulla carta trovo di tutto. Avevo chiesto anche l'anno scorso di capire la qualità, la purezza della carta. Poi, l'ho già detto a te, lo dico e lo ripeto: penso si possano trovare ancora sulla raccolta che c'è di quindici giorni in quindici giorni, persone che importunano, mettono la testa dentro, vengono quasi dentro nelle auto per vedere se hai ferro, che sono uno dei materiali dove puoi recuperare soldi. Noi altri facciamo la solita figura degli gnocchi, perché quando ci sono i servizi che costano ce li accolliamo, mentre stiamo là a guardare per quanto riguarda il ferro e quant'altro. Sono stati chiamati i Vigili, non è stato fatto niente? Sindaco, ci vuole tanto a firmare un'ordinanza simile a quella del mercatino, che bisogna stare a tot metri di distanza e non puoi stare dentro a quel maledetto parcheggio, prima di tutto ad importunare la gente, in secondo luogo a portare via quel materiale che può rendere!

Un'altra osservazione, Assessore: quando il primo e il terzo sabato la raccolta cadono di festività? Sei andato a vedere il primo sabato di febbraio in che condizioni hanno lavorato i dipendenti Etra? Hanno dovuto andare a prendere altri due camion con quattro container, perché c'era un eccesso. Ma questo perché è successo? Perché il primo gennaio era di sabato ed è stato spostato, si vede che non è stata fatta opportuna pubblicità. Il secondo sabato la gente non sapeva, perché lo conteggiava come secondo sabato e invece per il Comune era il primo, e sono andati là per niente, e dopo *paghemo anche 'sta gente* quasi per nulla. Il terzo sabato non sono andati, non l'hanno trovato perché per Etra l'avevano fatto la settimana prima, quindi tutto il

mese di gennaio è andato “in vacca”, e il primo sabato di febbraio c'erano quantità abnormi.

Io quel sabato sono andato a conferire e quelli di Etra, di fronte ad un extracomunitario che aveva la macchina stracolma, gli chiedono: “Sei residente nel Comune di Rubano?”, che è una bella cosa. Non lo fanno con tutti, però abbiamo già fatto dei passi avanti, quando una volta arrivavano dappertutto. E mi dice, uno con cui ho confidenza: “Mingardo, vai a vedere dove va!”. Vai a vedere dove va, cosa? “Seguilo, o vai direttamente (perché io dovevo scaricare, perdo il turno, avevo fretta) dietro al bowling”. Sono andato dietro al bowling e ho visto l'immondizia che c'è.

Quindi ci sono ancora una serie di problemi che ci portiamo avanti da anni. Ma è molto ampio il discorso, sia di rogne che abbiamo perché si concede o si chiede al lottizzante di fare le isole ecologiche interrato, mi viene in mente Sarmeola dove le hanno sotto le terrazze, a cinque metri, perché c'è stato un genio in passato, un Assessore, che ha detto: “Mettiamo tutto sotto terra, spendiamo una valanga di soldi, che avremo risolto tutti i problemi delle cose fuori, di questi ecocentri sparsi per il territorio”. C'è stato qualche stupido che ha detto: “Guarda che stai sbagliando tutto”. Adesso, a distanza di anni, stiamo aumentando le campane, che avevamo tolto perché erano brutte da vedere e perché tenevano poco. Poi c'era la teoria, mi piace ripeterla perché pare una barzelletta, che buttando la roba sotto terra spariva quella fuori, no? Sarei curioso di avere i dati sulla purezza della carta, delle lattine e di quant'altro, perché secondo me c'è un grosso problema, che non abbiamo sotto controllo il territorio. In Via Pordenone, in Via Europa c'è un centro direzionale che è ormai abitato non certo da uffici ma da famiglie. Arrivano sotto varie forme, ci sono un sacco di extracomunitari che noi in Comune non sappiamo che esistono e, non essendo residenti, non hanno la tessera, vuoi per ignoranza e perché effettivamente non vengono a denunciare che sono residenti e quindi non hanno il tesserino e non pagano la tassa asporto rifiuti. Ma devono buttare via queste immondizie, e dove le scaricano? E' anche nella loro mentalità, invece di lasciarli fuori, dire: aspetta che li butto dentro in quello della carta, per lo meno resta in ordine e dentro ci troviamo il secco, l'umido e quant'altro.

Poi il delinquente *ghe xe sempre*, perché quello che porta otto, dieci, dodici, quindici gomme, è da definire delinquente. Ma ci sono una serie di problemi che dobbiamo risolvere ed è da dieci, quindici anni che ne stiamo parlando. Siamo partiti con tutto “ad isole”, per fortuna una parte poi in passato, grazie alle Minoranze, è passata a “porta a porta”, ma siamo ancora nella fase sperimentale.

Io ho sempre in mente l'ingegner Giacomelli, che noi siamo andati a beccarcelo all'Aives di Bolzano, perché a Bolzano *son forti, magnan patate, insegnan tutto*. Voi dovete sapere che all'Aives, dove risiede e ha fatto lo studio quel famoso ingegner Giacomelli che ci ha fatto spendere parecchi soldini, tre miliardi di vecchie lire, sono ancora in fase sperimentale e sono partiti cinque anni prima di noi. Siamo ancora in fase sperimentale all'Aives di Bolzano! Lo frequento settimanalmente e settimanalmente *ghe xe* gli stessi problemi che vedo qua a Rubano. Io mi trasferisco al venerdì ma, voglio dire, sono a casa: i container sono quelli, le immondizie fuori sono quelle, stessi problemi, stesse cose.

Quindi è ora di prendere radicalmente in mano la situazione e prendere decisioni serie, della serie: basta sperimentare, santa Madonna, bisogna andare più sul concreto! Più sul concreto, perché è vero, siamo la Regione che ha la differenziazione in percentuale più alta, non siamo comunque tra i Comuni più alti, attenzione, siamo un po' scarsetti rispetto ad altri che arrivano anche all'80%. Il 68% non è poco, ma è dieci anni che ci lavoriamo! Abbiamo dei Comuni, l'ho detto in passato, che hanno

investito un decimo di quello che abbiamo investito noi sulla raccolta differenziata e hanno ottenuto percentuali maggiori, con la raccolta “porta a porta” per esempio.

Ora capisco che siamo arrivati ad un punto in cui non possiamo buttare dalla finestra tutto quanto o quel ben di Dio che abbiamo speso in passato, però troviamo delle soluzioni concrete.

Mi permetto di dire una cosa al Consigliere Consoli. In passato le proposte erano state fatte e sono state rifiutate perché c'è un problema a chiedere i documenti. Il fatto di andare a vedere se un'isola ecologica è in ordine o meno non serve a nessuno, cioè chiunque passa vede se è in ordine o non è in ordine. Sarebbe bello poter usufruire di certe risorse, se andassero veramente a controllare, ma anche qua in passato c'è stato un genio che ha detto: “Mettiamo su le telecamere, mettiamo su questo”, quando non si poteva, a parte una forza dell'ordine, un Vigile, un Carabiniere o quant'altro, chiedere un documento. Quindi, se metti anche il nonno vigile, dice sì: “Guarda che stai sbagliando”, però se ti capita la persona che ti manda a quel paese non puoi neanche permetterti di dire: “È stato lui”, perché questo succede nella realtà dei fatti. Ma sono tutte cose che *xe dieci anni che semo 'ndrio a dirle*, che le sto dicendo e stamo, dopo dieci anni, ancora pressoché ai punti di partenza.

Sindaco

Altri interventi? Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Come ha già espresso il mio collega, il voto di “Futuro e Libertà” sarà contrario a questo Piano Finanziario.

Noi ogni anno, Sindaco, ci ritroviamo qui a discutere di quale possibilità abbiamo per andare a migliorare quel servizio che dall'inizio è stato un fallimento, perché non ci dobbiamo dimenticare che questa raccolta dei rifiuti è stata ventilata dalla precedente Amministrazione, quando il Sindaco faceva l'Assessore, come la panacea della cittadinanza di Rubano che avrebbe pagato quanto avrebbe conferito nei contenitori previsti per i vari tipi, la varia tipologia di materiale da buttare.

Sono un paio di anni che abbiamo scoperto, e non ultimo l'altra volta in Commissione, che in realtà i cittadini di Rubano per quanto riguarda il secco non riciclabile, paga le aperture del *press container* e non la quantità di quanto produce, perché la quantità di quanto produce viene spalmata su tutti gli utenti presenti sul territorio. Questo va a sgravare di sicuro chi ha una produzione eccessiva di materiale che conferisce in discarica, a discapito di chi, con senso di disciplina e onore del servizio ecologico, a casa sua si comporta in modo egregio e va veramente a prendere un prodotto da buttare, lo seziona, toglie la carta, toglie la plastica e poi porta il materiale da buttare in discarica. E questo è grave, proprio per i soldi che sono stati spesi dai nostri cittadini nel corso degli anni, è gravissimo.

È vero, come diceva prima il Consigliere Mingardo che oggi è difficile tornare indietro, ma neanche posso accettare, Sindaco, che per risolvere un problema di Via Pordenone, di Via Ticino, in via sperimentale, a distanza di dieci anni da questo progetto, Etra metta a sue spese due compattatori per la carta. L'Assessore Segato ci dice: “In questo modo liberiamo le isole interrato che abbiamo fatto su tutto il territorio”, ne abbiamo fatte una certa quantità ad un costo non indifferente, quindi continuano le spese, non sono solo i tre miliardi iniziali, continuano. Poi, se funziona il compattamento della carta, noi acquisteremo ulteriori contenitori, avremo ulteriori

camion che andranno a prendere questi compattatori e li porteranno in giro per il territorio.

Quindi, dico, bisogna veramente dare un taglio a tutto, dobbiamo trovare una linea di condotta che anno per anno deve rispettare in primo luogo i cittadini onesti, che si comportano bene, e che vada a colpire quei cittadini che purtroppo ancora oggi, dopo aver speso soldi d'informazione, aver coinvolto personaggi nel come fare la differenziata, continuano a comportarsi in malo modo. Però lo sappiamo, il Vigile deve prendere la persona che commette il reato nel momento in cui lo commette altrimenti non può fare nulla, la videosorveglianza potrebbe essere valida ma non si possono registrare le persone a loro insaputa, i problemi sono tanti e questo sistema ha creato quei problemi che le Minoranze, da dieci anni e oltre, caro Sindaco, hanno sempre sottolineato e che fortunatamente l'Amministrazione per alcuni versi ha anche ascoltato.

Il fatto che si producono pannolini aumentando di ottanta aperture l'anno, facciamo sì risparmiare la persona e la famiglia che li produce, ma il prodotto è il suo, non è mio che non ho figli, il prodotto lo deve pagare lui, se consuma 200 chili di secco non riciclabile, che sono pannolini o per gli anziani o per il giovane, li produce lui, non li produce Luigi Tarquini, che figli purtroppo non ne ha.

Dobbiamo entrare in un'ottica diversa da quella che abbiamo portato avanti fino ad oggi, facciamo un passo indietro. Dirci semplicemente che su un'economia di scala, Etra alla fin fine ci fa risparmiare 88.000 euro e che all'aumento di servizi richiesti per un costo di 36.000 euro abbiamo una ripartita di un aumento di tutto il Bilancio finanziario di Etra di 40.000 euro, è una cosa così, a me non sta bene Assessore, glielo dico francamente, non è giusto, non è corretto. Non possiamo continuare a fare delle variazioni ad un sistema che continuamente va in modo esponenziale ad un servizio che aumenta di costi: una volta era il problema della benzina, una volta il rinnovo contrattuale, una volta i nuovi materiali da utilizzare e un'altra i nuovi compattatori. Il Comune di Rubano, il cittadino di Rubano, continua a pagare soldi per un sistema che non funziona.

Poi non è il 68 o 69% com'è stato detto, di raccolta differenziata, perché sui documenti che ci avete dato, nella previsione del 2011 è 64,8% e non ci sono atti che ci dicono cosa è stato fatto nel 2009 e nel 2010. Quindi noi ci fidiamo di quello che dice lei, Assessore, però poi in realtà sui documenti non c'è.

Le cose vanno fatte con un po' più di serietà.

Futuro e Libertà questa sera esprimerà un voto negativo, proprio perché qua è un continuo arrabattarsi. Noi continuiamo a fare sistemi che non funzionano e non vanno a colpire le persone che producono materiale che consumano, e questo è il più grande errore di un sistema che è stato venduto alla nostra cittadinanza come la panacea che chi produce paga, invece questo non è vero; non è vero per l'isola ecologica di Via Rovigo che verrà spostata nell'Ecocentro multi comunale, perché tutti vanno a scaricare e nessuno paga, anzi pagano tutti i cittadini. Ricordo io l'ex Assessore Grossele che le quantità erano enormi, arrivavano da tutti gli altri Comuni, però andava bene perché il sistema era stato improntato in quel modo: bisognava avere materiali da caricare sul costo.

Questo non va più bene, non è più accettabile. Poteva essere accettabile il primo anno, il secondo anno, il terzo anno, ma signori miei qui continuiamo a tirare fuori soldi. Qui siamo sempre più in crisi.

Poi un'ultima cosa, e poi taccio. Noi abbiamo pagato, pagheremo nel 2011, 11.600 euro per lo svuotamento dei cestini sulle vie del territorio, mi dovete spiegare perché ci sono cittadini che continuano a lamentarsi che questi cestini non vengono svuotati.

Io non vorrei che Etra, in modo randomico, lasciasse delle vie non pulite per quindici giorni, mentre altre le fa tutte le settimane, perché se passano tutte le settimane i cestini non possono essere pieni e faccio l'esempio di Via Mazzini, ma anche altre vie, come Piazza Martin Luter King e quant'altro.

O Etra si comporta in modo serio e onesto, o noi diamo un prodotto che sia buono alla nostra cittadinanza che lo paga perché lo deve pagare, perché è un servizio, ma non possiamo continuare a stare dietro alle stronzate, Assessore, perché poi Etra ci prende in giro, sa, perché mica muove la coda per nulla Etra, eh! Etra ad ogni proposta, caro mio, porta a casa i soldini e dietro la dicitura "servizi", non costa tanto, 40.000 euro. Sono 40.000 euro in più quest'anno, "o di riffe o di raffè". E l'altro anno ci hanno proposto l'aumento: "Eh, perché la benzina ha aumentato il costo" e quest'anno la benzina sai a quanto arriverà, caro mio? Alle stelle, con la crisi che c'è attualmente! E allora che facciamo, continuiamo a tirare fuori i soldi perché Etra deve guadagnare? Eh no, qua dobbiamo dare veramente un taglio a questo discorso e trovare una soluzione giusta.

Sindaco

C'è Targa e poi Pedron. Targa.

Consigliere Targa Fabio

Parto dalle ultime considerazioni del Consigliere Tarquini e cioè il rapporto con Etra. Etra, storicamente, è un organismo che raccoglie i Comuni che hanno bisogno di un certo servizio, quello della gestione dei rifiuti, che si consorziano, producono questo Ente e si aspettano da questo Ente un servizio adeguato rispetto alle attese.

C'è un problema correlato a questi carrozzoni che è quello della effettiva correttezza, contraddittorietà, contrapposizione in termini convenzionali e contrattuali, e quindi della concreta possibilità da parte dell'Ente che riscuote il servizio, di verificare e di pretendere che il servizio sia realmente adeguato. Allora, mi chiedo: è mai possibile che si debba far riferimento ad un Ente che rispetto a situazioni di forte disagio, perché indubbiamente quella è un'area privata, quantunque ad utilizzo pubblico, sto parlando dell'area Spy Caffè e ci siamo capiti, Etra non si ponga il problema, pur evidentemente rassicurando rispetto a quanto viene proposto nella relazione, "un controllo di un operatore dotato di mezzo che effettua un controllo giornaliero delle strutture di conferimento, sia isole interrate, sia biopoint, per verificarne lo stato" etc.? Si dirà: quella è un'area privata. Poco conta. Evidentemente deve esserci una correlazione tra Etra e l'Amministrazione Comunale e occorre che si pretenda anche la segnalazione rispetto a situazioni che, pur nel privato, siano di emergenza, di disagio di carattere igienico.

Ma è mai possibile che un Comune non si ponga il problema di verificare con la propria Polizia Municipale, propria tra virgolette perché sappiamo come va la questione, quale effettivamente sia la presenza sul territorio della Polizia Municipale? Ma parliamo in astratto: è mai possibile che non ci sia la possibilità, Assessore, di pretendere dalla Polizia Municipale che siano monitorate situazioni di così forte disagio? E' mai possibile che l'Amministrazione non si vergogni di avere delle situazioni di disagio di quel genere sul proprio territorio? Lo chiedo a lei, che so essere Assessore sensibile sicuramente dal punto di vista del rapporto con il passato. È mai possibile che di questo non ci si vergogni?

Il problema a monte è quello del rapporto con Etra. Ma voi avete effettivamente verificato, e come lo avete verificato, che ci sono delle impurità maggiori rispetto all'anno scorso nei rifiuti umidi? Avete verificato se effettivamente vengono pulite le

caduto e come l'avete verificato l'anno scorso? Abbiamo dei controlli a campione puntuali, rispetto a quella che è la qualità della prestazione del servizio da parte di Etra? È stata mai sanzionata con delle penali convenzionali Etra negli anni scorsi? Eventualmente, se è stata sanzionata, in che termini?

Problema igiene pubblica. Non è vero che funziona tutto bene, Assessore, ci sono delle situazioni come Via Pordenone, per non parlare di altre, che a tratti diventano davvero scandalose e mi rendo conto che evidentemente il problema è del conferimento irregolare. Non è che questo non si capisca, però c'è un problema a monte: quello del controllo delle aree. Il Sindaco, molto nobilmente, nel comunicato stampa, dice: "Non possiamo fare l'occhio nascosto che spia il cittadino" etc. etc. Ma è un problema di controlli, di pretesa che il cittadino abbia un comportamento corretto. È vero che ci sono dei problemi di carattere tecnico burocratico nel momento in cui si pretende, per esempio, l'esibizione del documento; probabilmente non ci sono gli strumenti tecnico amministrativi, anche se sono state erogate delle sanzioni riguardo i privati.

Però il problema di fondo è anche la deterrenza, se entriamo in una logica di controllo effettivo delle aree ecologiche (chiamiamole così perché ormai non si capisce più, sono di mille tipi, *press container*, piuttosto che interrati, piuttosto che campane, piuttosto che questo o quell'altro, situazioni di sensibilità, diciamo situazioni sensibili). Evidentemente è un problema di controlli. In qualche maniera vanno fatti ed ha ragione chi mi ha preceduto: i controlli vanno garantiti perché – ed ha ragione Mingardo – ormai noi facciamo fatica a controllare il territorio, non sappiamo quanti abitanti effettivamente abbiamo nella nostra area comunale per la semplice ragione che ci sono degli abusivi, delle gestioni abusive delle realtà abitative. Abbiamo delle persone che conferiscono in maniera irregolare ed è sul punto che va effettuato il controllo, la verifica. Dobbiamo pretendere che Etra o l'Amministrazione Comunale garantiscano, vedano di trovare il sistema, la regolarità dei controlli.

È chiaro che il controllo sarà a campione, empirico, estemporaneo, con telecamere, non in tutti i posti, ma la situazione va resa adeguata, perché non è decoroso, non è dignitoso che il Comune di Rubano abbia delle situazioni che sono meridionali, con tutto il rispetto per i meridionali, situazioni che ricordano Napoli.

Ora, se questo è il servizio che garantisce Etra, credo sia giusto da Etra pretendere molto, molto di più. Mi pare di avere detto tutto, per il momento, c'è un'ultima questione, il costo totale, no, due parole anche sulla quantità di differenziata. Il 64% è esattamente il 64 – 65% di cui discutevamo nell'epoca della Commissione Ispettiva sulla raccolta rifiuti; parliamo di cinque – sei anni fa, circa. Ora, se tutto questo ambaradan non ha consentito di migliorare in termini di spesa, di variazioni sul tema, di interrimento, di investimento sul capitale, di ammortamento etc: dalle opposizioni è venuto il mutamento, lo ricorderà bene il Sindaco, e la scelta di fare in determinate aree la raccolta "porta a porta". Lo dico, lo diciamo, senza particolare falsa modestia, ma se non ci fossero state quelle lamentele forse avremmo delle aree ancora asservite al sistema Giacomelli. Tutto questo ambaradan è servito a far che cosa? Non è aumentato di un punto reale il differenziamento dei rifiuti. È questo il dato obiettivo. A fronte di questa spesa che grava sulle tasche dei cittadini, non siamo riusciti ad aumentare di un punto.

Chiudo, chiedendo quant'è il costo effettivo e totale della spesa, anche perché le fotocopie sono forse peggiori della raccolta rifiuti.

Sindaco

Pedron.

Consigliere Pedron Nicola

Volevo chiedere alcuni chiarimenti all'Assessore, in alcuni punti del prospetto finanziario dei rifiuti.

Aggiornamento banca dati: 20.000 euro: l'Assessore può essere un po' più preciso su cosa comportava questo costo e com'era strutturato questo 20.000, perché vedo che vale quanto un personale addetto allo sportello e quindi abbiamo un importo simile, e con la tecnologia di oggi pensavo che dopo un avvio di *start up* negli anni 2000, questo costo si abbassasse.

Controllo operatore con mezzo: 21.700 euro. Qui vuol dire che abbiamo un operatore che gira con un mezzo per un importo pari a 21.000 euro, se capisco bene e chiedo anche qua un chiarimento, com'è strutturato questo costo.

Un uomo a disposizione tutti i giorni per pulizia isole, volevo capire: 82.000 euro, una persona disponibile per noi, da com'è scritto qui sembra sia disponibile solo per il Comune di Rubano, c'è scritto "tutti i giorni", per fare la pulizia delle nostre isole. 82.000 euro è compreso quindi anche lo svuotamento in discarica, la raccolta dei rifiuti o è solo il costo dell'uomo più i mezzi che usa per fare questa attività trecento giorni all'anno, perché presumo che il sabato e la domenica non lavori, ma forse anche il sabato e la domenica in alcuni casi.

Campagna informativa annuale – calendari: 10.000 euro. Non so se ricordo male, ma mi sembra che il Notiziario di Rubano per tre uscite, con presumo lo stesso numero di copie (ma magari sarà più preciso l'Assessore) spendiamo... questi invece fanno un'uscita annuale, stando a quello che è scritto qua, con calendari e costa 10.000 euro. Mi sembra un po' alta la spesa, facendo un paragone rispetto ai nostri costi del Notiziario di qualche tempo fa.

Pulizia cestini. 11.000 euro, vorrei capire di quanti cestini stiamo parlando, perché se facciamo il giro di tutta la ciclabile che parte da Rubano e comprende anche Via Toscana, di cestini ne vedo pochi; forse ne conto veramente su una mano o neanche. Se penso al tratto Rubano – Bosco, non c'è un cestino. Ci fa piacere vedere che la gente passeggi, vogliamo anche educarla a non buttare le carte, ma se non c'è neanche un cestino! Mi farebbe piacere capire quanti cestini sono, perché sono esattamente 11.600 euro, se non leggo male, che vale quanto lo spazzamento del mercato settimanale che è fatto con macchine dedicate, spazzamento strade e quant'altro posteggi. Volevo chiedere se all'interno di questi 11.000 euro c'è solo il costo del servizio inteso come la persona che fa l'attività di svuotamento o se c'è anche dentro il rifiuto che viene raccolto, perché sennò c'è qualcosa che non mi torna come comparazione di costi.

Sindaco

Buso.

Consigliere Buso Antonio

Osservando questo prospetto e considerando tutti i colleghi che mi hanno preceduto, non mi rimane tanto da osservare. Ho osservato con piacere che lungo la Regionale nei giorni scorsi degli operatori ecologici di una cooperativa, immagino che sia la Coisla, stavano effettuando la pulizia. È una cosa buona. Auspico che la cosa venga estesa ad altre zone del territorio.

Io credo, e qua mi ripeto, che con tutto quello che ha detto chi mi ha anticipato, mi resta la conclusione: secondo il mio punto di vista, e vado a toccare un aspetto che

magari qualcuno non vuole sentire, ci vuole un po' di repressione. Non è un termine tanto piacevole, ma repressione vuol dire: quando io in macchina corro forte mi danno 100 euro di multa o mi fermano e mi levano i punti nella patente. Non vedo il motivo per il quale non essere un po' più severi. Penso al cittadino che al sabato mangia le pizze a casa e la domenica mattina vai a portare le immondizie e ti trovi il pacco delle scatole ancora da pestare e da piegare: vuol dire che a quello non interessa tanto. Bisogna veramente cercare il sistema per istruire questi cittadini, tutti, mi metto io per primo, perché non è possibile che questi costi, tutte queste belle cifre che abbiamo analizzato, che alla fin fine se facciamo una somma danno dei bei soldini, questo importo globale debba essere spalmato su tutta la cittadinanza, anche su chi è attento, virtuoso, fa le cose fatte bene e si trova davanti all'isola ecologica, come quella vicino a casa mia, di Via Ticino. Certe volte veramente, non so che termine usare: se paragonarla a qualche sito particolare di qualche azienda agricola, il famoso letamaio, oppure se sia proprio il segno di un'inciviltà elevata.

Un'altra cosa, volevo chiedere. Vicino casa mia arriva un operatore anche di domenica con un mezzo presumo che non sia dell'Etra ma di una ditta che opera in modo autonomo. Viene a fare la pulizia, a rimettere su le borsette che sono fuori i *press container*. Viene molto spesso, tante volte al mattino presto, alle sette del mattino, ha un camioncino rosso scuro. Comunque, a parte i particolari, questi costi sono elencati in questo prospetto?

(interventi fuori microfono).

Consigliere Buso Antonio

Viene a pulire, a prelevare le borsette e tutte le borse delle cose che sono fuori posto, le carica e le porta via.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Buso Antonio

I costi sono inseriti in questo prospetto, sì. Comunque, questi servizi, come si diceva prima, questi costi, è arrivato il momento di pensare a come eliminarli, perché non è accettabile che tutti debbano farsi carico di spese che altri producono o provocano.

Sindaco

Va bene, Assessore.

Assessore Segato Lorenzo

Provo ad andare con ordine delle osservazioni che mi sembrano comunque tutte legittime.

Rispetto al discorso dei costi, proviamo ad analizzare un po'. Rispetto al discorso della voce 11, dell'operatore, sono state fatte diverse richieste, la banca dati e l'uomo a disposizione. Rispetto alla banca dati è il servizio di *back office*, quindi non è semplicemente una persona che va ad aggiornare i dati, non è il costo del servizio, ma è il costo di una parte del personale di Etra che fa il servizio di *back office*, quello della bollettazione, della gestione, dello sportello che c'è qui a Rubano. Quindi il costo del personale di Etra è spalmato fra personale addetto allo sportello e personale addetto alla banca dati.

I due costi, i controlli dell'operatore con mezzo e un uomo a disposizione tutti i giorni, sono esattamente questi: il secondo costo, quello più alto, è l'omino che tutte

le mattine fa tutte le isole ecologiche e tira su tutto quello che è stato lasciato in giro, mentre l'altro operatore è quello che in pratica fa i controlli delle strutture e verifica il funzionamento dei mezzi, delle buche, delle presse, che non ci siano problemi, controlla le serrature e tutte queste cose. Il costo ovviamente è per la persona più il mezzo che si sposta, partendo dalla sede di Etra, venendo e girando per il territorio. Quello è l'omino che prende col camioncino, butta tutto dentro e pulisce tutto.

(interventi fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Esatto, costo mezzo, costo uomini ovviamente che sono più d'uno perché il servizio è giornaliero ed è un uomo ogni giorno. Non è che il servizio è garantito sempre dalla stessa persona, non si può pagare una sola persona per avere il servizio tutti i giorni. Questo costo è il costo che ovviamente ci viene quantificato come servizio dell'operatore che, oltre a girare, si ferma in ogni punto dove c'è il rifiuto, lo prende manualmente, lo mette dentro al camion e poi va in discarica. I quantitativi credo siano dentro le quantità dei rifiuti che come Comune produciamo. Se guardate il Piano Finanziario c'è la parte del servizio e poi ci sono i quantitativi e quindi quella parte lì finisce nei quantitativi.

Sul discorso dei 10.000 euro della campagna informativa: i costi: sono i calendari, gli invii delle lettere, le varie campagne che vengono fatte; dentro ovviamente c'è anche il costo, in piccola parte, dell'elaborazione delle campagne, il costo delle persone, ad esempio i due operatori che ieri sera sono venuti a fare la presentazione della serata sull'olio, e tutta una serie di costi. Rispetto a questo, noi abbiamo chiesto le fatture di spesa e nei primi anni le spese sono state maggiori, nel senso che sono stati spesi più di 10.000 euro, questo però viene spalmato in un *forfait* annuo, quindi c'è una rendicontazione e ci sono le fatture a dimostrazione. Così come rispetto al servizio che mi chiedevate, c'è tutta una reportistica che dice quando sono passati, in che giorno sono passati, che strade hanno spazzato, che servizi hanno fatto. Dove la reportistica non è stata precisa, succede di rado, abbiamo contestato con Etra e le sanzioni rispetto ad Etra sono poche, nel senso che quantitativamente non è successo spesso di sanzionare in passato Etra, e l'importo non è particolarmente elevato, fa parte di quel contratto di servizio che è stato approvato a suo tempo. Vero è che tutte le volte che noi riceviamo una segnalazione o vediamo un disservizio, lo segnaliamo ad Etra; ad esempio, quando il servizio sul territorio non è fatto in modo puntuale, e tendenzialmente loro reintervengono. Diverso è il discorso invece di entrare nelle aree private. Se voi chiedete un servizio a casa vostra, ad esempio che vi vengano a portare via il verde o un ingombrante, Etra non entra in casa, vi chiedono di metterlo fuori dal cancello perché loro non entrano nell'area privata neanche se li autorizzate voi, quindi meno che meno in un'area dove non sono autorizzati. Poi, rispetto al costo che potrebbe essere girato ai nonni vigili...

(interventi fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Questi sono costi che sarebbe bello poter risparmiare, a parte che quel costo è un costo di controllo, quindi sono peggio gli 80.000 mila di quella voce. Vero è anche che questa voce entra nel Piano Finanziario e quindi poi viene suddivisa, è difficile fare il confronto con i nonni vigili, che non hanno nessun titolo.

(interventi fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Beh, i nonni vigili non hanno nessun titolo per chiedere i documenti, per fermare nessuno e soprattutto il nonno vigile non tira su il sacchetto.

Però è chiaro che sono servizi che hanno dei costi. Si possono togliere, si può dire ad Etra di non fare più il servizio di pulizia del territorio, cioè: “Non mandare più l’omino tutti i giorni”. Se la gente conferisse dentro, potremmo dimezzarlo, ridurlo di un quarto, di un quinto, di un sesto. Queste sono ovviamente delle ipotesi, perché poi dobbiamo confrontarci con il comportamento.

Rispetto ai cestini, ce ne sono mille nel territorio. È chiaro che, lo vedo anch’io, c’è l’utente che prende il sacchetto del secco e lo incastra dentro al bidoncino; ci sono i ragazzi o qualcuno che magari lo sfasciano perché la sera non sanno cosa fare, gli tira una pedata e lo tira giù. Per cui il costo prevede anche la manutenzione. Sono circa 11 euro a cestino.

(interventi fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Mille, ora non ho il numero esatto, comunque se vuoi dopo lo recupero.

(interventi fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Sì, in Trentino li tolgono tutti, è sempre questione di scelte.

Rispetto alla qualità carta e plastica, le segnalazioni che abbiamo sono che la qualità della carta e della plastica non crea problemi: la qualità è in linea in media agli impianti di trattamento, non crea problemi e quindi queste segnalazioni sulla qualità della carta e della plastica non ci sono arrivate, diversamente dall’umido. Questo viene analizzato, un giorno a campione si prende tutto l’umido raccolto nel territorio (mi pare che le ultime analisi siano state fatte a novembre, non ricordo quanti quintali di umido erano) e viene analizzato manualmente. Poi si fanno delle percentuali di purezza, purità e impurità, tenendo conto che dentro le impurità ci finiscono anche, come ci spiegava ieri l’operatore, l’osso della fiorentina, tutta una serie di cose che magari uno non ci pensa, ma in realtà vengono considerate come materiale impuro, perché non si decompongono nei tempi normali.

Rispetto ai pannolini e al fatto di aumentare ancora di più il servizio sulla zona “a isole” l’isola ecologica offre la possibilità di andare anche ogni giorno. Quest’anno abbiamo chiesto ottanta conferimenti in più, magari l’anno prossimo aumentiamo ancora, è una cosa che si può fare. Rispetto al servizio “porta a porta” c’è un problema legato ai passaggi del camion, in quanto il camion passa una volta a settimana. Noi possiamo chiedere che un’utenza venga svuotata più spesso. Siamo già arrivati a cinquantadue svuotamenti, cioè uno a passaggio di camion. Chiederne di più si può fare, ma vuol dire che il camion deve passare due volte e quindi si raddoppiano i costi.

(interventi fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Okay, scusa, mi ero dimenticato. No, hai chiesto anche questo, ti dico anche l'altro. Con l'avvio dell'Ecocentro intercomunale, che ha il controllo degli accessi, tutti gli utenti saranno dotati della carta, anche chi abita nel "porta a porta". Questa è una buona idea, me la sono segnata. Le utenze non sono molte, quindi è una cosa che si può anche valutare.

Rispetto ai sistemi di gestione del servizio e ai costi "isole ecologiche", zona "porta a porta", le analisi dell'Ente di Bacino, che è l'Ente che sovrintende e che raggruppa un'area omogenea e che analizza i costi, ci dicono che il servizio "porta a porta" costa, a parità di utenti, il triplo del servizio "a isole". Quindi in principio l'idea di avere dei punti dove si raccolgono i rifiuti è un criterio intelligente, soprattutto dividendo fra le zone a più alta densità e le zone a più bassa densità.

Rispetto all'Ecocentro, le date di festività sono segnate nel calendario. Forse avrebbero potuto fare una comunicazione aggiuntiva, dire: "Ricordatevi di riguardare il calendario". C'è scritto comunque, ogni utenza ce l'ha, ma faremo anche questo, mandare un messaggino non ci crea problemi.

Rispetto poi alle persone che si mettono fuori dall'Ecocentro a chiedere il ferro od altre cose, noi abbiamo invitato a non darglielo perché non sappiamo dove va a finire questo rifiuto. Vero è che queste persone si mettono lungo la strada e quindi non commettono azioni fuori norma. Abbiamo invitato gli utenti a segnalare ai Vigili quando succede qualcosa di problematico e questa è la strategia che si può utilizzare. Abbiamo deciso, per evitare i conferimenti anomali, come quando qualcuno porta all'Ecocentro quindici batterie o trenta pneumatici, di interdire l'accesso ai furgoni, ai mezzi furgonati, cioè ai mezzi che portano quantitativi di rifiuti anomali, perché all'Ecocentro dovrebbero accedere solo le utenze domestiche.

Il discorso della sperimentazione carta: ovviamente è vero che è una sperimentazione, se volete cambiamo termine, ma il sistema stesso è in continua evoluzione. Il Tetrapak fino all'anno scorso andava nel secco, adesso va nella carta. Io non ho idea tra cinque anni cosa si butterà da una parte o dall'altra, come si differenzieranno i rifiuti, di che tipo di materiale saranno composte le cose. Dieci anni fa, credo che la raccolta differenziata fosse molto più indietro di oggi e quindi non ci vedo nulla di male nello sperimentare, soprattutto se si sperimentano cose nuove. Sperimentare vuol dire che si prova, stiamo cercando di sperimentare senza costi, si prova e poi si valuta.

Poi c'è tutto il tema di colpire i cittadini che sgarrano, il tema della repressione. Qui la riflessione è molto ampia, è chiaro che la maggior parte di questi costi sono legati a comportamenti scorretti. Chiedere lo stato di Polizia, cioè il controllo su tutti i comportamenti, da chi viola il Codice della Strada a chi butta la carta per terra, a chi sporca le strade a chi imbratta i muri, è una richiesta che già c'è. Noi chiediamo continuamente di avere più forze dell'ordine, più controllo nel territorio, anche se l'Italia è il Paese che ne ha in percentuale il numero più alto per abitante, abbiamo più forze dell'ordine per cittadino rispetto a qualsiasi altro Paese d'Europa, ma la richiesta è sempre: qualcun altro controlli, delego qualcuno che controlli per conto mio, quello che non va bene rispetto alla regola. Questo è un criterio che da un lato va perseguito e abbiamo sollecitato più volte i controlli dei rifiuti abbandonati: va il nostro operatore col Vigile in modo che ci sia chi apre i sacchetti e mentre il Vigile accerta, c'è tutta una procedura. Stiamo anche facendo una campagna di controlli per sanzionare le persone. Ma non sono convinto che delegare il controllo sia la soluzione al problema, semplicemente perché è impossibile controllare dappertutto e, come abbiamo visto, qualcuno si mette dietro ad un edificio e scarica il camion. Mettere il controllo sulle isole forse vuol dire che invece che trovare il rifiuto

abbandonato accanto alle bocchette lo troveremo in giro per la strada. Quindi non dico che è sbagliato, perché assolutamente il controllo ci vuole, soprattutto se è utilizzato in forma dissuasiva. Mi dispiace, ma fa non vergogna, ma rabbia vedere che ci sono persone che non ritengono di doversi comportare secondo criteri che non diamo noi perché vogliamo che sia così, ma perché vanno a tutela dell'ambiente, a generare dei costi per la collettività.

In merito ai controlli con Etra, sto facendo un lavoro di pungolo e non credo siano santi, ma quello su cui possiamo spingere e controllare lo stiamo facendo, stiamo cercando di migliorare le cose. È chiaro che il sistema di per sé funziona se chi lo usa, lo usa in modo corretto. Di per sé il sistema, il principio è ben lontano da altre realtà che sono state citate, dove invece i rifiuti finiscono in discariche approvate con decreti d'urgenza. Sui controlli con Etra, se avete delle richieste, delle cose, io me ne faccio tranquillamente portatore.. L'obiettivo è anche quello di andare ad approfondire alcune tematiche.

Mi fermo qui, se non ho risposto o se volete dei chiarimenti, prego.

Sindaco

Io aggiungo soltanto che quando si parla del 64% di raccolta differenziata, manca l'aggiunta della percentuale del compostaggio domestico, per cui normalmente si rischia di fare confusione su questo punto. In realtà i progressi in cinque anni, negli ultimi anni, sicuramente ci sono e sono documentati.

C'era Pedron, poi Consoli.

Consigliere Pedron Nicola

Volevo chiedere all'Assessore, visto che ha dichiarato che il servizio "porta a porta" costa tre volte tanto rispetto al *press container* e alle isole, fatto cento il costo del nostro servizio di raccolta rifiuti, quanto vale il "porta a porta"? Se abbiamo un milione e tre, quanto incide il "porta a porta"? Incide per 400 o 500. 000 euro, quello che è, in modo da capire se si può decidere di toglierlo a questo punto, visto che ha dichiarato che costa tre volte tanto, magari per abbassare i costi chiedendo ai cittadini di impegnarsi ad andare in queste isole centralizzate.

Vietare l'accesso dei furgoni al nuovo Ecocentro: secondo me si fa fatica a portare gli ingombranti con la macchina, non è detto che perché si ha il furgone si sia una ditta o uno specialista. Non so se è indiscriminato il divieto ai furgoni, a qualsiasi tipo di furgone, però più di qualche volta si va a chiedere, se c'è un ingombrante, qualcosa che nella macchina non ci sta, in prestito un furgone per fare il conferimento. Quindi non so se si possa rivedere questo.

Poi torno sul punto 13: un uomo a disposizione tutti i giorni per le pulizie delle isole. Stiamo parlando di 82. 000 euro. 82. 000 euro sono il costo di due persone tutti i giorni o il costo di una persona più un mezzo, ma comprato anche, pagato. E questo non è un mezzo specializzato, per fare la raccolta. Quaranta ore lavorative a settimana per quarantasei settimane, sono mille e ottocento ore. Ma sai quante isole puliamo, un uomo dedicato! Mi sembrano uno sproposito 82. 000 euro. Volevo capire che tipo di controllo abbiamo. E' possibile che questo che passa striscia una tesserina quando arriva e quando se ne va, in modo che abbiamo che rilevi l'orario di arrivo e l'orario in cui se ne va, così campiamo quante ore lavora? Perché mi sembra tanto.

Sindaco

Consoli.

Consigliere Consoli Antonio

Assessore, non sei stato esaustivo. I nonni vigili mi stanno a cuore, perciò io voglio una risposta. La stessa domanda l'ho fatta l'anno scorso, la risposta forse non l'ho capita. Ma i nonni vigili hanno la possibilità di controllare? Attenzione, io non sto parlando di controllare documenti, perché nessuno parla di controllo dei documenti; qui si parla di controllo dell'area, perciò per controllo dell'area io intendo se l'area è pulita o sporca, non penso che occorra un manganello o un porto d'armi per fare questo. Questi poveri nonni vigili, secondo me, questi 20.000 euro a me pesano tanto, ma a loro forse verrebbero buoni, proprio perché gli sono stati tolti rispetto all'anno scorso.

Perciò, chiedo, è possibile che i nonni vigili controllino, visto che comunque fanno un servizio fra l'altro anche più delicato, cioè quello di attraversamento delle strisce pedonali, che penso che sia cosa più importante rispetto ad andare a vedere se un'area è pulita o sporca.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Consoli Antonio

Scusami?

(interventi fuori microfono).

Consigliere Consoli Antonio

Certo che le voglio le isole ecologiche.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Consoli Antonio

No, non è che il nonno vigile deve stare lì a piantonare l'isola ecologica. Quando passano ad esempio per andare alle scuole potrebbero andare a vedere se l'isola ecologica è in ordine oppure no. Il nonno vigile ha la possibilità materialmente di poter fare questo oppure no? Questo è quello che volevo sapere.

Sindaco

Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Io credo che, se questo è un documento ufficiale redatto da Etra e l'Amministrazione Comunale, un Piano Finanziario, bisogna essere un po' più seri. Quando ho parlato di cestini, vedo scritto "pulizia cestini", non c'è scritto né "sostituzione di rotture", né quello che ci ha raccontato, Assessore.

No, no Sindaco, è inutile che scrolli la testa, è così.

Sindaco

Scusa Tarquini, non accetto queste questioni.

Consigliere Tarquini Luigi

Io chiedo all'Assessore...

Sindaco

Non accetto queste questioni!

Consigliere Tarquini Luigi

Chiedo all'Assessore come fa Etra a quantificare le rotture in un anno, quanti saranno i cestini rotti nel 2011!

Scusami Sindaco, perché vengono dette cose che poi ci portano a dubitare dell'efficienza della cosa, si parla di pulizia dei cestini, significa svuotamento dei cestini. Finisco il mio intervento e poi intervenga.

Questo è un particolare che volevo sottolineare, perché ha detto che la rottura costa 19 euro a cestino, ma qua non è specificato. Parla di pulizia dei cestini, non di sostituzione, né di quanti cestini vengono quantificati nell'arco dell'anno solare.

Poi, altro problema: il 64,8% sul documento, sulla tabella che ci avete dato, è in percentuale. Ci manca l'umido, che è espresso in tonnellate, quant'è la percentuale di 1.226 tonnellate? Ma che ne so io, Sindaco! E perché poi sotto, nella specifica, c'è scritto: "Nell'allegato scheda produzione rifiuti, la percentuale di rifiuto indicata è più bassa perché comprende, assieme al secco non riciclabile, anche i rifiuti ingombranti, i rifiuti (incomprensibile) e i fanghi da pulizia caditoie e fognature". Non parla di umido, Sindaco, quindi quello che lei mi dice è falso per me, perché nella documentazione c'è scritto tutt'altra cosa.

Allora o ci capiamo o ci vogliamo prendere in giro. Se volete mantenere in piedi questo castello siete liberi di farlo, però ve ne dovete assumere la responsabilità, cosa che queste Opposizioni stanno sottolineando non da oggi, da dieci anni, Sindaco, ed oltre, e ogni volta è la stessa storia, ci viene a raccontare la storia dell'orsetto: "pipipipipipipipi"!

I soldi sono sacrosanti, i cittadini vanno rispettati e dobbiamo dargli un servizio che sia efficiente e costi il giusto per quello che producono, perché questo deve essere chiaro. L'Assessore non ha fatto nessun passaggio in merito a questo, il principio fondamentale è stato completamente stravolto.

Sa, Assessore, perché la gente butta il sacchetto di secco dentro il cestino? Perché pensa che lo paga a chili, ancora hanno quell'idea. Ha capito, Assessore? Questa è la realtà dei fatti.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Tarquini Luigi

No, hanno paura di pagare a chili.

(interventi fuori microfono).

Consigliere Tarquini Luigi

No, ascolti Assessore, se lei al cittadino spiega che non paga più a chilo che consuma ma solo ad aperture, forse il cittadino nel cestino il secco non lo butta più, perché lo accumula a casa e poi fa il sacchettone grosso e lo va a buttare, tanto poi tutto il quantitativo verrà spalmato su tutti i cittadini. Questa è la realtà che bisogna dire con le informative ai nostri cittadini: bisogna riportarli a nuova cognizione di questo sistema di raccolta dei rifiuti e non ostinarci a prenderli in giro continuamente, come ha fatto qualcuno in precedenza al suo posto, che raccontava frottole, che diceva che il consumo degli inerti era tantissimo! In realtà, c'era tanto materiale di altri Comuni che veniva messo sul conto dei cittadini di Rubano.

Altra questione: le isole interrare sono state fatte apposta per tenere sommersa l'immondizia. Quanti sono i quantitativi di plastica che il Comune di Rubano in un anno può raccogliere? Quanti sono i quantitativi di vetro che il Comune di Rubano può raccogliere? Lei lo sa, Assessore, che raggiunto quel quantitativo il tutto va in discarica? Glielo dico io.

Allora se lo sappiamo, caro Sindaco, non continuiamo a prendere in giro i nostri cittadini.

Sindaco

Posso intervenire? Chiedo scusa, ma credo che questa modalità di interventi in Consiglio Comunale siano assurdi. Il Consigliere Tarquini, in rappresentanza del suo Gruppo e comunque delle Minoranze, che fa parte della Seconda Commissione, tutte queste domande deve porle all'interno della Commissione, perché il Consiglio Comunale non è il luogo dove si riescono a tirar fuori tutte le questioni.

Tutti gli approfondimenti dovrebbero essere fatti in Commissione, tanto è vero che lì si riescono ad avere i documenti, i tempi e la tranquillità per poter approfondire.

Questo non è il modo di richiedere i dati, certo, i dati ci sono, se non ci sono questa sera li tireremo fuori. Si ritorna in Commissione, Tarquini, si rifanno tutti gli approfondimenti. Le domande che non hai fatto prima, le rifaremo dopo, non è un problema.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Voglio dire, scusami Tarquini, ora intervengo io, giusto? Grazie. Ci possiamo dire tutto in questo momento, ma bisognerebbe avere il tempo e la possibilità di aprire i documenti, andarli a leggere senza fare dichiarazioni tanto così per fare.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Sì, perché alla fine in questa occasione, in questo momento, non ci sono le condizioni e lo sappiamo bene. Alla fine l'importante è che resti registrato ciò che ognuno ha detto, in un modo che ha del qualunquismo. Invece bisognerebbe andare in profondità della questione, proprio per dare risposta alle domande che vengono fatte.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

No, scusate, ma alla fine la questione è proprio in questi termini, perché nel momento in cui si fanno delle affermazioni puntuali, bisognerebbe riuscire a dare anche le risposte in modo puntuale, ma è evidente che in un Consiglio Comunale tutto questo facciamo fatica a farlo.

Quindi, ripeto, i passaggi in Commissione sui contenuti del servizio e su come funziona sono stati fatti, e, mi risulta, più di uno. In questa occasione si dice che il Piano Finanziario di Etra non risponde, o non è chiaro, ma ci si rifiuta di andare a leggere il contratto di Etra nel quale sono specificate esattamente il significato delle singole voci, perché si dice: "Io guardo soltanto il foglio che mi viene presentato, ma mica vado a vedermi tutto il resto della documentazione". Non c'è scritto? Certo che non c'è scritto, perché quella è una voce sintetica che raccoglie un servizio che viene

fatto rispetto alla questione dei cestini, ad esempio, tanto per puntualizzare, come peraltro sono tutti gli interventi che riguardano gli 80. 000. Quindi siamo di fronte, scusate, a chi non vuole approfondire le questioni e, ripeto, il luogo esatto dove poter fare questo tipo di approfondimenti è la Commissione, non il Consiglio Comunale.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Tarquini no, mi scuso.

(intervento fuori microfono).

Sindaco

No, ho diritto di parlare? Bene.

(intervento fuori microfono).

Sindaco

No, il terzo intervento non lo do. Bene, quindi invito...

(intervento fuori microfono).

Sindaco

Invito, scusami...

(intervento fuori microfono).

Sindaco

Va beh, questa...

(intervento fuori microfono).

Sindaco

Questa è un'altra questione.

(intervento fuori microfono).

Sindaco

No, scusa Tarquini. Non hai la parola in questo momento.

Assessore, se ci sono delle risposte.

Assessore Segato Lorenzo

Solo due commenti veloci, uno rispetto al lavoro di Commissione che al di là di quello che ci stiamo dicendo ora in Consiglio, mi pare sia un lavoro di approfondimento che funziona, quindi invito a continuarlo. Se non sono stati presentati i dati richiesti, li presentiamo. Forse è una richiesta su cui ho mancato io.

(intervento fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Sì, sì, perfetto, perfetto.

(intervento fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Allora, direi che, io sono serissimo, tanto è vero...

(intervento fuori microfono).

Assessore Segato Lorenzo

Io sono serissimo, tanto è vero che non raccolgo le illazioni che sono state fatte rispetto ai costi, al modo di Etra di lavorare.

Vorrei dare solo una risposta a Pedron che ha fatto un'osservazione pertinente, quella degli ingombranti e dei furgoni. Questa è una delle contromisure che sono state pensate per evitare che le ditte vadano a scaricare nell'Ecocentro; faremo in modo di verificare che chi ha bisogno di prendere un furgone per portare gli ingombranti, lo possa fare.

Sindaco

Targa, secondo intervento, prego.

Consigliere Targa Fabio

Solo per fare un'osservazione di carattere generale. Io non dubito che in Commissione si possano approfondire i dati tecnici, ma venire a dire che in Consiglio Comunale non si possa fare altrettanto è ancora una volta offensivo nei confronti del Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale è una sede nella quale può accedere il pubblico e quindi ha una funzione di pubblicizzazione anche del dato specifico, Sindaco.

Quindi, al di là del merito delle questioni sollevate dai singoli Consiglieri, da ultimo Tarquini, che siano fondate o siano delle sciocchezze, è giusto che il Consigliere pretenda che l'Assessore, eventualmente rinviando la questione, com'è già stato fatto, eventualmente chiedendo una sospensione, faccia un approfondimento, questo in termini generali. E da un Sindaco, da un Presidente di Consiglio, sentire fare queste affermazioni è veramente sconcertante ed offensivo nei riguardi del Consiglio.

Sindaco

Interventi? Mingardo, secondo intervento.

Consigliere Mingardo Gianluca

Sindaco, mi viene una battuta ma te me le cavi dalla bocca come cavadenti! Fino a cinque, sei mesi fa, le deregistrazioni venivano pubblicate, ma le hai volute nascondere, le hai messe sul sito internet, e le leggono un decimo delle persone e ancora ti lamenti se qualche Consigliere dice quello che deve dire!

Sul fatto delle Commissioni, io non parlo in termini di Seconda Commissione, però le ultime quattro o cinque Commissioni vengono convocate senza sentire la disponibilità delle persone. Stasera è un caso eclatante: io faccio parte della Commissione della Consulta dello Sport, non puoi dirmi Vice Sindaco che sai che al giovedì e al venerdì non ci sono, ma le ultime Commissioni, eccetto una che hai fatta di mercoledì, e tra l'altro non ho neanche potuto venire, vengono convocate tranquillamente ad orari senza fare un giro di telefonate. Una volta si faceva così. Ma

poi, se non veniamo alle Commissioni, vi lamentate perché veniamo a chiedervelo in Consiglio, se fate le Commissioni le fate alle sei, alle sette di sera e senza chiedere se uno è disponibile o non disponibile e quant'altro; avete tolto le deregistrazioni. Ma cosa volete? Spiegateci! Ci trasferiamo in Russia? Non lo so, spiegateci! Volete che ci trasferiamo in Russia? Non lo so, ci trasferiamo in Russia. *Spiegame cossa che voi*, Santa Madonna, ma spiegateci, perché devo ancora capirlo! Un verbale di Commissione, se non arriva l'ebete di Mingardo a chiederlo a mezzogiorno, non c'è neanche dopo cinque giorni, perché non ha partecipato in quanto non gli è stato chiesto: "Mingardo, *poi tu o ghe tu a lavorare?*", e Mingardo non costa, Mingardo non è dipendente e non è dipendente pubblico. Mingardo costa a se stesso, *però no xe gà 'sti rispetti qua*, che all'una se non c'è una dipendente comunale che su richiesta di Mingardo chiede: "Ascolta, quando mi porti il verbale di Commissione?", allora arriva il verbale di Commissione, lunedì a mezzogiorno, mezzogiorno e mezzo. La gente deve anche lavorare, e cosa vuoi Sindaco? *Te vien dirme che non potemo chiedere approfondimenti in Consiglio, in Commission fasì de tutto perché qualcheduno disturba chicchessia e...*

(interventi fuori microfono).

Consigliere Mingardo Gianluca

Ma cosa "va là", Assessore? Stia zitta, per cortesia! Chieda informazioni, stia zitta, non stia a fare commenti "ma va là", è verità! Avete tolto le deregistrazioni dai giornalini comunali, le avete messe su internet perché tutti quanti *xe là...* scherzi, van tutti sul sito a leggere tutto questo papiro di registrazione, e vi lamentate ancora? Giuro, io rimango allibito! Dopo, voglio dire, prima ti ho fatto un complimento, che sei stato eletto perché sei il più intelligente di Rubano, ma stasera hai dimostrato che l'intelligenza l'hai lasciata a casa, perché se i Consiglieri ti domandano e tu non sei in grado di rispondere, vuol dire che non sei preparato. Bon, basta, chiuso.

Sindaco

Metto in approvazione il Piano Finanziario per la gestione dei rifiuti per il 2011.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi favorevole il Gruppo "Vivere Rubano", contrari i Gruppi "Futuro e Libertà", "Popolo della Libertà", "Lega Nord" e "Noi Rubano".

C'è l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi, come prima. Grazie.

7) Approvazione del Bilancio di Previsione per il 2011 (delibera CC 8/2011)

Io invito a prendere posto qui.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Potrebbe anche essere. Invito a prendere posto qui sui banchi del Consiglio il Presidente del Collegio di Revisione, che ringrazio, e mi scuso per l'orario in cui ci troviamo ad affrontare l'argomento, il dottor Achille Callegaro.

Revisore dei Conti – dottor Callegaro Achille

Buona sera.

Sindaco

Brevemente, il contesto in cui andiamo ad approvare il Bilancio di Previsione quest'anno è un po' particolare rispetto ai percorsi degli ultimi anni in cui il Bilancio di Previsione veniva impostato su una condizione di sostanziale mantenimento delle risorse. Questa era la situazione degli ultimi anni, visto che ormai tutte le risorse o quasi tutte derivano da trasferimenti agli Enti Locali da parte dello Stato. Con il Decreto Legge 78/2010 si è invece aperto un diverso percorso, quello di una progressiva riduzione delle risorse per gli Enti Locali, in quanto il Decreto introduce una previsione di riduzione delle risorse per il 2011 e per il 2012, prendendo in considerazione soltanto questi due anni, di un'entità rilevante, sulla base di indicatori che sono stati definiti, ma che non prevedono elementi di equità all'interno del vario panorama degli Enti Locali, ma più parametri derivanti dagli andamenti dei Bilanci degli anni precedenti, legati a situazioni che a volte potrebbero essere soltanto unicamente fortuite.

Il Decreto 78 poi introduce una serie di previsioni di contenimento delle spese su voci specifiche, prendendo ad esempio la questione della manutenzione degli immobili, il fatto di verificare quali sono gli incarichi di studio, di ricerca e di consulenza attraverso dei programmi di previsione adottati dal Consiglio oppure la questione di incarichi di collaborazione all'interno dell'Ente, all'interno di un determinato ambito di spesa. Altre norme, poi, prendono in considerazione la questione della spesa del personale e così via.

Questo al fine di contenere la spesa da parte degli Enti Locali, alla fine però di un percorso che aveva già imposto una serie di importanti contenimenti, perché tutte quelle che sono state negli anni le variazioni in aumento della spesa, sono state assorbite da altre voci in riduzione per mantenere più o meno nella sostanza le disponibilità economiche stabili che si avevano a disposizione.

Non ultimo, resta il tema del Patto di Stabilità, che in termini di stringenza diventa ancora più vincolante, in quanto fin dall'inizio deve essere verificato se il Bilancio di Previsione è nelle condizioni di rispettare il Patto e devono essere poi attuati tutti i controlli durante la fase di esercizio, al fine di garantire il rispetto del Patto fino alla conclusione dell'anno finanziario.

Queste sono sostanzialmente le condizioni. Per Rubano, la riduzione dei trasferimenti di risorse da parte dello Stato equivalgono a 356.000 euro per quanto riguarda i trasferimenti correnti, cui si aggiungono riduzioni di entrate derivanti dagli oneri di urbanizzazione, legati all'andamento del mercato immobiliare, che ci costringono ad impostare un Bilancio di Previsione con un taglio sulla parte delle spese correnti di oltre 500.000 euro.

Questo è lo scenario in cui si sviluppa il progetto del Bilancio di Previsione. Credo poi entreremo nella discussione anche delle singole voci, a seconda di quello che i Consiglieri vorranno approfondire. Io passerei la parola al dottor Callegaro, per un approfondimento come Collegio di Revisione che intanto ringrazio.

Revisore dei Conti – dottor Callegaro Achille

Prendo volentieri la parola anche per ringraziare, visto che è la prima volta che mi presento qua, tutti i Consiglieri per la fiducia che è stata riposta su di me, ma anche sui colleghi che sono assenti giustificati questa sera, che io rappresento.

In merito al Bilancio di Previsione, abbiamo cercato di presentare un parere piuttosto articolato in linea con le richieste che la Corte dei Conti farà sul Bilancio di

Previsione, sul questionario. Dire qualcosa in più di quanto abbiamo scritto non lo ritengo neanche corretto vista l'assenza dei colleghi, ma comunque la sintesi si può cogliere nelle conclusioni, nelle ultime pagine, perché com'è nostro dovere abbiamo dovuto verificare, e l'abbiamo fatto, l'attendibilità delle entrate e la congruità della spesa. Le altre considerazioni tecniche dovute da parte nostra le abbiamo riportate per iscritto e chiaramente non siamo entrati nel merito, ma nelle doverose, richiamate già dal Sindaco, richieste delle norme, nuove e precedenti, le quali hanno una potenziale possibilità di rispetto, a patto che ci siano certi sacrifici o certi slittamenti (ma ne avete già parlato e lo sapete benissimo) di pagamenti relativi al Titolo Secondo, visto che sussistono dei residui abbastanza consistenti per gli impegni che già avevate nel Titolo Secondo negli anni precedenti. Qualche investimento e necessità è emersa anche dalla discussione prima del Piano Triennale delle Opere, per cui dovete nell'Amministrazione gestire questo tipo di pagamento con oculatezza, in quanto il rispetto del Patto oggi come oggi è visto dalla Corte dei Conti come un dovere più che una scelta da parte dell'Amministrazione o del Consiglio stesso.

Io lascerei la discussione per eventualmente dare la disponibilità a risposte a quesiti e quant'altro.

Sindaco

Bene, apro la discussione sul documento che è stato depositato agli atti del Consiglio per il Bilancio di Previsione.

Mingardo.

Consigliere Mingardo Gianluca

Io avrei due domande secche per il Presidente. Ad un certo punto, a pagina 17, la riga prima di dove c'è scritto "addizionale comunale IRPEF", "nella spesa è prevista la somma di 10.000 euro per eventuali rimborsi d'imposta", stiamo parlando di ICI. Volevo capire il perché questa cifra.

E a proposito di residui, lei saprà benissimo, è al corrente che poco tempo fa è venuta fuori una problematica di cassonetti richiesti dopo otto anni, cassonetti che non risultavano nei residui o in una piccola, piccolissima parte, perché a fronte di 80.000 euro sembrava fosse venuto fuori 12.000 euro. Ora, a parte l'incassato voglio dire, questi rimangono residui. Ipotesi: abbiamo incassato 50.000, 30.000, rimane, esiste nei residui questa voce? E come ha fatto a non esserci, a comparire, e sparire di nuovo, per otto anni? Voglio comunque sapere se in questo Bilancio, nella voce residui, troviamo quella parte che rimane ancora di cassonetti da incassare dal 2002 – 2003.

Sindaco

Altri interventi? Diamo la parola al dottor Callegaro, visto che non ci sono interventi.

Revisore dei Conti – dottor Callegaro Achille

Precisiamo che ora stiamo analizzando il Bilancio di Previsione, quindi sulla prima domanda che è sicuramente pertinente, l'entità dei 10.000 è stata concordata dall'ufficio che ha ritenuto sufficienti queste restituzioni in autotutela di richieste di errori o di versamenti eccedenti il dovuto. Quindi l'appostamento è prudenziale; può darsi che non sia sufficiente, ma ci auguriamo che sia più che sufficiente. È una previsione comunque, quindi la verità non ce l'abbiamo in tasca per dare una risposta

perfetta. Noi l'abbiamo ritenuto congruo, essendo una voce della spesa. È un'uscita, praticamente, potenziale.

Altro discorso quello che il Consigliere richiede e che sinceramente, pur avendolo approfondito, non riguarda il Bilancio di Previsione. Cioè, nel Bilancio di Previsione non abbiamo nessun residuo, ma soltanto la competenza dell'esercizio 2011 nelle sue voci di entrata e nelle sue voci di spesa; nulla contempla in merito a ciò che proviene da eventuali accertamenti o impegni precedenti, perché questo lo potremo constatare, lo dovremo verificare con la revisione e con la nostra relazione sul rendiconto che sarà imminente in quanto va fatto entro aprile.

Quindi riterrei di rinviare ad allora, perché sarò più preparato, anche se, ripeto, ho già guardato per conto mio certe appostazioni e non vado certo a giudicare quello che è stato fatto negli anni precedenti perché non mi compete. Noi il primo Consuntivo che prenderemo in mano, lo prenderemo in mano appena la Giunta l'avrà predisposto e sarà presumo il mese prossimo, perché per fine aprile dobbiamo approvarlo in Consiglio e quindi ritengo sia più giusto e corretto discuterne in quella sede.

Sindaco

Ulteriori interventi? Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Sindaco, il mio sarà un intervento non tanto quanto a come è stato redatto questo documento, perché credo che ognuno faccia il suo mestiere e il dottore l'avrà fatto nel migliore dei modi quanto la Legge gli permette di fare, nel rispetto di quelle che sono le regole e devo dire che in alcuni punti è stato anche molto esauriente e quant'altro.

Vorrei sottolineare il fatto che questa Amministrazione ha fatto delle scelte che, a parere nostro, come Gruppo politico operante su questo territorio comunale, ritiene possibilmente da rivalutare. Mi riferisco ad esempio all'abbattimento del costo dei nonni vigili, abbiamo un risparmio di circa 20.000 euro, più o meno. L'anno precedente è assestato a 47.000, quest'anno per i nonni vigili la previsione è 27.500 euro, quindi abbiamo ridotto un servizio per i nonni vigili.

Come noi sappiamo, i nonni vigili sono persone che necessitano, o perché hanno una pensione bassa o perché hanno situazioni familiari che rendono loro necessario fare questi lavoretti di arrotondare quelle 100,200 euro al mese. L'Ente ha previsto per gli anni 2011-2013 la riduzione del trattamento economico complessivo superiore ai 90.000 euro, come risposta all'Art. 9 comma 2 del Decreto Legislativo 78/2010.

La domanda è molto semplice: perché questa Amministrazione, in un momento di crisi economica, in un momento in cui una Legge dello Stato impone un Patto di Stabilità che veramente mette paletti molto pesanti sulle Amministrazioni, continua a mantenere, ad esempio, un settore dirigenziale che ha un costo non indifferente su tutto quello che è la spesa del personale. Noi abbiamo, se non sbaglio, tre super dirigenti che hanno un costo veramente determinante sul globale della spesa del personale e potremmo ridurli ad uno, per esempio. Perché averne tre o quattro, quanti sono? Dico, magari far fronte a quei servizi, come può essere il nonno vigile o chi può aver bisogno.

Io capisco che l'Amministrazione si è data degli obiettivi e per arrivare a portarli a compimento ha bisogno di una struttura basata su un mega dirigente, responsabile di tutti i settori, però a fronte di quale costo? E qual è il beneficio che i cittadini hanno da questa Amministrazione? È più pagante avere un'Amministrazione con dei

dirigenti ad un certo livello o è più pagante avere un'Amministrazione che fa fronte alle esigenze sociali?

È importante, in un momento così, di restrizione, l'abbiamo detto anche in altre occasioni nella passata Amministrazione, andare a ricercare risorse per far fronte alle nuove esigenze che i nostri cittadini avranno. Oppure, a metà mandato facciamo il famoso "bilancio sociale", a fine mandato il famoso "bilancio sociale". Iniziamo a tagliare quelle spese, Sindaco, prima di andare a toccare i nonni vigili, perché i nonni vigili hanno bisogno. Lei non li ha cancellati, ma gli ha ridotto 20.000 euro di introito e siccome sono dieci, quindici, ora il numero preciso non lo so, ma sono persone che necessitano di quei soldi e facevano affidamento su che a questa Amministrazione li facesse operare. L'idea poteva essere quella che ha fatto il Consigliere Consoli prima, di impiegarli in un controllo del territorio sia di pulizia o quant'altro. Sprechiamo le risorse, per avere in piedi che cosa? Un sistema, ripeto, a livello dirigenziale che rispecchia le esigenze di una politica basata sulla burocrazia e sul dirigenziale, che è il male dell'Italia. Parliamoci chiaramente, troppi soldi a poche persone, pochi soldi per i restanti, questa è la realtà. Quando l'operaio che lavora nel Comune di Rubano fa dieci ore di straordinario e glielo diamo a recupero, c'è qualcosa che non funziona, Sindaco. Poi abbiamo a monte, invece, chi comunque guadagna, con una Legge che comunque gli ha tarpato le ali fortunatamente, perché secondo me i soldi sono troppi, sono tanti e non me ne voglia il Segretario Generale, però per me sono troppi soldi per fare un'attività che può essere svolta... e l'esempio ce l'abbiamo con Selvazzano, il Comune qua vicino.

No, Sindaco, è una realtà. Il Sindaco va avanti lo stesso! Non ha né super dirigenti, né vice, né quant'altro e usa i tecnici, comunque gente laureata, che conosce le Leggi, studia, lavora, fa.

Allora chiedo all'Amministrazione di fare un esame più approfondito su questo: se è il caso di pensare, visto che "le vacche grasse sono finite", di ridurre la macchina burocratica una volta per tutte, quanto meno provarci. Non è che chiediamo la luna, quanto meno provarci, cioè teniamo il Segretario Generale e cerchiamo magari di togliere il super responsabile che può essere il Frau della situazione o quant'altro, che comunque fa il suo lavoro, perché per carità di Dio, nulla a che dire. Però sono troppi soldi, Sindaco. Le Amministrazioni devono iniziare a ridurre. Se non riducono le Amministrazioni Locali, come dovrebbero fare a livello nazionale? Ho capito Sindaco, lei sorride, ma la realtà è questa, iniziamo noi e saliamo poi, bisogna rientrare in un'ottica diversa da quella usata fino ad oggi.

Troppi soldi vengono spesi per mantenere un sistema che ha una funzionalità e una ricaduta sul cittadino limitata. Non è fare il "bilancio sociale" che non mi interessa proprio nulla, Sindaco; potrebbe interessare lei per l'attività svolta, per pubblicità dell'attività svolta, però sinceramente non serve.

Sindaco

Targa.

Consigliere Targa Fabio

Qualche giorno fa, non molti giorni fa, credo per la prima volta nella storia del Comune di Rubano, potrei sbagliarmi ma credo sia così, si è dato corso ad un procedimento sanzionatorio nei riguardi di un funzionario di questo Comune, accusandolo di aver omesso di richiedere delle fidejussioni con riguardo ad una convenzione effettuata col soggetto costruttore della nuova scuola elementare, in un ambito di accordo pubblico, privato.

Su questo episodio specifico, l'Amministrazione ha poi deciso di ridurre le prospettive di sanzione, limitandosi in sostanza ad una censura, ribadendo tuttavia la gravità dell'omissione in rapporto alle attese del Comune in termini di garanzia, di copertura etc.

In quella convenzione, fatta da Comune e privata, non c'è traccia di penali; vi è traccia, viceversa, di ritardi da parte del privato nell'esecuzione di questa scuola. Si tratta di comportamenti che indubbiamente segnalano delle carenze gravi, tanto è vero che la stessa Amministrazione ha ritenuto di procedere per sanzione nei confronti di quel funzionario.

Se queste sanzioni, se queste omissioni sono gravi, evidentemente ciò sta a significare che quello che ha detto poco fa il Consigliere Tarquini non è del tutto infondato: abbiamo un apparato burocratico che rispetto al proprio obbligo di raggiungere degli obiettivi, come quello di ottenere una scuola ma soprattutto di coprirlo con delle fideiussioni quantunque si sia un ambito di accordo pubblico – privato, che non so in capo a chi, però in qualche maniera non pare essere coerente rispetto all'obiettivo di raggiungere degli obiettivi, perché altrimenti non si spiegherebbe la preoccupazione dell'Amministrazione espressa sotto forma della procedura sanzionatoria nei riguardi del funzionario.

Siamo veramente sicuri che la macchina funzioni bene? Sindaco, siamo veramente sicuri che stiamo spendendo per qualcosa che ci serve?

Mi pare che il Direttore Generale costi alle casse comunali se mi sbaglio aspetto una correzione, sono qui per essere corretto eventualmente, 135.000 euro, una cosa del genere. Mi chiedo se sia una spesa sostenibile e che possa essere esposta, presentata alla pubblica opinione, senza aver nulla contro la persona o la sua funzione etc., ma in termini proprio di costi, come diceva prima il Consigliere Tarquini. È qualche cosa di presentabile se con l'altra mano stiamo togliendo ai nonni vigili, agli anziani, che magari aspettano quei dieci giorni di evasione in qualche località climatica?

Siamo veramente sicuri che ci serve questa spesa? Veniva ricordato bene Selvazzano. Selvazzano ha avuto del coraggio, ma è quel coraggio che deriva dalla razionalità, a mio modo di vedere. E il Sindaco sorride e sono contento per lui che sorrida, mi fa piacere che sia così ilare e contento. Però mi aspetto anche che mi spieghi qual è il ragionamento in base al quale viene mantenuta questa scelta, perché se il ragionamento deve essere quello per cui la scelta è stata fatta nel 2004 e va conservata perché è una scelta positiva, io potrei opporre che di fronte a delle difficoltà economiche il buon amministratore deve saper ridurre la spesa, c'è poco da fare.

Da un lato ci sono delle problematiche che emergono, dall'altro, e ricordo ancora la scuola elementare, ci sono sicuramente delle esigenze di carattere economico che andrebbero rispettate. Mi chiedo, e in questo mi unisco al Consigliere Tarquini, se non sia il caso a questo punto davvero di restringere i cordoni della borsa e fare dei risparmi importanti.

Sindaco

Altri interventi? Consoli.

Consigliere Consoli Antonio

La mia è proprio una curiosità. Per quanto riguarda l'ultima data per l'Amministrazione di presentazione del Bilancio, quale sarebbe?

(interventi fuori microfono).

Consigliere Consoli Antonio

31 marzo. Non sarebbe stato meglio aspettare ancora qualche settimana, visto che c'è in fermento questo federalismo fiscale, che forse potrà portare anche qualche novità? Non dico che lo portino a compimento, ma magari qualche novità poteva anche esserci e tenuto conto che qualche Amministrazione Comunale sta aspettando che, non si sa mai, qualcosa cada dentro al sacco, forse l'aver aspettato qualche settimana, dico io da inesperto quale sono, magari poteva anche giovarci, poteva anche servirci in qualche maniera.

Perciò la mia è una pura riflessione su una situazione temporale.

Sindaco

Altri interventi? Sulla questione delle scelte legate alla situazione economica complessiva, è chiaro che l'Amministrazione fa delle scelte, che possono essere anche viste in modo non coerente, impopolare. Comunque, credo che il nostro punto di riferimento non sia Selvazzano, non lo è mai stato, e credo che nel tempo qualche differenza con il Comune di Selvazzano possa anche evidenziarsi, perché riteniamo che l'obiettivo sia cercare di dare servizi di qualità ai cittadini. Mi fermo soltanto a specificare qual è l'obiettivo sul quale noi riteniamo di operare.

Peraltro, risulta molto demagogico puntare sulla questione della dirigenza pensando che questo risolva tutte le questioni. Tra l'altro, anche travisando le cifre, perché parliamo di 135.000 euro per il costo del Direttore Generale, ma in realtà dentro, sempre che non mi sbagli, ma non credo, c'è tutta la parte del ruolo di Segretario che comunque ci deve essere.

Quindi cosa vuol dire: che dobbiamo eliminare il Segretario? Mettiamo la questione in termini diversi da quella che dovrebbe essere la previsione della norma e questo dà l'indicatore di come la Minoranza non approfondisca le questioni e di come voglia utilizzare le cifre per far cogliere elementi che evidentemente sono molto, molto diversi.

Ma questo è un modo per spostare il centro dell'attenzione, perché quello che si sta verificando è qualcosa che potrebbe essere anche molto più significativo ed importante di quello che si sta pensando di sottolineare quando si dice che noi utilizziamo i soldi per pagare la dirigenza. Perché la dirigenza nella nostra organizzazione è da verificare se incide di più o di meno di quello che incidono altre in organizzazioni di altri Comuni, perché alla fine bisognerebbe fare una valutazione complessiva e non soltanto sulle singole voci. Bisognerebbe vedere quanto viene speso complessivamente per le figure apicali all'interno di ogni singolo Ente. Ma anche questo non lo facciamo perché è evidente che rischiamo di evidenziare che tutto sommato Rubano non spende di più di altri Comuni nella organizzazione del proprio Ente.

Ma si deve fare il gioco delle parti e quindi la parte della Minoranza in questo caso, che dove è Maggioranza evidentemente fa le scelte in maniera diversa. Perché io sto aspettando con ansia le decisioni che prenderà la Regione rispetto a tutti i compiti e gli obblighi che dovrà assolvere rispetto al tema ad esempio delle persone non autosufficienti, visti i tagli su cui è impegnata anche la Regione e come risponderà la Regione rispetto a dinamiche di questo genere. Perché anche lì credo ci siano situazioni che hanno bisogni importanti, tanto è vero che la Regione in tutto il corso del 2010 si è guardata bene dall'attivarsi per consentire di erogare il Fondo della Non Autosufficienza alle persone e questo è stato denunciato anche in più occasioni sia a

livello regionale che anche a livello locale, dove le famiglie aspettano di ricevere gli assegni di cura.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

No, stiamo parlando anche del Bilancio Regionale, tanto per fare dei paragoni su come vengono...

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Prova.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Va bene, tranquillo, non è un problema, ma per dire come funziona la questione. Quindi la scelta che facciamo come Amministrazione è quella di puntare all'organizzazione puntuale del nostro Ente. E ci teniamo, sapendo che questo è il nostro obiettivo, a cercare di aiutare nel tentare di trovare soluzioni ad un problema che è comunque più grande, perché anche se dovessimo andare a ridurre i 25.000 euro dell'incarico di Direttore Generale sul Bilancio, non risolveremmo comunque tutte le voci che sono necessarie per far quadrare i costi rispetto alle condizioni, le disponibilità di spesa e quindi questa, ripeto, è una scelta che facciamo come Amministrazione, ma non sposta il problema di fondo, che è: nel momento in cui si sono fatti questi tagli a livello nazionale, qualcuno è andato a vedere se questo era proprio il modo migliore per contenere la spesa? Nessuno è andato a vedere quali sono le altre inefficienze che ci sono in alcune parti del Paese e che non vengono comunque mai toccate? Perché sono dinamiche anche queste delle quali si parla spesso, ma alla fine quando è il momento di decidere sono situazioni che non vengono mai toccate. E allora alla fine comunque chi ne paga le conseguenze sono ad esempio i cittadini del nord, nonostante qualcuno si continui a porre come difensore del nord, ma in realtà non fa assolutamente nulla per evitare che queste dinamiche portino degli effetti concreti. Perché quello che sta succedendo in questi mesi è che il nord viene ulteriormente danneggiato dai tagli indiscriminati che sono fatti a tutti gli Enti Locali, rispetto ad una sperequazione delle risorse che c'è tra Comuni che hanno risorse al di sopra della media e Comuni che ne hanno al di sotto della media. Ma di questo nessuno ne vuole parlare perché c'è il cosiddetto federalismo al quale accennava prima il Consigliere Consoli. Staremo a vedere cosa porterà effettivamente nelle casse dei Comuni, perché nessuno dice che alla fine verranno messe a disposizione risorse rispetto a standard di qualità dei servizi che venivano erogati nel passato. Anzi, si dice: intanto tagliamo, dopo di che le risorse che ci sono a disposizione verranno sostituite con altre modalità, altri punti di prelievo, modalità di prelievo fiscale a carico degli utenti. E qui, probabilmente, potremmo anche scoprire che di fatto il federalismo fiscale non sarà altro che il mantenere lo status quo, com'è successo finora. Però fino al 2014 avremo tempo per poterlo scoprire tutti quanti, perché questi sono i tempi per capire come sarà lo sviluppo del federalismo. Comunque mi fermo qua, se ci sono interventi completo. Targa e Tarquini.

Consigliere Targa Fabio

Replica. Il fatto che ci siano altri elementi che entrano in gioco interessa relativamente, quello che ci compete questa sera è una valutazione sulla prospettiva di Bilancio che vorremmo approvare, o contrastare. Parliamo di ciò che ci interessa, non parliamo d'altro, Sindaco. Si risparmiano soltanto 25.000 euro e non 135.000 euro? Prendo per buona questa cifra, ma intanto cominciamo a risparmiarle.

Vuoi un altro esempio di come si sprechino dei soldi a Rubano? Te lo do: abbiamo un addetto stampa che è un vecchio cavallo di battaglia, però è un sempreverde, cioè ogni anno questo obolo per coltivare l'immagine dell'Amministrazione è difficile da presentare ai cittadini come un qualche cosa di indispensabile, Sindaco. Ci si può imbellettare con il riferimento alle normative che impongono agli Enti Locali i rapporti con la stampa piuttosto che con la cittadinanza, piuttosto che il dovere di trasparenza, piuttosto che altri ammennicoli vari. Ma la sostanza Sindaco è che 6,9.000, non so quanti siano, me lo dirai tu che hai una mente fresca, potrebbero essere risparmiati magari proprio per darli ai nonni vigili, così, una voce a caso.

Credo bisognerebbe avere un pochino più di coraggio nel fare le cose, ma tu coraggio ne hai poco, mi permetto di dirti, non vorrei che te ne offendessi, ma ho questa sensazione. Perché mi permetto di asserire? Perché come anche tu dici facciamo i Governi nazionali, coltivi lo status quo, non ti muovi, di fronte ad una prospettiva, alla possibilità di tagliare una cosa che evidentemente implicitamente ritieni tagliabile, dici: insomma, non potete toglierci il Segretario Comunale, quella spesa deve rimanere. Implicitamente è come ammettere, ma forse è una mia libera deduzione, che comunque la Direzione Generale potresti eliminarla. Ti è mai passato per la testa? No, perché anche tu ami lo status quo, o non hai il coraggio, a seconda delle scelte, scegli quella che ti piace di più.

Ti chiedo di lamentarti di meno rispetto alla situazione di disagio che deriva dal Patto di Stabilità, intelligente o idiota che sia, e ti chiedo di fare quello che puoi fare. È inutile che ti nascondi dietro alle inefficienze dello Stato, della Regione e di chissà che altro Ente. Tu sei qui, sei Sindaco e quest'anno avresti potuto mettere in previsione un taglio di 24,25.000, lo hai ammesso tu. Non lo hai fatto, ti assumi le responsabilità, perché dici: "Faccio una scelta di qualità". Ma che mercanzia stai vendendo? Che roba è questa? La scelta di qualità? Perché tu ritieni che il Comune, con la personalità del dottor Babetto in ruolo di Segretario Generale, non saprebbe garantire il medesimo grado di qualità? Perché tu asserisci che il Comune di Selvazzano, peraltro con espressioni anche offensive per cui credo che sia anche poco bello nei confronti di altre Amministrazioni che hanno diritto allo stesso rispetto che tu pretendi, come ti permetti di dire che la qualità dell'Amministrazione di Selvazzano non è quanto meno adeguata alla tua? Da che arroganza parte questo atteggiamento?

Ha detto esattamente che fa una questione di qualità, che lui sceglie la qualità e dunque non taglia la Direzione Generale. Questo dice, per chi sa ascoltare. Va bene che l'orario è tardo, ma i passaggi logici possono anche essere utilizzati.

Questo è quello che ci stai dicendo, che erano spese indispensabili, non eliminabili, perché allora erano eliminabili le spese per i nonni vigili, le spese per i soggiorni estivi, le spese per i tagli alle famiglie che vengono fatti? Io direi che questo è veramente un atteggiamento dispregiativo rispetto alle esigenze che tu tagli. E comunque poco lungimirante, perché ci stai raccontando una storia che queste erano spese che non potevi tagliare.

L'addetto stampa, ma fammi il piacere!

Sindaco
Tarquini.

Consigliere Tarquini Luigi

Sindaco, io nel mio intervento non ho chiesto che il Segretario Generale venisse cancellato, perché lei lo sa meglio di me che la Legge lo prevede. Io ho chiesto che, invece di avere tre, quattro dirigenti, ne resti magari uno solo. Quindi il risparmio è diverso. Comunque avremmo una dirigenza che gestisce in qualità un servizio che viene dato ai cittadini, però ne resta uno, non quattro o tre, quanti sono. C'è il Direttore Generale, il Segretario, il Vice e poi abbiamo il dottor Frau, non sono tre i mega? Quindi abbiamo tre dirigenti, perché tre? Passiamo a due, a che serve il terzo? Poi vediamo, possiamo passare ad uno. Perché negarci questa possibilità?

Poi l'altro passaggio è stato anche sul discorso del notiziario di metà mandato e fine mandato. È inutile farlo, Sindaco, non serve; sono soldi risparmiati. Davamo 20.000 euro in più ai nonni vigili, non perché i nonni vigili siano diventati una bandiera delle Opposizioni, ma perché è gente che ne ha bisogno. Io ho parlato con dei nonni vigili, guadagnano 400 euro al mese e devono arrivare a fine mese, e i 200, 300 euro che gli dava il Comune lo dava per il servizio, facevano comodo a questa gente e noi non glieli diamo più, Sindaco, questa è la realtà.

Allora dov'è il sociale, perché abbiamo tolto al più piccolo? Togliamo a chi ha di più. Facciamo i Robin Hood: togliamo a chi ha di più per dare ai poveri, altrimenti finisce la funzione sociale di questa Amministrazione. Questo ho sottolineato.

Poi, ripeto, nessuno vuole cancellare la figura del Segretario Babetto, anzi, ma se si deve risparmiare bisogna pensare anche a questi tagli, a queste cose. Questo è il succo. Poi il federalismo fiscale, Sindaco, Dio me ne scampi, non si sa che prodotto è, bisogna vedere. Anche questo Governo a livello nazionale non è che sta facendo tutti i passaggi che dovrebbe fare, nel rispetto degli Enti Locali in primis, perché è inutile che si lavino la bocca dicendo che dovevano chiudere le Province, diminuire i Parlamentari e i Senatori mentre ancora non è stato fatto, questa è la realtà. È troppo facile, intanto riduciamo i Consiglieri Comunali e gli Assessori delle Amministrazioni Locali, ma purtroppo è una realtà e noi dobbiamo far fronte alle esigenze della nostra gente. Poi la Regione ha i problemi peggiori del Comune, comunque avranno i loro problemi, perché la Regione avrà i propri oppositori che gli faranno le pulci come stiamo facendo noi, nel gioco delle parti, nei rapporti Maggioranza – Opposizione. Ma, Sindaco, noi dobbiamo pensare ai nostri cittadini che ci hanno eletto e che ci permettono di essere qua questa sera a parlare di queste cose e dobbiamo renderci conto che si fanno i sacrifici tutti, con equità, e si deve limare dove non serve. Il superfluo non serve, non è più il momento di vacche grasse. Bisogna tagliare, limare, fare, e si taglia dove? In una burocrazia che alla fin fine prevede che il dirigente megagalattico firmi il documento perché altrimenti non è valido, pensiamo a tagliare questa burocrazia.

Sindaco
Altri interventi? Mingardo.

Consigliere Mingardo Gianluca

Sindaco, è chiaro ed evidente che stiamo affrontando una spesa sui dirigenti che è inaccettabile. Lo sai benissimo che dalla prossima Amministrazione non si potranno più fare queste scelte, i Comuni con dirigenti devono superare i 100.000 abitanti. Ne

abbiamo tre sul nostro territorio. Sono d'accordo sulla professionalità del Direttore Generale, e solo tu la stai mettendo in dubbio sul fatto che possa avere 20.000 euro in più, 20.000 euro in meno, per quanto riguarda la carica di Direttore Generale e non di Segretario; gli altri due dirigenti, non li abbiamo obbligatori.

La spesa totale dei dirigenti a carico del Comune supera i 300.000 euro. Togliamo i 60, 70.000 euro che può costare il Segretario, rimangono cifre importanti che, a fronte di 339.000 euro che sono le prime quindici voci per tagli, siamo arrivati al taglio per 500.000 euro, stiamo parlando di cifre più consistenti. Mi dispiace che mi abbia rubato l'argomento Fabio, perché questa addetta stampa te la sei nominata, gli ultimi sette, sei mesi, per farti la campagna elettorale, te la sei portata al Consorzio Vigili, te la sei riportata a Rubano! Scusami, senza nessuna polemica, ma dimmi che rapporti *che te ghe co' st'addetta stampa!* Accettala come battuta, però te la porti dietro dove vuoi!

Ma siccome abbiamo necessità, ma tra l'altro, stiamo sull'addetta stampa. L'addetta stampa fa un articolo sul giornale, ci siamo beccati via stampa sulla Gestor, giusto? Fa il comunicato stampa, perché sono andato a vedere, non l'hai fatto tu il comunicato stampa. Ora siamo in attesa delle decisioni del Commissario Liquidatore della Gestor. La Gestor è in liquidazione normale, non c'è un Commissario Liquidatore, c'è eventualmente per Contributi Italia, ma questo per accennarti, e potrei andare avanti, ho varie sottolineature solo su questo articolo. Per dire, anche la qualità del servizio, si sparano cavolate, perché "stato di insolvenza della Tributi Italia, amministrazione straordinaria", questa parla di Gestor in amministrazione straordinaria. Si danno anche notizie false! Siamo sempre andati avanti con due segretari, abbiamo oltre ottanta dipendenti, andiamo avanti con queste storie, non siamo in grado di trovare una o due persone che fanno i trafiletti che troviamo nel sito come addetto stampa? Perché poi, le questioni più importanti o quelle che beccano di più, le fai direttamente tu, l'abbiamo visto sui giornali. Prima cosa.

Seconda cosa, troviamo ancora delle spese in Bilancio sul Parco Etnografico, che doveva essere "a costo zero". Ho sempre in mente il costo zero di quando ce le avete presentate, queste barzellette qua, e ora troviamo 30, 40.000 euro. Poi, per ritornare ai dirigenti, perché la stavo saltando, ci avete dato una risposta per esempio sulla storia dei cassonetti: perché si sono susseguiti due, tre dirigenti? Perché per chiedere 80.000 euro di cassonetti consegnati, tra l'altro il primo gennaio perché qui a Rubano siamo molto ligi, lavoriamo il primo gennaio, ci sono delle bollettine, prendevamo un ragazzino, gli davamo 300, 400 euro e ci andava avanti cinque, sei mesi e andava ad incassare, molto probabilmente anche a prenderseli dalle ditte questi soldi in tempi congrui. Perché tu parli di qualità, ma il Comune di Rubano è evasore ICI, in questo caso, e si è comportato come si comporta, perché in passato quante volte ho sentito mai "i commercianti possono evadere", quante volte l'ho sentito? Quando si facevano i regolamenti per il PEEP e per quant'altro, si facevano valutazioni diverse, perché il commerciante quando *che va dal casoin el chi ghe domanda: te (inc.) to commerciante? Costa do euro al chilo! Te sì to operaio? Un euro al chilo.*

Il Comune di Rubano si è comportato come qualsiasi commerciante, come qualsiasi cittadino che furbescamente ha voluto evadere l'ICI, l'IVA. È possibile allora, anche sulla qualità dei servizi, avere un dirigente che per una stessa sanzione in termini di ICI, la stessa negligenza, fa due multe diverse, con lo stesso regolamento? E quando vai ad obiettarli qualcosa, perché si sta discutendo il nuovo regolamento, ti dice: "Un conto è quello che si scrive e un conto è quello che facciamo noi dirigenti"?

Se la mettiamo sulla qualità dei dirigenti, è questa la qualità dirigenziale che ha ottenuto il Comune di Rubano? 170.000 euro minimo buttati via nel 2003 perché non

si sono fatti i controlli, 80.000 euro, adesso non so quanti ne avete incassati, sui cassonetti che siete andati a chiedere otto anni dopo, creando danni alle persone, perché state andando a chiedere l'importo del cassonetto con l'IVA, quindi non ha la possibilità il negoziante, il commerciante, l'artigiano, di scaricarsi l'IVA e neanche il costo. Però si diceva: "I commercianti evadono".

Selvazzano, visto che restiamo in tema di Selvazzano, l'hai tirato fuori tu e hai messo il dubbio sulla qualità, forse evasore IVA non è. Il Comune di Rubano è evasore IVA, perché abbiamo toccato anche questi fondelli qua. Abbiamo l'addetto stampa, mi dispiace infilare il coltello ancora nella piaga, abbiamo il Direttore Generale, l'unico Comune di 15.000 abitanti nel Veneto che ha il Direttore Generale, perché per trovare i Direttori Generali vai a Comuni da 19, 20.000 abitanti. Abbiamo ottanta dipendenti. Andiamo non lontano, a San Giorgio in Bosco, a Campo San Martino, 6.500. 7.000 abitanti, tredici dipendenti, quindici dipendenti.

Queste sono cose che si sono portate avanti dal passato, è una scuola la tua, e sappiamo da dove viene fuori, e la bravura qual è? Andare a tagliare completamente non dico le famiglie, ma lo studio, perché quando andiamo a tagliare sullo sport, andiamo a tagliare su una fascia d'età di ragazzi che vanno a studiare; quando si taglia sui trasporti andiamo a tagliare su quelli che vanno a scuola, la stragrande maggioranza; quando andiamo a tagliare sui nonni vigili, andiamo a tagliare i controlli davanti alle scuole molto probabilmente. Poi abbiamo i Vigili, che arrivano alle 8.20, con le scuole che attaccano alle 8.05, chiusa parentesi.

Quando andiamo a tagliare sulle famiglie, altri 20.000 euro, progetto "mediazione culturale". Fabio, questo era tuo, era quel famoso progetto che ti dicevano: là c'è la scuola, là c'è il Comune, là c'è la banca, perché noi altri abbiamo anche questi corsi, di grosso intelletto e di grosso spessore, per gli extracomunitari. Andiamo a tagliare sui libri, sul servizio refezione scolastica? Avete tagliato l'80% solo sul settore, colpendo gli studenti.

Ma con un plico così di Bilancio ci sono solo le voci studenti da tagliare? L'addetta stampa non ti è passata per la testa! Il livello dirigenziale no? Andiamo a fare un contratto a marzo, a febbraio, marzo, con "l'Ecology" perché ci passa il gestore da pulizie, da manutenzione ordinaria degli impianti sportivi, andiamo a revocarlo per intervenuta causa di forza maggiore, per dopo trovarci dalle delibere: "annullamento della revoca", perché sembrava e non sembrava. Abbiamo un bar della palestra, sono cavolate, chiuso da sei, sette mesi. Non contiamo il passato? Si sono offerte delle società per gestirlo, potrebbero essere entrate lievissime, perché stiamo parlando del primo anno di 200 euro al mese e quindi sono cavolate, ma ce l'abbiamo là chiuso. Abbiamo parlato un sacco, la gente si presenta per venire a firmare il contratto e ora no, basta, ho cambiato idea, si fa il bando pubblico.

Allora, non lo so, cioè secondo me state... e tu mi vieni a parlare a livello regionale? Ma ti garantisco che pensando alle cifre, 170.000 euro di ICI che non hai voluto andare ad accertare nel 2007, con 80.000 euro di cassonetti che vai a chiedere dopo otto anni, con un contratto di una scuola nel quale non è prevista una penale, addirittura un dirigente mi viene a dire che sulla convenzione la Repo non è quella che deve costruire ma è quella che deve individuare l'azienda che andrà a costruire. Qua, qualcheduno è matto. Abbiamo un cottolengo, con tutto il rispetto degli ospiti, per carità, ma abbiamo uno o due posti letto, ma qua qualcheduno deve andare dentro, perché non si può andare avanti così.

Questo non è un effetto di un fiore all'occhiello, Rubano. Una domanda fatta in novembre da un cittadino sempre riguardo ai cassonetti, gli si risponde ieri, , neanche degnati di dire: "Non siamo in grado di risponderti, porta pazienza quindici giorni".

Questa è la qualità? Perché poi facciamo i sondaggi, abbiamo il “PuntoSi”, siamo i migliori dappertutto, però dove stiamo mettendo mani vengono fuori delle stupidaggini enormi.

E vuoi dirmi che è il Governo, che Tremonti non fa bene a tagliare? Ma deve tagliare ancora di più, finché ci sono Sindaci e Amministrazioni che si comportano come ti stai comportando tu, perché sprecare i denari pubblici che hai sprecato tu nelle due Amministrazioni, solo Gesù Cristo lo sa! Tu mi verrai a dire che non sono entrate correnti, tutto quello che vuoi, ma hai sprecato una fracca di denari ed è evidente e chiaro al mondo, e con gli effetti delle scelte a livello dirigenziale che non ce li abbiamo a tutti gli effetti. Si stava molto meglio quando avevamo il dottor Babetto Segretario, senza nessun altro dirigente.

Ti rammento anche, visto che abbiamo toccato prima l'argomento immondizie, c'era un'altra dirigente là, che sul più bello è andata via e ha potuto portarsi Giacomelli di là, per fortuna l'hanno spedito anche a lui. Questo è l'effetto di qualche dirigente!

Allora, e uso una battuta di una persona che lavora in Comune, forse è meglio andare avanti con qualche precario, si ottiene di più, pur non avendo l'esperienza e tutto quanto, che non con quello che stiamo andando avanti adesso e con i costi che abbiamo adesso, perché stiamo parlando minimo minimo di 240 – 230. 000 euro che potresti risparmiare, minimo, parlando di due persone dirigenti, di una carica dirigenziale e di un addetto stampa.

Non stiamo parlando di 7.000, 10.000 euro, di tagliare da una parte, stiamo parlando del 50% dei tagli che tu hai fatto. Quindi non è così bella, così facile. Come si fa a dare in mano ad una scuola un contratto di un milione e 650.000 euro, affidamento diretto?

Vai in Commissione e chiedi: “Ma diamo l'affidamento diretto del bar?”, me l'hai detto tu, Vice Sindaco, non si può perché abbiamo superato questi 30.000 euro.

Ti viene da pensare, Santa Madonna, dopo anche le varie notizie voglio dire, ma forse questa non è la sede, perché quando mi vieni a dire, e te l'ho chiesto tre volte: “Perché non avete chiuso e avete aperto...”, chiuso con le società, nel senso vi siete accordati e avete deciso di fare bando pubblico? “Perché avevano proposto di fare circolo”. Io sono andato a chiedere, il circolo lo avete proposto solo ed esclusivamente voi. Mettetevi d'accordo con le società! Se avessi fatto la Commissione, la Consulta dello Sport di mercoledì anziché di giovedì, l'avremmo tirato fuori questo argomento. Il bando pubblico per fare un affidamento di un bar, andremo avanti sei mesi, perché prima di arrivarci passeranno sei mesi, la stagione sarà finita, ne parleremo a settembre.

Allora, per piacere, ripeto la battuta: Tremonti taglia ancora poco in certi Comuni. Abbiamo un Comune che con ottanta dipendenti, dovrebbe fare fuoco e fiamme, perché rapportati ai tredici, quindici dipendenti di Comuni di 6.500, 7.000 abitanti, che sono poco meno della metà di noi, noi dovremmo avere sui trenta, trentacinque dipendenti, ne abbiamo più del doppio, però abbiamo bisogno dei dirigenti.

Allora uso una battuta che mi ha detto un Parlamentare: “Più c'è la presenza di dirigenti in un Comune, meno è la capacità di un Sindaco di amministrare”.

Sindaco

È per quello che, a livello centrale, ce ne sono tanti.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Va ben dai, tanto guarda, quando ci sarà qualcun altro, sicuramente le cose andranno meglio.

Quello che è pazzesco è che tutte queste cose vengono condite con numeri che sono buttati là, quando parliamo di 300.000 euro, cosa vuol dire? Perché devi avere il coraggio di dire, Mingardo, che per te togliere tutti non solo tutti i dirigenti, ma tutte le posizioni organizzative, tutti i vertici dei vari uffici, vuol dire togliere i 300.000 euro. Devi avere il coraggio di dire fino in fondo di che cosa stai parlando, perché stai parlando di numeri e non sai neanche tu il contenuto di quei numeri.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

No, sono io, va benissimo Mingardo. Scusami, io ti ho ascoltato, ti ho ascoltato quando...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Sindaco

Ma dai, allora parla tu! Sei tu che devi gestire il Consiglio Comunale? No, e allora stai zitto quando non hai la parola, giusto? Visto che questa...

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Se questo è il tuo livello di educazione, bisognerebbe sì...

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Perfetto, *cosa vu to?* Son falso! Comunque, giusto perché...

(Ndt, interventi fuori microfono).

Sindaco

Ma sì, comunque ascolta.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Sul fatto che tu mi hai detto che sono falso, ci penserò un attimo.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Sindaco

Benissimo.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Benissimo.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Certo, va bene. Quello che viene posto è di far sì che Rubano abbia la metà dei dipendenti, perché questa è la soluzione di tutti i problemi, perché questo è il grande ragionamento politico che porta a dire come ottenere risparmi nel Bilancio del Comune.

Queste sono le vostre posizioni, che io non condivido assolutamente.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Sindaco

Ma è chiaro, non ho problemi a sostenere questo, ma è emblematico del rispetto che voi avete per i cittadini. Alla fine i cittadini, quando vengono in Comune, giustamente chiedono di avere delle risposte.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Bene, chiedono giustamente la qualità e...

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Targa, quando avrai la parola, potrai parlare. Benissimo, d'accordo.

Quindi stiamo costruendo tutto questo soltanto per dare messaggi che colpiscano, ma che poi nella sostanza non hanno nessun risvolto concreto realizzabile.

(Ndt, interventi fuori microfono).

Sindaco

No, perfetto, va bene, comunque non vale la pena star qui a discutere.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Beh, mi pare che l'essenza è questa, visto il modo con cui vi ponete.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Va bene. Assessore Cabianca.

Intervento

Se posso fare un intervento del tutto informale, mi pare grave quello che ha detto la Consigliera che ho appena sentito, che il livello... *(microfono spento, inc.).*

Sindaco

Assessore Cabianca.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Benissimo, perfetto, grazie.

(interventi fuori microfono).

Sindaco

Assessore Cabianca, prego. Questo è il livello con cui si riesce a rispettare gli altri.

Assessore Cabianca Stefano

Volevo rispondere a Mingardo che è uscito, ma gliela do comunque, siccome sono stato chiamato in causa.

Gliel'ho detto tre volte in Commissione, glielo ripeto anche la quarta volta senza tema di smentita: la proposta che è stata fatta del circolo è stata attuata, proposta dalle associazioni sportive. Il fatto del CRS che non è stato aggiudicato, gli abbiamo spiegato anche in Commissione per l'ennesima volta, ma evidentemente capisce anche lui quello che vuole, l'affidamento diretto per un importo superiore ai 20.000 euro non è possibile e quindi, essendo un'ipotesi di quattro anni più quattro, abbiamo dovuto fare un avviso pubblico perché potrebbero esserci più società interessate.

Un'ultima battuta: abbiamo comunicato per tempo la convocazione della Commissione, Mingardo, a giovedì prossimo, quindi con largo anticipo. Non sei il solo che partecipa alle Commissioni, ci sono tanti altri, quindi necessariamente io devo contemperare, oltre alle tue esigenze, anche quelle di tutti gli altri. L'abbiamo fatta anche di mercoledì quindi non è la prima volta.

(interventi fuori microfono).

Assessore Cabianca Stefano

No, l'abbiamo fatta due volte, e una volta sei venuto. Quindi quando è stato possibile l'abbiamo fatta, se non è possibile non la facciamo e la facciamo altri giorni, contemperando anche le esigenze degli altri.

Sindaco

Se non ci sono ulteriori interventi, mettiamo in approvazione il Bilancio di Previsione così come depositato agli atti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi favorevole il Gruppo "Vivere Rubano", contrari i gruppi "Futuro e Libertà", "Popolo della Libertà", "Lega Nord" e "Noi Rubano".

Votiamo anche l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi, come prima. Grazie, buona notte a tutti e ringrazio il dottor Callegaro per la pazienza e l'orario.

La seduta termina alle ore 1.05 del 23.02.2011.